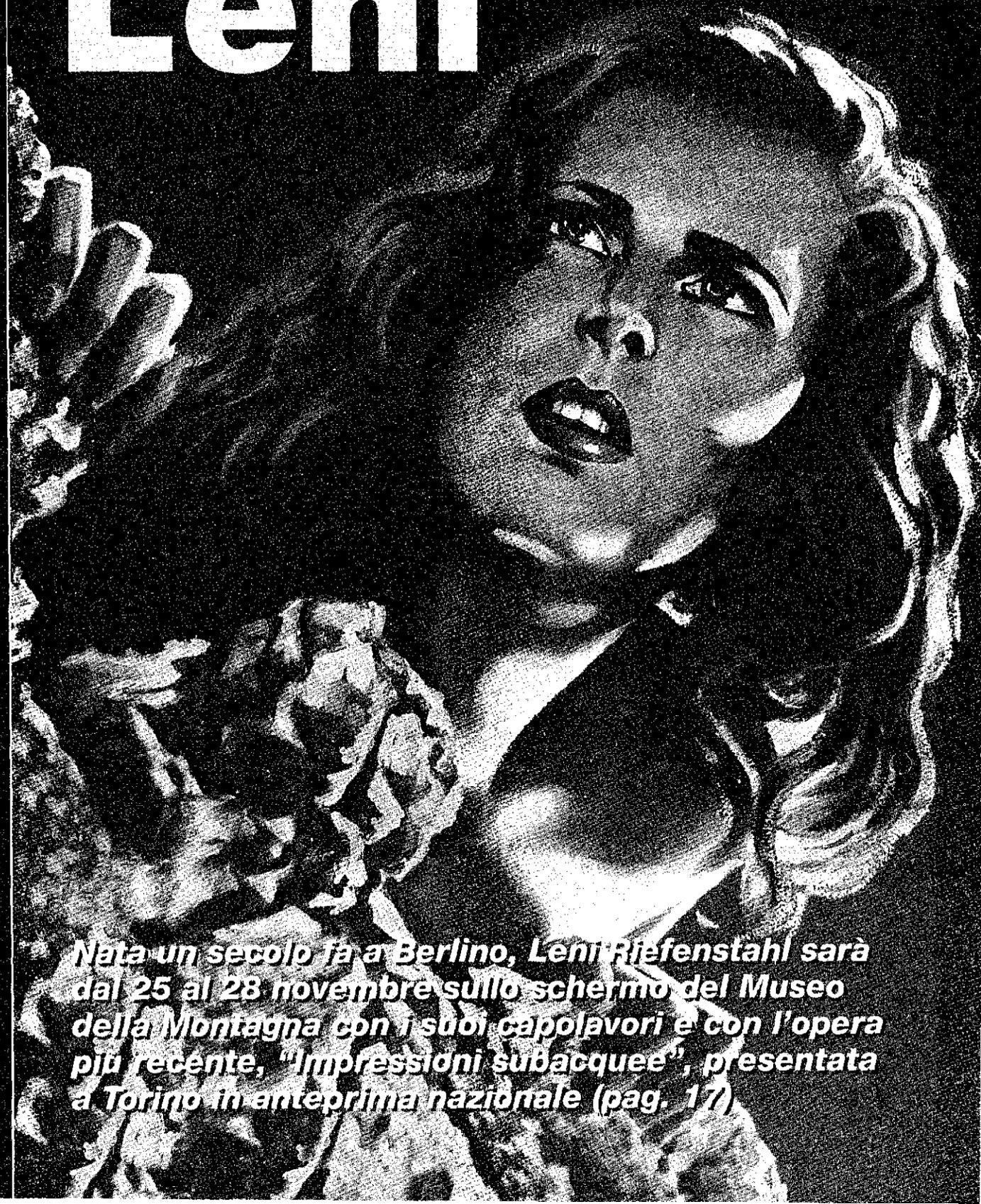




Omaggio a Leni



Nata un secolo fa a Berlino, Leni Riefenstahl sarà dal 25 al 28 novembre sullo schermo del Museo della Montagna con i suoi capolavori e con l'opera più recente, "Impressioni subacquee", presentata a Torino in anteprima nazionale (pag. 17)

DOLOMITI

Il via ufficiale
al Centro
"Crepaz"

SEDE CENTRALE

Tesseramento
e sistema
informatico

CRONACA

Il raduno
alle Foreste
Casentinesi

MONTE BIANCO

Bonatti:
"Situazione
drammatica"

LETTURE

L'epopea del
Campanile
di Montanaia

RASSEGNE

Il CAI al 29°
Salone della
Montagna

MONTE ROSA

Certificata
la Capanna
Margherita

GIOVANI

Il progetto
educativo
del CAI

Sentieri selvaggi? Ora si esagera...

Frequentando zone poco battute, mi trovo di frequente a cercare la strada tra rovi e ortiche. Spesso il difficile accesso allontana i potenziali visitatori innescando così un ciclo perverso di progressivo abbandono della montagna. La mia proposta è semplice. Ogni sezione assuma la gestione di un'area montana, magari in accordo con la sezione CAI competente per territorio (forse dalla Sede centrale sarebbe utile un richiamo preciso a questa responsabilità assieme a qualche disposizione operativa).

Piero Carrera, Sezione di Volpiano, TO

In vacanza in Valle d'Aosta, a St Nicholas, ho constatato che a una bellissima cartina dei sentieri a cura del Comune corrisponde una situazione desolante: molti dei sentieri segnati sono impraticabili per l'erba alta e gli sterpi. Inoltre la segnalazione è molto carente, come del resto avviene in altre zone della Vallée, e spesso la numerazione non corrisponde...

Maria Elena Clerici, Sezione di Milano

Segnalo un grave inconveniente che riguarda la traversata delle Alpi Ossolane, in particolare il tratto dalla Val Bognanco (Pizzanco) al Rifugio Andolla passando per il passo della Preia, itinerario di collegamento all'alta via segnalato sulla carti-

na Kompass e sulla Guida Monti d'Italia. Dopo nemmeno un'ora di cammino dal paese la "traccia", già molto esigua, finisce inghiottita dalla fitta vegetazione divenendo impraticabile.

Giorgio Consonni, Sez. di Capiago, Co

Segnalazioni allo Scarpone come queste sono sempre più frequenti, segno che la situazione dei sentieri non è rosea e richiede decisi interventi sui quali si sono delineate buone prospettive nel corso del convegno "Quale futuro per i sentieri, quali sentieri in futuro", organizzato il 5 ottobre dalla Commissione veneta sentieri del CAI alla mostra ExpoDolomiti, e di cui si riferirà ampiamente in queste pagine. La proposta di affidare alle sezioni del CAI specifici compiti d'intervento e consulenza potrebbe trovare pratiche applicazioni in accordo con le Regioni e gli altri Enti preposti per legge alla conservazione e alla manutenzione dei sentieri. Intanto va segnalata in questo numero, su un argomento tanto delicato, una sintesi della relazione del vicepresidente della Commissione escursionismo Tarcisio Deflorian al recente convegno su sicurezza e prevenzione con cui si è aperta in settembre (vedere a pag. 3) l'attività del Centro di formazione "Bruno Crepaz" al Pordoi.

Per Gino

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio commossa i numerosi soci e dirigenti che hanno ricordato Gino Buscaini con scritti, articoli, telegrammi, testimonianze, presenza ai funerali, e che mi sono stati vicini nel dolore. Non dimenticherò mai questa cordiale, affettuosa dimostrazione di riconoscimento e solidarietà.

Silvia Metzeltin

Biblici ritardi

Un socio milanese lamenta i biblici ritardi dello Scarpone e cita il caso del fascicolo di settembre che gli è stato recapitato dalle Poste italiane soltanto il 26 del mese. Ebbene, tale fascicolo è stato dato alle stampe il 5 agosto. E a quanto risulta sono state seguite tutte le procedure (stampa, incellofanatura, avviamento postale) nei tempi prescritti dalle clausole contrattuali. La redazione è in grado di assicurare che la "chiusura" di queste pagine avviene ogni mese con assoluta puntualità, secondo il calendario prefissato. Dove starà allora il difetto? Forse non è così difficile indovinarlo.

Il Nobel a Fermi

A proposito di quanto pubblicato nel Notiziario 2002/8 a pag. 20, il motivo dell'assegnazione del Premio Nobel a Fermi (1938) richiede una correzione. Si deve leggere: "per la scoperta di nuove sostanze radioattive (radioattività artificiale) e del potere selettivo (in ordine alla produzione di tali sostanze) dei neutroni lenti". Queste scoperte sono state fatte a Roma. La realizzazione della prima pila atomica, indicata nel testo, è del dicembre 1942 a Chicago.

Giovanni Rossi (Va)

Monte Rite

C'è chi, tra i nostri lettori, rimprovera allo Scarpone i "toni trionfalistici" (?) usati nel riferire (8/02) dell'inaugurazione del "Museo nelle nuvole" al Monte Rite, e lamenta la selva di macchine dei turisti parcheggiate a Cibiana e i gas di scarico delle navette che "affumicano chi sale a piedi". Può darsi in effetti che l'iniziativa propugnata da Reinhold Messner presenti più d'un inconveniente. Ma almeno su un particolare occorre dissentire dai nostri interlocutori: chi sceglie di salire a piedi al Monte Rite può usufruire di un sentiero-balcone ripristinato per l'occasione tra mughì e rododendri con cui si evitano i gas di scarico delle navette. Assolutamente delizioso per chi è di buona gamba. □

Il Monte Rosa e i fratelli Schlagintweit

Con riferimento all'articolo "Il Monte Rosa svelato dai fratelli Schlagintweit", pubblicato sul n. 7/2002 dello Scarpone, ritengo doveroso integrare lo stesso con la precisazione che un convegno si è tenuto ad Alagna Valsesia l'11/8/2001, dal titolo "La prima spedizione scientifica in quota sul Monte Rosa. Gli scienziati tedeschi A. e H. Schlagintweit nel 1851 al ricovero Vincent. Incontro commemorativo per il 150° anniversario". L'iniziativa è stata promossa e organizzata dalla Sezione di Varallo del CAI con il patrocinio del Comune di Alagna, della Comunità montana Valsesia e del Lions Club Valsesia. L'apprezzata relazione di Laura e Giorgio Aliprandi su "La cartografia del Monte Rosa ed il fondamentale contributo dei F.lli Schlagintweit" si è accompagnata a quella di Riccardo Cerri del CAI Varallo su "Adolf, Hermann e Robert Schlagintweit, geologi, geografi ed esploratori nelle regioni alpine ed himalaiane", contribuendo insieme a mettere nella giusta luce queste poco conosciute figure di scienziati-alpinisti dell'800. Preciso inoltre che la lapide, posata nell'occasione dal CAI Varallo sui muri della Capanna Vincent, ricorda che "da questa Capanna di minatori eretta nel 1785 dai Vincent di Gressoney partirono i primi esploratori dei ghiacciai e dei colli alla conquista delle vette del Monte Rosa".

Giorgio Salina
Presidente CAI Varallo

Ben venga l'"integrazione", ma dobbiamo a nostra volta precisare che lo spunto dell'articolo è stato offerto dalla bellissima mostra "Dall'orrido al sublime" dove, nella Galleria di Via Senato a Milano, è stata esposta (a cura della Biblioteca nazionale del CAI) la straordinaria carta del Monte Rosa dei fratelli Schlagintweit. Per ricostruire la vita e le opere la redazione ha ritenuto opportuno ricorrere alla testimonianza di rinomati studiosi quali Giorgio e Laura Aliprandi, soci benemeriti della Sezione di Milano del Club alpino, che avevano illustrato l'opera degli Schlagintweit al convegno organizzato dal CAI Varallo. Di sicuro interesse è la citazione della scritta riportata nella lapide citata nell'articolo, ma come ricorderanno i lettori dello Scarpone la proposta del professor Aliprandi andava ben oltre: perché non intestare a questi grandi studiosi del Monte Rosa il colle delle Pisse nei cui pressi, alla capanna Vincent, i fratelli sostarono per effettuare i loro fondamentali studi? (R.S.)

Anno 72 n. 11 - Novembre 2002
Direttore responsabile: Teresio Valsesia
Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: redazione@cai.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
Cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
CAI su Internet: www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
soci familiari: € 10,35; soci giovani: € 5,20; sezioni, sottosezioni e rifugi:
€ 10,35; non soci Italia: € 33,60; supplemento spese per recapito all'estero:
€ 18,10. Fascicoli scolti, comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi
pari): soci € 5,20, non soci € 7,75; mensile (mesi dispari):
soci € 1,80, non soci € 3,10.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9918208
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing srl - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01186, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione
accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici
(floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della
data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale
Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Francesco Bianchi, Annibale Saisa

Componenti del Comitato di Presidenza

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone,
Silvio Calvi, Francesco Carrer, Paola De Filippo Roja, Filippo Di Donato,
Roberto Frasca, Gianfranco Lucchese, Francesco Mayer, Ruggero Montesal,
Paolo Riccardiello, Annibale Rota, Enrico Sala,
Albino Scarinzi, Liana Vaccà, Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Giovanni Pollonati,

Alberto Carruti (supplente)

Probleviri

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Peila

Dolomiti e CAI in festa per il Centro "Crepaz"

L'Anno delle montagne che si avvia alla conclusione ha visto ancora una volta il CAI fra i grandi protagonisti, se non il maggiore in assoluto, il 15 settembre con l'inaugurazione al Passo del Pordoi, nelle Dolomiti, del nuovo Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz". Preceduta sabato 14 da un convegno sulla sicurezza ospitato nel moderno e funzionale auditorium, la cerimonia inaugurale si è svolta con grande semplicità, in stile alpino. L'immane taglio del nastro (foto) è stato affidato a



Flavia Crepaz, consorte dell'illustre alpinista tridentino che Spiro Dalla Porta Xydias ha ricordato ripercorrendone i venticinque anni di attività in montagna e per la montagna. Numerosi gli amici di Crepaz arrivati da Trieste per ritrovarsi insieme in questa festosa circostanza, con la medaglia d'oro del CAI Biamonti, con il presidente della XXX Ottobre Mitri. L'assessore al Turismo e alla Montagna della Regione Veneto Floriano Pra ha sottolineato l'importanza che qui siano state gettate le basi per un punto d'incontro delle vallate, in una struttura dove "si respira aria nuova", il cui valore simbolico è anche legato al fatto che sorge sul territorio di due province, quella di Trento e quella di Belluno. Con l'accorta regia di Ottavio Gorret, membro del Comitato di presidenza, si sono succeduti, dopo la cerimonia religiosa celebrata dal sacerdote Del Favero, i discorsi del presidente generale Bianchi, del vicepresidente della regione Pachner, dei sindaci di Livinallongo e Canazei, mentre a De Martin (presidente del Club Arc Alpin) è toccato il compito di presentare, con il presidente della Sezione di Padova Ragana, un nuovo volume educativo realizzato dal CAI e dalla Regione. La dirigenza del Club alpino era rappresentata dal direttore generale Paola Peila, dai vicepresidenti Beorchia, Salsa e Francesco Bianchi, dai consiglieri centrali Bistoletti, Brusadin, Calvi, Carrer, Di Donato, Lucchese, Montesal, Zanotelli, dal revisore dei conti Pollonati. Diversi i presidenti OTC: Ponchia (Commissione medica), Repetto (rifugi), Dal Bianco (scifondo escursionistico), Bosso (scuole di alpinismo e scialpinismo), Bassetti (SVI), arrivati al Pordoi per partecipare al convegno di cui si riferirà prossimamente, insieme con il vicepresidente dell'OTC escursionismo Deflorian, il presidente del CAI Alto Adige Capraro, il presidente della SAT Caola, il presidente del Filmfestival di Trento Visintainer, la medaglia d'oro del CAI Cazzaniga, guide alpine e accademici. La nuova struttura del Club Alpino Italiano resta un punto di riferimento per tutte le attività delle sezioni, degli organi tecnici e degli appassionati della montagna. Per informazioni o prenotazioni è possibile rivolgersi al seguente numero telefonico e indirizzo e-mail attivati presso la Sede centrale a Milano, in via Petrella: 02.205723239 (fax 02.205723201, e-mail centrostudi@cai.it).

Opportune correzioni. A proposito della cronistoria del Centro "Bruno Crepaz" al Pordoi, il past presidente del CAI Giacomo Priotto rileva notevoli discrepanze nei riferimenti temporali degli articoli pubblicati in queste pagine (L.S. 9/2002), dove peraltro sono riportati date e riferimenti relativi alla sua opera. Ecco dunque le "opportune correzioni" dell'ex presidente generale che volentieri pubblichiamo.

• Nel 1980 era Priotto il presidente del CAI e non Spagnolli: quantomeno dal mese di maggio (Assemblea di Bolzano).

• La decisione di alienare il bene è stata presa ufficialmente durante la presidenza di Priotto e ratificata all'Assemblea di Trieste nel 1983 (e non nel 1982), allorché Priotto venne riconfermato alla presidenza per il secondo triennio; va aggiunto che da almeno tre anni non era più presidente della Commissione rifugi.

• Il ricordato sig. Madau era stato da Priotto conosciuto nel 1971, quando, consigliere centrale appena eletto, aveva ricevuto l'incarico dal neo presidente Spagnolli di andare a mettere ordine nei lavori (e relativa contabilità...) che erano già in corso da anni, sia nell'Albergo Savoia sia nella "Casa Alpina" (meglio "Casa del turista"). Fu un incarico faticoso e complesso, annota Priotto, ma che fruttò al CAI un risparmio di diversi milioni di lire di allora.

“La grande svolta del Club alpino” titolava Lo Scarpone sulla copertina del fascicolo di agosto riferendosi al nuovo sistema informatico operativo da settembre. Come stanno andando le cose? E con quali prospettive per il tesseramento e, più in generale, per veicolare e valorizzare il grandissimo patrimonio di conoscenze che è peculiare del nostro sodalizio? Il direttore generale ha cortesemente aderito alla richiesta dello Scarpone di fare il punto sulle varie iniziative connesse al progetto d’informatizzazione, scegliendo parole semplici in sintonia con un progetto che ha nella semplicità di accesso e di utilizzo il suo fondamento. Non a caso si tratta, come sottolinea la dottoressa Paola Peila arrivata al traguardo del secondo anno di intensa attività alla sede centrale, della prima esperienza nazionale d’informatizzazione su così vasta scala compiuta da un’associazione di volontariato.

“Per ricapitolare”, esordisce il direttore generale, “il progetto si compone di due grossi blocchi: uno detto il gestionale e l’altro che viene definito come il portale della montagna del CAI. La parte gestionale riguarda il nucleo attorno al quale ruota tutto il processo d’informatizzazione mediante un particolare software che permette di collegare la sede centrale con tutte le sedi periferiche e naturalmente viceversa per la trasmissione in tempo reale dei dati relativi al tesseramento dei soci”.

Quali competenze sono richieste per accedere a questo meccanismo?

“Il meccanismo di tesseramento è stato studiato con una formula molto semplice che permette il facile utilizzo del programma, con una sola giornata di formazione, da parte di qualsiasi volontario”.

Un vantaggio da indicare in modo prioritario?

“Come è possibile immaginare, fortissima è la riduzione dei tempi dal punto di vista dell’elaborazione e della trasmissione di dati. Allo stesso tempo si ottiene una riduzione del supporto cartaceo che, in prospettiva, dovrebbe diventare pressoché nullo”.

Quali specificità presenta il programma rispetto ad analoghe applicazioni?

“L’elaborazione di questa modalità è stata studiata dal punto di vista di progetto software tenendo conto della peculiarità del sodalizio, sia come organizzazione centrale sia come identità delle strutture periferiche. Il sistema è stato poi testato e verificato in corso d’opera direttamente con gruppi di sezioni-campione. Questo ha permesso ovviamente di avvicinarsi il più possibile alle funzionalità richieste nell’operazione di tesseramento”.

Che cosa contiene il grande “serba-

Il progetto informatico e il tesseramento

Il punto con il direttore generale del CAI

toio” del sistema informatico?

“Alla funzione centrale di tesseramento si collega l’inserimento in questa immensa banca dati di tutte le informazioni istituzionali in possesso del CAI relative agli organismi e all’organizzazione centrale, alle strutture periferiche, alla loro attività, alla documentazione e ai progetti realizzati, oltre ad una quantità praticamente illimitata d’informazioni sul mondo della montagna che passano attraverso la dimensione CAI. Il progetto prevede lo sviluppo di aree di grande importanza, ancora in fase di allestimento, quali il catalogo on line dei libri della Biblioteca nazionale, i titoli delle pellicole cinematografiche della nostra Cineteca e così via con riferimento all’attività delle diverse commissioni”.

Ci sono particolari problemi ancora da risolvere?

“La messa in opera del sistema è avvenuta il 9 settembre, come era stato annunciato a suo tempo sullo Scarpone. In realtà siamo in fase operativa a tutti gli effetti. Ritengo opportuno sottolineare che si tratta della prima esperienza nazionale d’informatizzazione su così vasta scala compiuta da un’associazione di volontariato, che ci proietta di fatto all’avanguardia. Lo *start up* dell’attività necessita inevitabilmente di ritocchi per il suo miglioramento e una prima scadenza è fissata per l’inizio di novembre. Per supportare al meglio le sezioni è stata istituita presso la società *P@rtners* una linea hot line (tel. 02/26242219) a cui gli utenti possono rivolgersi nel caso di problematiche nell’uso dell’applicativo. Di fatto è già una realtà dal mese di settembre. L’operazione informatizzata di tesseramento da parte delle sezioni che possiedono un computer e un collegamento internet”.

Questo per quanto riguarda il tesseramento. E per il portale quali sono le prospettive?

“Per quanto riguarda il portale, si tratta sicuramente di un prodotto che va costantemente innovato, aggiornato, alimentato. Costruito con la massima semplicità dal punto di vista grafico, punta soprattutto sui motori di ricerca che permettono di accedere al bagaglio d’informazioni di cui il CAI è detentore. Il nostro obiettivo è migliorarlo costantemente dal punto di vista delle quantità e qualità d’informa-

zioni da inserire, dove deve essere fondamentale il contributo offerto delle sezioni che sono a loro volta detentrici di un patrimonio localizzato su tutto il territorio nazionale. Una parte molto importante del portale è infatti dedicata a informazioni che vengono inserite direttamente dalle sezioni e riguardano le news, le escursioni, i corsi, le scuole e l’attività culturale. Sarà dunque fondamentale il lavoro che le singole sezioni produrranno per mantenere aggiornato il portale e renderlo vivo”.

Quale è il livello di partecipazione da parte delle sezioni?

“Questo tipo di operazione ha avuto un momento di formazione molto intenso nel mese di giugno scorso, quando si sono svolti gli incontri con le sezioni sul territorio nazionale. Sono nate in quella circostanza delle sinergie che saranno il punto di forza di tutto il progetto. Particolare importante. Quelle sezioni che non dispongono ancora di un’attrezzatura informatizzata e intendono attivarla possono rivolgersi alla sede centrale per avere tutto il supporto informativo necessario. Abbiamo predisposto in proposito un servizio di consulenza che risponde alla e-mail ufficio.tecnico@cai.it e al numero telefonico diretto 02.205723218”.

Può rendere un’idea, gentile direttore, circa la consistenza di questo mondo “informaticamente sommerso”?

“Attualmente circa l’80 per cento dei soci potrebbero essere gestiti attraverso un collegamento Internet a disposizione delle sezioni. A solo un mese dall’attivazione del sistema già il 20% delle sezioni lo utilizzano regolarmente: ciò corrisponde a una percentuale di circa il 30% dei soci. Allo stesso tempo ci sono però parecchie realtà minori che hanno il problema di dotarsi di una adeguata attrezzatura. A questo proposito ci sono due azioni da perseguire: la verifica attraverso il nuovo tesseramento dell’effettiva percentuale di trasmissione di dati che avremo attraverso il canale Internet e di quello che resterà ancora su supporto cartaceo. Non dimentichiamo che in questa fase non è esclusa la trasmissione di dati con il metodo tradizionale: i dati verranno poi immessi nel sistema dagli operatori. L’altra azione riguarda la formazione:

pensiamo di ripartire con una serie d'incontri con le sezioni per rispondere al meglio alle loro esigenze".

Oltre al tesseramento sono previsti altri utilizzi amministrativi del progetto?

"Esiste in effetti un'altra azione che s'intende sviluppare: dotare le sezioni di una possibilità di agganciare a questa operazione di tesseramento anche un'operazione di contabilizzazione della loro attività, con un programma ad hoc. Mentre per la sede centrale questo programma di informatizzazione dei dati produce automaticamente anche una serie di ricadute contabili e amministrative, per le sezioni questo tipo di programma è in fase di studio. Un team tecnico di valutazione del problema svilupperà un'analisi sulla base di verifiche condotte presso alcune sezioni di riferimento".

Quanto costa alle sezioni l'informatizzazione del tesseramento?

"Assolutamente niente. Il sistema viene messo a disposizione dalla sede centrale, che ne ha sostenuto il costo della progettazione e dello sviluppo in collaborazione con la società P@rtners. Dalla fine di ottobre ogni sezione ha a disposizione, sempre gratuitamente, un proprio indirizzo di posta elettronica, con estensione @cai.it e una casella di 10 MB di spazio utilizzabile".

Ci sono problemi di compatibilità tra i sistemi informatici delle varie realtà periferiche e quelli del portale?

"Certo che esistono. L'invito è ora di aprire un canale di comunicazione con la sede centrale per verificare se i linguaggi delle iniziative già progettate sono compatibili con il nostro sistema e se possono essere veicolate attraverso il portale della montagna".

Il ruolo della sede centrale tende dunque a modificarsi alla luce di queste innovazioni...

"Da parte della sede centrale esiste effettivamente la possibilità di svolgere un'azione di cassa di risonanza rispetto alle iniziative periferiche, quindi un ruolo di enfaticizzazione e di supporto. Si tratta di un passaggio importante perché questo progetto è proprio all'insegna della "sburocratizzazione" della sede centrale. L'obiettivo è di eliminare tutte quelle procedure che finora hanno appesantito sia il lavoro a livello periferico sia centrale impegnando le energie in una serie di operazioni di controllo che adesso possiamo affidare alle macchine. Ciò significa avere a disposizione una nuova realtà di comunicazione, non solo per velocizzare le pratiche burocratiche, ma al servizio dei 308.000 soci del Cai per l'interscambio di attività sociali, di idee, di progetti per affrontare nuove avventure".

In treno e a piedi sull'asse Roma-Ancona

Trenotrekking nazionale, grande partecipazione

Una settimana di splendido sole ha accompagnato i 90 trenoescursionisti che hanno partecipato al Trenotrekking Ancona-Terni in programma dal 14 al 21 settembre, ma conclusosi anticipatamente il 20 a causa del "solito sciopero dei treni". Sviluppato lungo l'importante asse ferroviario appenninico Roma-Ancona, che per primo, alla fine degli anni '80, vide sfrecciare il mitico "Pendolino", il trenotrekking ha preso le mosse da Ancona con un giro nella selvaggia natura del promontorio del Monte Conero che sovrasta la bella città dorica, per inoltrarsi poi nella Valle dell'Esino, sul Monte Murano e giungere quindi alle splendide Grotte di Frasassi la cui visita ha destato sommo interesse.

Superata la galleria di valico di Fossato di Vico, i trenoescursionisti sono pervenuti in terra umbra e, attraverso la Cima Mùtali e la cosiddetta "passaiola alta", che ha riservato loro qualche passaggio prettamente alpino, hanno raggiunto la Valsorda ed il Rifugio Monte Maggio dove la Sezione di Gualdo Tadino si è prodigata con generosa ospitalità. La lunga traversata del giorno dopo sulle immense gobbe pascolive tra i Monti Serra Santa e Alago, lungo il Sentiero Italia, ha offerto estesi spunti panoramici. La seconda parte del trenotrekking si è incentrata nei dintorni di Foligno, che ha quasi completamente sanato le ferite del terremoto, con l'escursione da Spello alle Cascate del Menotre, e infine a Spoleto con il percorso del primo tratto del suggestivo "Sentiero degli Ulivi", nonché del primo e più spettacolare tratto della ex Ferrovia Spoleto-Norcia sino a Sant'Anatolia di Narco. È stato un vero e proprio tuffo nel passato ripercorrere le vestigia di questa arditissima opera di ingegneria ferroviaria dal sinuoso tracciato, ricca di lunghe gallerie elicoidali. Le stazioni abbandonate sono ora mute testimoni di un glorioso passato, ma anche della stoltezza degli uomini.

Promossa dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo, la 3ª edizione del Trenotrekking nazionale ha potuto realizzarsi grazie alla determinante collaborazione delle Sezioni di Ancona, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Jesi, Spoleto e Terni che hanno messo a disposizione le specifiche conoscenze dei rispettivi terri-

tori e la meritoria opera dei propri accompagnatori. Purtroppo il concomitante sciopero dei treni ha causato l'annullamento dell'ultima tappa affidata alla Sezione di Terni alla quale rinnovo le più sentite scuse.

Arrivederci al prossimo anno, questa volta però nel Nord Italia!

Gianfranco Garuzzo

*Presidente Commissione Centrale
per l'Escursionismo*

Un balcone sulla Lombardia

Da ovest a est, nel cosiddetto sistema delle "Strade verdi", corre il Balcone Lombardo con una serie d'itinerari individuati dalla Regione Lombardia con apposita delibera di Giunta. Il Balcone, a cui il Convegno lombardo delle Sezioni del Cai ha dedicato una nuovissima ed esauriente guida, si sviluppa lungo i primi rilievi prealpini, in un ambito territoriale al margine della fascia collinare e della pianura. Il tracciato prende avvio a Laveno, sul Lago Maggiore, e giunge fino a Salò sul lago di Garda, dopo avere attraversato i parchi regionali del Campo dei Fiori, della Spina verde, del Monte Barro, dell'Adda Nord, dei Colli di Bergamo, dell'Oglio Sud e dell'Alto Garda Bresciano: luoghi del paesaggio pedemontano e alpino assai pittoreschi, oggi ingiustamente dimenticati. "Grazie al contributo dei soci, di numerose sezioni lombarde e al lavoro di Guido Bellesini e di Enrico Sala, confortato dal competente apporto dei funzionari dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il volume è oggi una realtà, a ulteriore conferma delle capacità indite nel Club alpino e della comunità d'intenti con l'Ente regionale", scrive nella presentazione Vincenzo Torti, presidente del Convegno delle Sezioni lombarde non senza precisare che l'opera è stata avviata dal suo predecessore Lodovico Gaetani. Sono 17 le escursioni perfettamente illustrate con nitide cartine, a ognuna delle quali gli autori hanno voluto aggiungere come postile le "valenze del percorso". L'introduzione è di Franco Vicoli Cristiani, assessore alla Qualità dell'Ambiente. E non c'è dubbio che questo libro del Convegno Lombardo sia destinato a diventare un riferimento irrinunciabile per quanti praticano l'escursionismo così quanto lo è stato e continua a esserlo "Sentieri di Lombardia" (1984, a cura di Piero Carlesi e Pierangelo Sfondini) di cui giustamente rispecchia l'impostazione grafica e la copertina rossa, in modo da costituirne l'ideale completamente. Particolare importante: al libro è allegato un CD rom per chi desidera scaricare gli itinerari sul proprio computer e stamparli di volta in volta in occasione delle gite.

La Verna, Camaldoli e le Foreste Casentinesi hanno fatto da degna cornice, il 21 e 22 settembre, all'incontro con il quale il CAI ha avviato, nell'Anno delle montagne, le celebrazioni del suo 140°. Sebbene l'appuntamento fosse lontano dalle Alpi e dal Monviso che nel 1863 ispirò Quintino Sella, l'incontro ha riguardato centinaia di rappresentanti delle nostre sezioni e una folla di escursionisti. C'era Achille Compagnoni, c'erano delegati di altri club europei e dell'Alpenverein, c'erano i massimi esponenti del sodalizio, centinaia di giovani e molti soci che rappresentano la storia del CAI, a partire dai past presidenti e dai rappresentanti delle sezioni speciali del Soccorso alpino e dell'Accademico.

Un grande incontro in Appennino, dunque, auspice il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, con tre giornate ricche di eventi. Venerdì l'appuntamento è stato al Santuario della Verna: un centinaio di escursionisti ha percorso il Sentiero Frassati assieme a un folto gruppo di rappresentanti del CAI e del Parco, fino al luogo dove un monumento ad Alcide De Gasperi ricorda la Festa della Montagna con la quale nel 1952 l'allora presidente del Consiglio salutò la prima legge per la montagna. Ne hanno ricordato il 50° il socio europarlamentare Guido Sacconi, il nostro vice presidente Silvio Beorchia, padre Fiorenzo per la Comunità Franciscana e il vice presidente del Parco Italo Galastri. La

Incontro con la storia nell'incanto del **Parco**

La celebrazione alle Foreste Casentinesi

sera, dopo la cena alla foresteria del Santuario, ha riscosso uno straordinario successo nella Basilica il concerto dei cori "Voci della Rocca" (armonie splendide della Val Camonica) e "Eco del Casentino".

Sabato mattina quattro lunghe colonne di escursionisti (due partite dal versante

adriatico e due da quello tirrenico) hanno raggiunto il crinale attraversando il cuore della maestosa foresta fino al Monastero di Camaldoli e Badia Prataglia. In una sala del Monastero (nel luogo ove fu scritto il lodo che portò alla Costituzione repubblicana) si è svolto nel pomeriggio l'incontro tra presidenza,

consiglio centrale e presidenti delle delegazioni e dei convegni, che ha aperto la discussione sulla seconda parte delle modifiche allo Statuto del CAI. È seguita una conferenza pubblica nella quale il direttore del Parco Vittorio Ducoli e il bibliotecario della Comunità di Camaldoli padre Ugo hanno sottolineato il valore e la dimensione della Foresta e il ruolo che le comunità reli-

giose (francescana e camaldolese) hanno avuto governandola per quasi un millennio. La giornata si è conclusa con la cena al Monastero e con l'applaudita esibizione del coro CAI di Firenze, "La Martinella", che ha dedicato uno speciale omaggio a Compagnoni, presente a tutte le iniziative.

Domenica, nonostante il maltempo e la pioggia battente, quasi millecinquecento persone sono salite all'Eremo per assistere alla messa, celebrata all'aperto da padre Emanuele, e alla cerimonia: presentati da Giorgio Bettini, presidente del TER, hanno parlato i sindaci di Poppi e di Arezzo, il presidente della Provincia di Arezzo, il vice presidente del Parco e il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi. "Noi", ha detto Bianchi, "abbiamo nel DNA le idee che hanno motivato la scelta dell'ONU per il 2002: lo studio, la conoscenza, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle montagne. Il loro ambiente, la storia e la cultura costruite dagli uomini che hanno saputo tutelarli e viverlo, sono un patrimonio inestimabile e il CAI rivolge ai giovani un appello: operare insieme per fare delle nostre montagne una risorsa fondamentale per l'Italia e per l'Europa". Un affettuoso applauso ha salutato Compagnoni attorno al quale si è stretta la folla degli escursionisti. Poi, sotto la pioggia scrosciante, 1.200 persone si sono trattenute a consumare un pasto tipico all'aperto, preparato con maestria dalla Pro Loco di Badia Prataglia e dagli amici dell'ANA. La stessa maestria che avevano sfoggiato sabato a mezzogiorno i soci della sottosezione CAI di Stia allestendo il pranzo al rifugio Fangacci.

Tre giornate davvero piene. Molti soci, convenuti da lontane regioni, hanno conosciuto - alcuni per la prima volta - lo straordinario territorio di questo Parco quasi interamente coperto dalla secolare foresta: hanno conosciuto, cioè, la terra di Giotto e di Michelangelo, di San Francesco e di San Romualdo; un luogo incantato e prestigioso per i suoi tesori d'arte e per le molte testimonianze di cultura, storia e religiosità che lo arricchiscono. Un luogo al centro dell'Appennino che molti vorranno rivedere.

A.C.

Quattro colonne di escursionisti hanno raggiunto dal versante adriatico e da quello tirrenico il monastero di Camaldoli e Badia Prataglia

Il messaggio di Ciampi

Un caloroso, graditissimo messaggio è stato mandato al CAI in occasione dell'incontro di Camaldoli dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Messaggi di auguri sono giunti al nostro sodalizio anche da Romano Prodi, Marcello Pera, Pierferdinando Casini e Giovanni Alemanno.

"Il raduno escursionistico organizzato dal Club Alpino Italiano nell'ambito delle iniziative per l'Anno internazionale delle montagne", ha scritto Ciampi, "si collega alla nostra identità culturale. L'esperienza storica delle Comunità Camaldolesi ha alimentato una prestigiosa tradizione di spiritualità cristiana sviluppata in Certose e Monasteri. Queste testimonianze continuano a rappresentare un richiamo significativo per favorire l'incontro, il dialogo e il confronto. Le Comunità Montane hanno arricchito un'eredità preziosa, divenendo modello per una nuova cultura della crescita sostenibile. Esprimo apprezzamento alla vostra Associazione, orgogliosa di un impegno che in 140 anni di attività ha promosso la conoscenza, la valorizzazione e la difesa delle montagne e del loro territorio. Con questi sentimenti invio un augurio per la realizzazione del progetto Appennino Parco d'Europa e un saluto cordiale a tutti i partecipanti".

Farò una premessa. Lontano da me il pormi al servizio del soldo, di un partito politico, di un business pubblicitario o di chicchessia: mi ritengo un uomo libero e incorruttibile, diciamo pure, e chi mi conosce questo lo sa benissimo. Se poi mi si domandasse il perché del mio impegno per il Monte Bianco, risponderi semplicemente: perché esisto, seppur come entità infinitesimale del tutto, ovviamente, però la mia pur minima entità è senza dubbio parte integrante della società civile, democratica, pluralistica; e questa è la ragione per cui sento, come spero tutti, di avere responsabilità. Una società è la nostra che disgraziatamente si palesa oggi giorno alquanto immobile, ma anche vacillante, nonché disattenta ai valori. E tra questi valori ha indubbiamente priorità la salvaguardia dell'uomo e del suo ambiente, mai stati tanto in pericolo di estinzione. Ebbene, è proprio di uno di questi pericoli, inatteso quanto urgente, che ora occorre parlare. Dagli studi e dalle indagini raccolte dall'Associazione per la difesa del Monte Bianco emerge una situazione relativa alle valli del massiccio di estremo e direi allucinante inquinamento atmosferico, dovuto per il 90% al traffico pesante su gomma, cioè ai cosiddetti TIR.

Tale traffico intasa oggi ogni rete stradale, ovunque e senza tregua, nelle 24 ore. Me è nel nostro Paese, e specialmente nelle regioni alpine, che questo stato di cose si manifesta con allarmante gravità. Qui le valli sono profonde, incassate tra ripide e alte montagne, forate da lunghissime gallerie, troppo strette e spesso anche obsolete nelle loro funzioni, ma tuttavia affollatissime.

Ecco succintamente alcuni dati tecnici relativi a dette strade e gallerie. Ed ecco soprattutto le componenti che minano la salute di chi per qualche ragione vive in queste aree come abitante stabile, riportandone i mali e i disagi.

Ciò che espongo è il caso della Valle d'Aosta e della galleria del Monte Bianco, ma con poche variazioni può essere riferito a tutte le altre valli e relativi tunnel transalpini. Dunque, e ancora brevemente, l'inquinamento causato dai TIR, già considerato il 90% di tutte le emissioni su strada, è tre volte più elevato nelle valli di montagna rispetto alla pianura. Questo a causa delle diverse condizioni atmosferiche, ma anche per effetto dei ripidi pendii delle montagne che impediscono la dispersione delle sostanze inquinanti.

Infatti l'inquinamento risulta in media 3,5 volte più elevato di notte che di giorno, e 2-4 volte più alto in inverno che in estate. Vi è poi da aggiungere che un vei-

L'appello di **Bonatti**: rispettate il Monte Bianco!

L'impegno dell'illustre alpinista



Sul Monte Bianco ha vinto molte battaglie e qualcuna l'ha anche persa. Ma ce n'è una che Walter Bonatti ora è deciso a vincere: quella concretizzatasi il 6 ottobre con una "Giornata d'azione internazionale contro il traffico pesante su strada" che ha visto la partecipazione a Courmayeur di centinaia di ecologisti e il blocco del traforo per tre ore. La protesta riguardava la prospettiva della riapertura del tunnel ai Tir nei due sensi, che consentirebbe un passaggio di 5760 veicoli pesanti al giorno contro i 600 previsti oggi con il senso unico alternato. Non a caso il Monte Bianco è stato scelto nell'Anno delle montagne quale simbolo di chi si batte per un sistema di trasporti meno dannoso alla salute, all'ambiente e all'economia locale. E Bonatti non ha esitato a scendere in campo dando l'annuncio del suo impegno con le parole riportate in questa pagina, pronunciate nel corso di una conferenza stampa a Milano a cui hanno partecipato Nora Girardi, portavoce del "Coordinamento valdostano contro il ritorno dei Tir", e Jean Paul Trichet (a destra nella foto) dell'Association pour le respect du site du Mont-Blanc.

colo pesante che percorre una strada in salita inquina quanto 53 automobili. Detto questo risulta che nei circa tre anni di chiusura del tunnel del Monte Bianco, ossia dal 1999 a oggi, l'assenza dei TIR e di conseguenza delle cosiddette "polveri fini" da essi emesse, ha diminuito di più dell'80% le cause di malattie respiratorie, tumori e altre patologie.

Ma l'attuale drammatica situazione è questa. Se prima della chiusura del tunnel del Monte Bianco vi transitavano circa 2500 TIR al giorno, ed era già un preoccupante eccesso, oggi come oggi, ad avvenuta riapertura della galleria, ne sono previsti ufficialmente ben 5760. Più

del doppio! Ciò significa inesorabile asfissia e morte di una località unica al mondo. E che ne sarà di chi la abita?

Ebbene ho voluto dire tutto questo sentendolo civilmente un urgente dovere dell'uomo che tanto ha avuto dal Monte Bianco, e dall'intera natura.

Perciò, sull'onda del mio dissenso per quanto ho appena esposto, invito tutti, per il bene generale, a manifestare un corretto ma fermo rifiuto, a fare insomma barriera civile contro il disastro che, impotenti, stiamo vivendo; uno scempio che ci viene elargito spudoratamente come progresso.

Walter Bonatti

“E finalmente su di noi non ci sono che **nuvole**”

Settembre 1902: in due sul tetto del “Montanaia”



È ancora notte quando escono dalla casera. Il portatore ha nel sacco viveri, corde e materiale. Così i due amici vanno su leggeri e raggiungeranno freschi la base del Montanaia. Il tempo però è minaccioso. Camminano nel bosco e, guardando in alto, attraverso le cime degli abeti, vedono ogni tanto scintillare debolmente una stella in mezzo alle nubi scure e pesanti.

Poi salgono lungo l'interminabile pietraia. Mille metri di dislivello. Si innalzano, combattuti fra la fatica dell'ascesa, la monotonia del paesaggio, l'ansia della prossima tenzone, il timore per il tempo instabile. Mille metri, due ore per arrivare fino in cima alla forcilla.

Ma quando la raggiungono lo spettacolo fa loro dimenticare il tedio e la pesantezza della salita: da nessun posto, forse, il Campanile appare più straordinario, affascinante, e infonde quel senso di isolamento superbo. Di solitudine selvaggia. Anche essi, poco inclini alle emozioni, rimangono muti, stupefatti. Campanile di Montanaia. Miracolo della natura.

Alla base dello spigolo sud-est, trovano una piccola caverna. Prendono corda, materiale, un po' di viveri e di acqua. Von Saar infila sulle spalle lo zainetto. La cordata è pronta: dopo aver ingiunto al portatore di aspettarli alla base, iniziano la salita. Attraversano a sinistra e si innalzano per facili gradini, fino ad un profondo camino. Il punto d'attacco scelto da Cozzi e Zanutti.

Si legano, von Glanwell si innalza deciso. Passo per passo, gli austriaci ricalcano il percorso dei triestini: “...i segni rossi di gesso mezzo cancellati che abbiamo incontrati di tanto in tanto, ci dimostrano che abbiamo trovato esattamente la loro via”.

Il camino viene superato a destra. Poi ecco la prima cengia inclinata... la parete strapiombante con buone prese... l'intaglio verticale... la traversata a destra.

Von Glanwell vince tutti questi passaggi con fredde e sicura determinazione; von Saar lo segue portando il sacco.

Arrivano finalmente al pulpito di roccia bianca, il “Pulpito Cozzi”, dove trovano l'ometto e la scritta incisa dai due triestini: 7 settembre 1902. Il grande momento è giunto.

Von Glanwell è stanco, ha bisogno di un attimo di riposo. Mentre si rifocilla, il compagno gli chiede di prendere il suo posto in testa alla cordata. Così è von Saar che affronta la stretta fessura verticale superata da Cozzi e raggiunge l'ultimo, piccolissimo punto di sosta, sotto la roccia strapiombante e rossastra. Anche l'alpinista austriaco, dopo un breve assaggio, si rende conto che il passo non è fattibile direttamente. Resta ancora un'ultima possibilità, quella di constatare se traversando a sinistra lungo una listerella di roccia, larga poco più di una spanna, si raggiunge poi la cengia della parete ovest.

Un tratto molto impegnativo. Von Saar pianta un solido chiodo ad anello, vi passa la corda e con quella sicurezza parte deciso. Si sposta lento verso sinistra; l'esposizione è impressionante: un salto di oltre cento metri. Le pietre staccate dal piede vanno a frantumarsi direttamente alla base, senza toccare la roccia del monte. Bisogna procedere appoggiandosi con le mani alla listerella. Insperabilmente lo scalatore trova comode tacche per i piedi. Ma non può sporgersi per vederle, deve solo affidarsi alla

Il mondo dell'alpinismo si è mobilitato nel 2002 per rendere omaggio nelle Dolomiti d'Oltrepave (Pordenone) al monolito del Campanile di Val Montanaia nel centenario della prima scalata compiuta il 17 settembre del 1902 da Gunther von Saar e Viktor Wolf von Glanwell (foto). All'evento sono dedicate due opere di particolare significato: il bel film “Montanaia, sogno di pietra” realizzato dal Centro produzioni televisive della Regione Friuli Venezia Giulia, protagonista Mauro Corona, e il ricco volume di 166 pagine “Montanaia, cento anni di storie e segreti del Campanile” che viene presentato in queste settimane dall'editrice Nuovi Sentieri di Belluno. Ne è autore un alpinista e scrittore che con il Campanile ha grande dimestichezza, l'accademico triestino Spiro Dalla Porta Xydias. Non solo Spiro è il “creatore” di una notevole nuova via di salita, ma ha già dedicato al Campanile un libro oggetto di varie ristampe, mentre avvincenti storie e affascinanti personaggi legati al Campanile emergono dal suo romanzo “I Bruti di Val Rosandra”. “Mai un uomo è stato legato in modo così viscerale a una montagna, amandola e praticandola per un'intera vita”, annota nella presentazione Bepi Pellegrinon che ha curato le ricerche d'archivio dell'illustratissimo volume cui aggiungono fascino i disegni originali di Napoleone Cozzi (che tentò senza successo la conquista con il concittadino Zanutti) e di Mauro Corona. In questa pagina selezionata per Lo Scarpone con il cortese contributo dell'autore e dell'editore, il minuzioso resoconto del “gran giorno”, il 17 settembre 1902, in cui la vetta venne espugnata... cioè raggiunta dai due austriaci. Buona lettura.

possibilità tattile.

Ancora un metro... Un cauto spostamento ed ecco la sua mano attanagliare una buona presa, eccolo affacciarsi finalmente oltre lo spigolo... Un grido di gioia e di trionfo: la cengia costituisce la continuazione morfologica della listerella percorsa. Larga mezzo metro, sembra addirittura una strada maestra allo scalatore. Con un rapido appoggio, von Saar vi balza in piedi e dà la buona notizia al compagno (...)

Quando von Glanwell lo raggiunge, dopo essersi scambiati di posto, von Saar riparte. All'inizio si trova fortemente impegnato: deve inserire il braccio destro nel fondo della fessura, e innalzarsi di pressione puntando le gambe e le ginocchia. Supera così un primo strapiombo poi, più in alto, un secondo. La roccia ora si fa meno ardua, l'alpinista prosegue veloce, passa ancora una zona quasi inclinata, sbuca finalmente nella cengia larga e pietrosa. Ha raggiunto così il Ballatoio e ben presto il suo compagno è con lui. I due austriaci hanno saputo abilmente aggirare l'ostacolo che aveva fermato lo slancio di Cozzi e Zanutti.

Ora von Glanwell è tornato in testa alla cordata. Si innalza direttamente sopra la prima fascia verticale, poi si posta verso il versante settentrionale per passare la seconda. La cordata prosegue rapida. Von Glanwell sembra di nuovo pervaso da un'ansia sfrenata come s'avvicina alla meta.

Ecco, ancora una lunghezza di corda, un ultimo duro ostacolo che l'alpinista supera di slancio, ancora un passaggio scabroso ed egli può finalmente drizzarsi libero in piedi. E non vedere altro che nuvole in cielo alzando la testa.

Spiro Dalla Porta Xydias

Il nostro Club al 29° Salone

Successo al Lingotto

Agli appassionati che per tre giorni dal 10 al 13 ottobre hanno affollato il Lingotto in occasione del 39° Salone Europeo della Montagna, il Club Alpino Italiano ha offerto due particolari occasioni d'incontro. La prima era uno stand al padiglione 2, curato dall'Organizzazione centrale e dedicato ai nostri "140 anni al servizio della montagna"; la seconda è stata invece una prestigiosa presenza nello stand allestito dal Ministero dell'Ambiente avendo come tema le riserve naturali. Nell'accogliente stand della sede centrale è stato possibile focalizzare l'attenzione su progetti e nuove iniziative: il CAI online (il nuovo sistema informatico per il tesseramento e il portale della montagna), l'attività di formazione (il Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" recentemente inaugurato al Passo Pordoi e il progetto dell'Università della Montagna), la certificazione ambientale UN EN 14001 più alta d'Europa ottenuta per il rifugio Regina Margherita a 4552 m, il progetto GIS per l'informatizzazione della sentieristica e la presentazione dei progetti promossi per l'Anno delle montagne. L'Osservatorio tecnico per l'ambiente ha presentato, all'interno dello stand del Ministero dell'Ambiente le recenti iniziative promosse dal CAI sulla sentieristica, la didattica delle aree protette e l'intervento per la certificazione ambientale del rifugio Mantova al Vioz. Il pubblico ha dimostrato interesse per le attività del Club alpino, acquistando libri e gadget.

L'Accademico e il manuale di etica

Sullo Scarpone di ottobre, a pagina 25, era riportato che il CAI è in procinto di diffondere un manuale di etica "senza precedenti" curato da Spiro Dalla Porta Xydias. L'espressione "senza precedenti" non corrisponde in effetti a verità perché un manuale di etica ("Ecologia ed etica", 128 pagine con illustrazioni in b.n. e a col.) con le relazioni presentate al Convegno di Courmayeur (1995) e alcuni testi scritti appositamente, è stato pubblicato nell'ottobre 1999 a cura del Club Alpino Accademico Italiano con l'approvazione dell'allora presidente generale del CAI. L'errore, di cui ci scusiamo, viene garbatamente segnalato dal past presidente dell'Accademico Giovanni Rossi. "Il capitolo sull'etica dell'alpinismo", precisa Rossi, "contiene anche una sintesi dell'evoluzione storica, per cui un altro manuale di etica sarebbe del tutto superfluo, se non addirittura causa di confusione!".

Monte Bianco, incontro con il ministro

Il ministro per le politiche agricole e forestali Alemanno ha partecipato a un incontro per l'Anno delle montagne, organizzato con il Club Alpino Italiano a Courmayeur il 4 e 5 agosto, con la Regione Valle d'Aosta rappresentata dal presidente Vierin e con il gruppo parlamentare Amici della Montagna rappresentata dal presidente Rollandin. Per il nostro club erano presenti il presidente generale Bianchi, il consigliere Bistoletti, il direttore generale Paola Peila. Presenti anche il presidente dell'AGAI Re, il presidente del CNSAS Poli con il vice Zampatti, il presidente CNSASA Bosso, il vicepresidente della Delegazione Valle d'Aosta, il presidente della Delegazione Lazio Protto, il presidente CNSAS Valle d'Aosta Cosson, il presidente delle guide alpine della Valle d'Aosta Dadrino, il comandante della Scuola militare alpina generale Vaccino.

Torino: la Biblioteca trasloca

La Biblioteca nazionale del CAI è chiusa per trasloco e per le connesse operazioni di riordino dei fondi. La riapertura al pubblico è prevista per la primavera 2003 nella nuova sede al Monte dei Cappuccini. Il disagio dovuto alla sospensione dei servizi di consultazione, prestito e informazioni bibliografiche sarà compensato, nella nuova prestigiosa sede, da un servizio reso migliore da una più razionale sistemazione delle raccolte.

Volontari del CAI nel Kosovo

Alpinismo, speleologia e tanta solidarietà internazionale. Sono questi gli ingredienti dell'iniziativa promossa in occasione dell'Anno delle montagne dalla Sezione di Bergamo a favore dei giovani kosovari, allievi di un campo estivo allestito dal 7 al 21 agosto nella Rugova Valley, territorio attorno alla comunità di Pec. Accogliendo una proposta di collaborazione lanciata dall'associazione "Bergamo per il Kosovo", la sezione orobica ha deciso di rendere realtà un progetto arduo e singolare: avvicinare i giovani al mondo della montagna, insegnare tecniche di arrampicata e di autosoccorso, di discesa in grotta e di esplorazione del territorio. I volontari sono stati oltre una ventina: per lo più istruttori delle Scuole di alpinismo e scialpinismo del CAI, ma anche appartenenti allo Speleo Club Orobico e alla VI Delegazione orobica del Soccorso alpino.

La scomparsa di Adolfo De Martin

Nel corso della riunione del consiglio centrale del 28 settembre il presidente generale ha commemorato Adolfo Martin Topratin, maresciallo della Forestale e alpino, a cui era stato di recente conferito il titolo di Commendatore della Repubblica, scomparso a 86 anni il 19 settembre a Pieve di Cadore. Al figlio Roberto De Martin, past presidente del CAI e presidente del Club Arc Alpin, le più sentite condoglianze da parte della redazione dei periodici del CAI.

Mondovi: 1 euro per l'ambiente

Dal 26 novembre al 1° dicembre la Sezione di Mondovì, in collaborazione con l'Ente di Gestione Parchi e Riserve Naturali Cuneesi e il Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale di Chiusa Pesio, organizza una rassegna cinematografica dal titolo "1 euro per l'ambiente". Infatti per tutte le proiezioni il biglietto d'ingresso è di 1 solo euro. L'incasso sarà interamente utilizzato per sostenere altre iniziative in campo ambientale in accordo con le scuole cittadine. L'evento, coordinato dal Labo-

OFFERTA RISERVATA AI SOCI CAI

LA FABBRICA DI OREFICERIA E GIOIELLERIA

JANDELLI s.r.l.

Via Brioschi, 52 Milano • Tel. 02-89511232 - 3357081852

VENDE LORO CON QUESTA FORMULA

- Ricavare da un giornale quotidiano il prezzo al grammo dell'oro
- Aggiungere € 1,81 al grammo per lavoro e IVA
- Si ottiene così il prezzo al grammo dell'oro lavorato

Gioielleria 40% di sconto

Argenteria a prezzo di fabbrica

Orologeria 20% di sconto

Riparazioni a prezzi di fabbrica

Fedi matrimoniali + € 1,29, compresa l'incisione

Vendita in fabbrica **Lunedì chiuso tutto il giorno**

dal **martedì** al **venerdì** ore 9.30/12.30 - 15.00/18.30

sabato ore 9.30/12.30 - 15.00/18.00

Ad ogni acquisto richiedete la **TESSERA FEDELTA'** per usufruire di ulteriori facilitazioni

► ratorio e Cinecultura s.c.r.l. di Mondovì, è patrocinato dalla Regione Piemonte - Assessorato all'Ambiente, dalla Provincia di Cuneo e dal Comune di Mondovì - Assessorato alla Cultura. Per informazioni chiamare Cinecultura Mondovì (signor Prato, cell. 335.5654673).

🔪 Servizio Valanghe: i corsi 2002-2003

Il Servizio Valanghe Italiano ha programmato corsi rivolti soprattutto a coloro che frequentano la montagna in inverno e a chiunque nutra un particolare interesse per tutto ciò che riguarda la neve e i pericoli connessi all'innevamento. Oltre agli ormai consolidati corsi di capi gita, di autosoccorso in valanga, di topografia, di meteorologia, e di aggiornamento rivolti agli istruttori, la commissione ha voluto dare maggior spazio a un corso, già sperimentato in parte la scorsa stagione, rivolto a tutti coloro che fanno attività di sci alpinismo senza aver mai partecipato a corsi specifici. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria CAI, tel. 02.2057231 chiedendo della sig.ra Emanuela, o consultare direttamente il nostro sito internet www.cai-svi.it dove sono riportate tutte le notizie necessarie e il programma di ogni singolo corso.

🔪 Cinisello per l'Anno delle montagne

Per celebrare l'Anno delle montagne il CAI di Cinisello Balsamo (MI) ha organizzato una "Settimana della Montagna" con il patrocinio del Comune di Cinisello, della Regione Lombardia e del comitato AIM, e con il fondamentale contributo di sponsor pubblici e privati e del comitato di coordinamento delle sezioni lombarde. L'hanno inaugurata, il 14 settembre, Agostino Da Polenza e Teresio Valsesia, che hanno dato il via ad affollati momenti di animazione per i bambini di Cinisello, raffinate degustazioni eno-gastronomiche "montanare", piacevoli incontri sotto la luna con evoluzioni sulla parete di arrampicata dei giovani del CAI e del C S Cervino. Tre le mostre: "Walser: il fascino il mistero" di Franco Restelli, la "Mostra micologica" della locale associazione micologica e "Guerra Bianca", proveniente dal museo di Temù. Alcune scolaresche (mediamente due al giorno) accompagnate dai volontari del CAI hanno potuto godere di una giornata di "lezione particolare" sulla parete di arrampicata e della visita alle mostre.

🔪 Il CAI di Saluzzo premia i giovani

In occasione dell'Anno delle montagne, la Sezione di Saluzzo e la sua Commissione di alpinismo giovanile hanno indetto il concorso letterario "Anno delle Montagne 2002", aperto ai soci giovani delle sezioni delle "Le Alpi del Sole" e agli studenti delle scuole elementari e medie del Saluzzese. L'iniziativa ha avuto un discreto riscontro: alla chiusura del concorso le opere pervenute erano 78, con la partecipazione di 79 giovani (39

Religiosità di vetro

Uno degli aspetti più caratteristici della tradizione popolare romana, le icone dipinte su vetro rappresentanti santi, madonne, natività e altre scene a sfondo religioso, nate dall'estro di pittori contadini romeni tra la fine del XVIII e il XX secolo, è in mostra al Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - CAI Torino fino al 26 gennaio. "Religiosità di vetro, icone del mondo contadino romeno", propone una selezione di pezzi provenienti dal Muzeul Taranului Roman di Bucarest e un ricco catalogo (136° del Cahiers Museomontagna, 240 pagine, 25 euro), curati da Georgeta Rosu, direttrice del Museo di Bucarest.

allievi delle scuole elementari, 36 delle medie, 13 soci giovani, iscritti alle sezioni di Saluzzo e Barge). La premiazione, il 28 settembre al teatro dell'Oratorio Salesiano "Don Bosco", ha reso merito, nelle vari categorie, ai giovani Reinaudo, Buzzacchino, Bosio, Alberto, Sapino, Simondi, Meanti, Pascolini, Bolea, Rimonda, Mina, Roberti e Rosso. Alcune targhe della giuria sono state inoltre consegnate alla scuola comprensiva di Barge, a Morel di Pontechianale, a Sofeng Deng. La targa dedicata a "Ezio Nicoli" è stata assegnata a Paola Bodino di Saluzzo per la miglior opera sulla vita in montagna. Hanno partecipato la professoressa Antonioletti per il Comune, il consigliere centrale del CAI Andrea Vassallo e rappresentanti del CAI "Monviso" Saluzzo, Barge e del Soccorso alpino.

🔪 Gemellaggio CAI-CAS a Macugnaga

Una processione fino alla Chiesa Vecchia delle donne di Macugnaga in costume, con la statua della Madonna, è stato il momento clou della Fiera di San Bernardo, il 7 e 8 settembre, caratterizzata da importanti eventi tra i quali la premiazione di Rolly Marchi (di cui si riferisce in altra parte del giornale) e il gemellaggio tra le 17 sezioni del Club Alpino Italiano facenti parte della "Est Monte Rosa" e le 8 del Club Alpino Svizzero della Ovest Monte Rosa. Nell'occasione le Poste italiane hanno emesso un annullo filatelico. All'incontro ha portato il saluto dell'organizzazione centrale Giacomo Priotto, past presidente del CAI. Oltre ad auspicare che il gemellaggio rinsaldi i sentimenti di solidarietà e amicizia quali fondamenti ideali per tutti quelli che frequentano la montagna, Priotto ha sottolineato che "i montanari non sono solo coloro che vivono in montagna ma anche tutti coloro che la montagna frequentano e cercano di capire".

🔪 Cosenza. Una giornata con i disabili

Per celebrare l'Anno delle montagne, la Sezione di Cosenza in collaborazione con l'AVAD e il Comune ha organizzato domenica 9 giugno una passeggiata con i ragazzi disabili dando loro la possibilità di godere le bellezze della natura, di respirare un po' di aria pura, e soprattutto di socializzare e trascorrendo piacevolmente qualche ora in compagnia di amici. Per la passeggiata è stato scelto il sentiero numero 1 del Parco nazionale della Calabria che non presenta difficoltà; il gruppo è stato supportato dalla presenza assidua e valida del Corpo forestale dello Stato.

🔪 Chivasso. Libri fra le nuvole

Gli ingredienti c'erano tutti per fare del 3 agosto una giornata eccezionale al Rifugio Chivasso. E' mancato solo un bel sole... I preparativi partiti già in inverno hanno consentito di inaugurare al Nivolet una delle biblioteche più alte sulle nostre montagne, in una struttura che da più di 50 anni la Sezione di Chivasso ha trasformato da caserma militare in accogliente e frequentato rifugio. Il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" ha aderito e contribuito all'allestimento, ma anche

Gruppo di lavoro per problematiche rifugi

A seguito della mozione approvata dall'Assemblea dei delegati del 11-12 maggio a Bormio, il Consiglio centrale ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro composto da Francesco Bianchi, vicepresidente generale, Gianfranco Lucchese, Massimo Minotti, Adriano Nosari, Piergiorgio Repetto e Nino Maver, coordinatore del gruppo. Il loro compito è di analizzare le problematiche poste dalla mozione (quote associative uguali per i soci di tutte le sezioni; oneri che le sezioni proprietarie debbono sostenere per i costi di adeguamento e mantenimento dei rifugi) e formulare al consiglio centrale proposte motivate e soluzioni da sottoporre all'Assemblea dei delegati di Bergamo del 2003. Il gruppo di lavoro invita pertanto i convegni, le delegazioni regionali e provinciali, le sezioni e le sottosezioni del CAI a inviare con urgenza suggerimenti e proposte sull'argomento, all'attenzione del Gruppo di lavoro per problematiche rifugi, presso la sede centrale.

molti altri, enti pubblici o semplici privati, hanno via via collaborato. Grazie alla sensibilità del gestore Alessandro Bado la biblioteca era da tempo attiva, anche se non "ufficialmente" e con un numero limitato di libri. A testimoniare l'importanza dell'evento erano saliti al Nivolet per l'inaugurazione il presidente generale Gabriele Bianchi, Ottavio Gorret del comitato di presidenza, il consigliere centrale Albino Scarinzi, l'assessore alla Cultura della Regione Valle d'Aosta Pastoret, il presidente e il direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso, oltre ad amministratori comunali, regionali e provinciali. Il presidente Bruno Rebora e il gestore Bado hanno fatto gli onori di casa e dopo gli interventi delle autorità, l'inaugurazione ufficiale e un gradito buffet il pomeriggio è stato allietato dalle piacevoli note dei Troveur Valdotaïn.

Auronzo: passaggio di testimone

Luigi Larese Filon ha raccolto da Paola De Filippo Roia, recentemente eletta nel consiglio centrale del CAI, il testimone: è stato infatti eletto presidente della Sezione "Luigi Rizzardi" di Auronzo. Ne dà notizia "Quota 864", uno dei bellissimi quaderni di vita di montagna del sodalizio cadorino.

Moncalieri: sentieri puliti

Sabato 28 settembre gli alpini della 2° Zona della Sezione di Torino e i soci del CAI di Moncalieri hanno lavorato nuovamente insieme per ripulire dalla vegetazione invadente parte della rete sentieristica collinare moncalierese (rete costituita da poco meno di 40 km di percorsi segnalati e periodicamente mantenuti) operando tra Revigliasco e il Colle della Maddalena. Ora i sentieri sono preparati al meglio per essere percorsi dagli escursionisti nell'autunno e nell'inverno.

22 dicembre: Camminata d'oro a Pietralba

L'idea potrebbe essere considerata un'alternativa alla corsa all'acquisto, un suggerimento per una giornata particolare in vista delle prossime festività natalizie. Una giornata da trascorrere in amicizia per costruire lo spirito invece che per consumarlo, per ritrovarsi invece che per perdersi. La Camminata d'oro, così è stata battezzata, è organizzata per il 22 dicembre al Santuario di Pietralba dalle sezioni CAI Alto Adige di Appiano, Bassa Atesina/Egna, Bronzolo, Laives - Salorno ed è aperta a tutte le sezioni CAI e SAT e AVS. Le ore di percorrenza sono 3,30, 1200 i metri di dislivello. Il ritrovo è alle 8 a Laives, presso la sede CAI in via Pietralba, 37. A mezzavia funzionerà un posto di ristoro con bevande calde e dolci. Alle 12,30 una messa sarà celebrata nel Santuario. Il pranzo, uguale per tutti, consiste in pasta asciutta, pane, 1/4 di vino o minerale. Alle 15 è prevista la partenza per il rientro a Laives. Alle 18, presso il punto di ritrovo, ci sarà un ristoro con un brulè e, forse, un coro per chiudere la giornata. La prenotazione deve essere effettuata solo dalle sezioni (non si accettano prenotazioni di singoli soci) presso la Sezione di Laives entro il 30/11, indicando il numero dei partecipanti e inviando copia del bonifico bancario presso la Cassa Risparmio-filiale Laives cc. 632400-2 ABI 06045 CAB 58480. Inviare a mezzo fax al 0471.405620 copia del versamento, numero dei partecipanti, nome e telefono del responsabile sezionale. La quota di partecipazione di € 10 comprende il pranzo, il contributo per il ristoro di mezzavia, brulè di fine giornata e l'offerta al Santuario in ricordo dei caduti in montagna. Le torce per illuminare l'ultima parte della discesa sono a carico delle singole sezioni partecipanti. Consigliata anche la torcia elettrica poiché in caso di vento forte il fuoco diventa pericoloso. Funzionerà servizio Croce Rossa e Vigili del fuoco volontari. Informazioni: Appiano 335.476841; Egna 0471.820612; Bronzolo 348.5846985; Laives 0471.590090-955628; Salorno 339.2891194. E inoltre: zanotelli@inwind.it - caibronzolo@virgilio.it - cailaives@tiscali.it simeoni@eurobeton.it

Publicazioni del CAAI

E' in distribuzione il 2° quaderno dell'Annuario, Contributi alla storia dell'alpinismo, 216 pagine in 8° piccolo, con numerose illustrazioni in b. n. e cartine, sull'alpinismo nelle Alpi e in Himalaya. L'edizione è fuori commercio. Gli interessati, in particolare le Scuole di alpinismo, si possono rivolgere al CAAI c/o G. Rossi, via Baraggia 43 21100 Varese, 0332-222838, rossigiov@tin.it. Il contributo alle spese (escluse quelle di spedizione) è di € 6 per copia. Contemporaneamente si trova nelle librerie la prima edizione italiana, con il titolo Al Nanga Parbat, del libro di Fritz Bechtold "Deutsche am Nanga Parbat" (resoconto della spedizione Merkl 1934 al Nanga Parbat), pubblicata a cura e con il patrocinio del CAAI nella collana "Di monte in monte" dell'editore Tararà (134 pagine con ill. in b. n. e una cartina). Il prezzo di copertina è di € 12. Chi avesse difficoltà a procurarselo può rivolgersi al CAAI, come sopra.

Lombardia: un nuovo corso del CAI

Il primo corso di formazione per operatori naturalistico-ambientali regionali viene organizzato nel 2003 in collaborazione tra CRTAM Lombardia e Comitato scientifico lombardo: è rivolto ai soci delle sezioni lombarde per acquisire la qualifica di "operatore naturalistico-ambientale regionale". Scopo del corso è la formazione di operatori che promuovano attività e iniziative inerenti la divulgazione delle tematiche ambientali, la valorizzazione e la difesa dell'ambiente montano, all'interno delle strutture del CAI lombardo. Il corso verrà presentato in occasione del Convegno delle sezioni lombarde di Carate Brianza, domenica 24/11. Ulteriori informazioni saranno comunicate nel prossimo numero dello Scarpone. Informazioni: Mariagrazia Cicardi, tel. 342/214938, orari ufficio - corso TAM-CSL@libero.it

Il CAI e il Parco dell'Appennino settentrionale

Si è svolto in luglio al Passo di Pradarena (Reggio Emilia) un incontro escursionistico dal titolo "Il CAI e il Parco". La manifestazione, ottimamente organizzata dalle sezioni di Reggio Emilia, Castelnovo Ne' Monti e Modena, è stata indetta per salutare l'avvenuta trasformazione da Parco regionale in Parco nazionale, un appuntamento che le sezioni promotrici intendono riproporre ogni anno in località diverse del parco per far conoscere agli appassionati di escursionismo e di trekking gli angoli più suggestivi dell'Appennino Tosco-Emiliano. Gli oltre 400 partecipanti sono stati guidati lungo tre percorsi di diversa lunghezza e difficoltà, predisposti dagli accompagnatori. Sono intervenuti Zoppi, presidente del Parco nazionale dell'Appennino settentrionale, Fiorini, già presidente del Parco regionale del Gigante, Bargiacchi, presidente della Comunità montana, Tavaroli, sindaco di Ligonchio, Tartaglia, incaricato ENEL. Per il CAI Francesco Bianchi, vicepresidente generale, Giorgio Bettini, presidente del Convegno TER, Paolo Borciani per la Delegazione Emilia-Romagna, oltre a una significativa presenza di rappresentanti del Soccorso alpino della Emilia Romagna.

Bassano e le sue montagne

La Sezione di Bassano del Grappa del CAI organizza dal 9 novembre a Palazzo Agostinelli una rassegna fotografica dal titolo "I bassanesi e la montagna". L'iniziativa è patrocinata dal comitato per l'Anno delle montagne e dall'amministrazione comunale di Bassano. Informazioni tel. 0424.227996; e-mail: info@caibassanograppa.com

Operatori naturalistici in Sardegna

La Delegazione regionale sarda del Club Alpino Italiano insieme all'Università di Cagliari organizza il 3° Corso per Operatori naturalistici regionali. Quest'anno, in collaborazione con l'Associazione Geoparco, si intende dare un indirizzo geomina-

rio, per tener conto delle molte sollecitazioni pervenute dalle associazioni culturali, ambientaliste, umanitarie del Coordinamento e dai docenti dell'Università. Requisiti di ammissione: almeno 21 anni e il diploma di SMS. Inaugurazione: sabato 23 novembre ore 16 nell'Aula magna della Facoltà di Ingegneria. Informazioni sul sito <http://delsar.sardegna.it>. Iscrizioni e comunicazioni: delegazione@delsar.sarde

I soci di Lanzo e i sentieri ritrovati

Prosegue l'attività della Sezione di Lanzo (TO) per il recupero dei vecchi sentieri di montagna. Recente è il recupero del Valone del Servin a Balme, dove i volontari si sono ritrovati per pulirlo, segnarlo con vernice, posizionare cartelli indicatori in legno agli incroci. Grazie all'aiuto del Comune di Balme si è potuto anche arricchire questo itinerario ad anello con una bacheca a inizio sentiero e altrettante più piccole lungo il percorso, con illustrazioni e descrizioni di flora e fauna.

Le nuove iniziative del progetto BiblioCai

Una ventina di volontari delle biblioteche sezionali del CAI si sono impegnati con entusiasmo nell'intensa tre giorni dedicata alla catalogazione presso la Biblioteca della Montagna SAT il 28, 29 e 30 settembre. Sul prossimo numero un resoconto dell'incontro e un aggiornamento sulle iniziative del progetto BiblioCai.

Ekobike 2002: ciclotrekking nel Pollino

Un folto numero di appassionati di mb ha partecipato domenica 7 luglio al 2° Ciclotrekking nel Parco nazionale del Pollino, organizzato dalla Sezione di Castrovillari e dal Gruppo speleo del Pollino di Morano Calabro, con il patrocinio dell'Assessorato al turismo e alla pianificazione territoriale della Comunità montana Italo-Albanese del Pollino di Castrovillari. Il percorso, parte in bici e parte a piedi, si è svolto nel territorio del Comune di Saracena, da Piano Novacco al Laghetto di Tavolara, attraverso la Fiumarella di Rossale.

Messina: sentieri in mostra

Una mostra/concorso fotografico su "Sentieri, mulattiere e trazzierre" è organizzata dalla Sezione di Messina con il patrocinio della Provincia regionale. Tra gli scopi, quello di presentare l'escursionismo come possibile contributo alla valorizzazione del territorio della Provincia di Messina, anche in un'ottica di "turismo intelligente". La mostra si tiene dal 23 al 29 novembre, presso la sede della Provincia regionale. La sede del CAI (via G. Natoli 20, 98123 Messina) è aperta il martedì e il venerdì dalle ore 19 alle 21.

Giornata della solidarietà a Pesaro

Un'esperienza indimenticabile per i dieci ragazzi disabili in carrozzella che il 25 agosto hanno percorso il sentiero segnato del Parco San Bartolo fino al paese di Santa Marina Alta. Con loro una trentina tra accompagnatori, parenti e soci CAI tra cui il presidente dell'Aias e il presidente della Sezione di Pesaro che ha organizzato la bella iniziativa nella giornata della solidarietà insieme alla Delegazione Marche, al Comune di Pesaro assessorato servizi sociali, all'associazione Aias e all'Ente Parco San Bartolo.

Como: aspetti e suggestioni della montagna

Una mostra d'arte dal titolo "Aspetti e suggestioni della montagna" in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune è stata organizzata a Como dalla locale sezione del CAI in occasione dell'Anno delle montagne. La rassegna è aperta dal 9 al 30 novembre nelle sale S. Pietro in Aprio. Vede la partecipazione di numerosi artisti ed è suddivisa in due settori: uno riservato ai pittori alpinisti comaschi e l'altro aperto, su invito, ad altri artisti del settore. La manifestazione è aperta a tutti gli appassionati e viene annunciata dai soci di Como come un grande appuntamento per tutti coloro che amano l'arte pittorica di montagna.

Milano sale in quota con Quilici

Milano ha festeggiato l'Anno delle montagne il 24 settembre con due eventi significativi. Un libro che racconta un secolo e più di scalate "con la Madonnina nel cuore" è stato presentato davanti a un folto pubblico di appassionati, alpinisti e uomini di cultura nella sede del Club Alpino Italiano che si affaccia sull'ottagono della Galleria (se ne parla nella rubrica "Freschi di stampa"). Al Circolo della Stampa Folco Quilici ha invece presentato "Alpi di Lombardia", un documentario realizzato con il CAI e con la partecipazione d'illustri alpinisti. L'anteprima ha avuto luogo l'indomani allo Spazio Oberdan con il concorso della Cineteca italiana e la partecipazione del presidente generale Gabriele Bianchi e di altre personalità del Club alpino, tra cui il presidente del Convegno delle sezioni lombarde Vincenzo Torti e il presidente della Commissione cinematografica Bruno Delisi.

A scuola nella riserva del "Fiume Fiumetto"

Ideale laboratorio didattico aperto al mondo della scuola, la piccola Riserva naturale del "Fiume Fiumetto, a pochi chilometri da Colledara, è collegata tramite sentieri al Parco del Gran Sasso e Monti della Laga. Ottanta ettari di territorio sui quali il CAI sta elaborando una proposta integrata di valorizzazione, informazione e sensibilizzazione, con interventi di riqualificazione dei biotopi, consolidamento del terreno e azioni per evitare l'abbandono dei rifiuti. Per informazioni e visite rivolgersi al Centro di educazione ambientale "gli Aquilotti", via G. Milli 5, 64100 Teramo, tel e fax 0861 245104/328451, e-mail: delegazione@caicmi.it

I centotrent'anni della SAT e il turismo

La Società degli Alpinisti Tridentini ha festeggiato il suo centotrentesimo anno il 2 settembre a Madonna di Campiglio perché proprio qui è nata nel lontano 1872. E ha voluto celebrarlo incontrando il turismo per sottolineare come la nascita dell'alpinismo, frequentazione e amore per i monti, abbia promosso lo sviluppo turistico in montagna (i testi integrali dell'incontro sono consultabili sul sito internet www.sat.tn.it ne civile di Semogo e vari enti e associazioni della Valtellina.

A un passo dal cielo

"Correre a un passo dal cielo" è stata la manifestazione conclusiva del progetto "La GranValSerina, percorsi di montagna visuta" che ha caratterizzato l'estate di questa valle bergamasca nell'Anno delle montagne, con un approccio teso alla promozione del territorio montano della provincia e delle sue potenzialità di sviluppo economico, a partire dall'aspetto turistico. Al progetto, promosso dalla cooperativa Sinapsi, hanno collaborato le sezioni del CAI di Bergamo e di Oltre il Colle, con l'adesione di: Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comunità montana Valle Brembana, Consorzio dei Comuni della Val Serina, il Wwf, il Parco delle Orobie, la Fondazione della Comunità bergamasca, l'ANA, le Guide alpine di Bergamo, lo Sci Club Valserina, l'Associazione Agorà, la rivista Orobie e il quotidiano L'Eco di Bergamo. Battezzata "Maratona delle Orobie - Maga skyrace", la manifestazione podistica si è tenuta in Val

Serina il 22 settembre. Ha vinto Mario Poletti coprendo i 38 chilometri in 4 ore e 45 minuti, seguito da Giovanni Bagini (4.56'), sempre di Bergamo, e Fausto Lizzoli (5.07'), di Lecco. Riconoscimenti speciali sono stati consegnati per l'occasione a diversi soci della Sezione CAI di Bergamo: Giambattista Cortinovi, classe 1903, ideatore dello storico "Sentiero delle Orobie", e Angelo Gamba, fertile divulgatore alpinistico e ideatore di molte attività culturali.

APPUNTAMENTI

Vita e cultura del CAI

**Novembre
e oltre**

• TORINO, fino al 26/1

RELIGIOSITA' DI VETRO. Icone dipinte su vetro di pittori contadini romeni tra la fine del XVIII e il XX secolo. Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - CAI Torino. I pezzi provengono dal Muzeul Taranului Roman di Bucarest. Ricco il catalogo (136° dei Cahiers Museomontagna, 240 pagine, 25 euro) curato da Georgeta Rosu, direttrice del Museo di Bucarest.

• BOLZANO, 9-10/11

7° CONGRESSO NAZIONALE ACCOMPAGNATORI ALPINISMO GIOVANILE. A cura della Commissione centrale e del CAI Alto Adige. Vedere il programma a pag.21.

• GENOVA, 12/11

NEPAL NELLE VALLI DEGLI DEI. Conferenza di Lucia Ghilardi. Centro civico "Buranello", via N. D'Aste, GE Sampierdarena. A cura della Sezione Ligure.

• MESSINA, 23-29/11

"SENTIERI, MULATTIERE E TRAZZIERE". Mostra organizzata dalla Sezione di Messina (via G. Natoli 20, 98123 Messina, martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21) con il patrocinio della Provincia regionale. Tra gli scopi, quello di presentare l'escursionismo come possibile contributo alla valorizzazione del territorio. La mostra è presso la sede della Provincia regionale.

• CONEGLIANO (TV), 24/11

PRESENTAZIONE della guida "Il gruppo delle Marmarole. Versante nord" di Mario Spinazzè. Presso la Libreria Quartiere Latino

dove è aperta la mostra "Montagne di ieri, montagne di oggi". Ore 17,30. A cura della sezione del CAI di Conegliano.

• TORINO, 25-28/11

LENI RIEFENSTAHL - VETTE, ICEBERG & ABISSI. Rassegna di film della celebre regista di Berlino oggi centenaria. Museomontagna, CAI Torino, tel 011.6604104. Vedere la presentazione a pagina 17.

• GENOVA BOLZANETO 26/11

PREMIAZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO. Precederà la proiezione in dissolvenza incrociata delle 100 migliori opere, a cura di Fabrizio Grasso. Sottosezione del CAI Bolzaneto - Via C. Reta 16 R ore 20,45.

• MONDOVI', 26/11-5/12

RASSEGNA CINEMA AMBIENTE E MONTAGNA: "1 EURO PER L'AMBIENTE". A cura della Sezione di Mondovì. L'incasso (1 euro a testa) sarà interamente utilizzato per sostenere iniziative in campo ambientale.

• GENOVA, 27/11

CAMMINAMEDITERRANEO, L'ANELLO AZZURRO. Diaconferenza di Giancarlo Corbellini. Via Pastorino, GE Bolzaneto. A cura della Sezione Ligure.

• COSENZA, 30/11

AL CAI SI PARLA DI... Incontri a cura di Roberto Mele per la Sezione di Cosenza del Club Alpino Italiano (0984.75204, email: caicosenza@tin.it). In programma una conferenza di Umberto Maione.



Eventi, incontri, rassegne

• LECCO, 7/11

DOLOMITI, NEVE, ROCCIA e GHIACCIO. Conferenza di Christoph Hainz, ore 21, Sala Ticozzi, via Giuseppe Ongania. A cura del Gruppo Gamma e dell'UOEI Lecco. Tel e fax 0341.494772.

• CHIVASSO (TO), 8/11

IMMAGINANDO. Rassegna della Sezione di Chivasso in collaborazione con la Rivista della Montagna e con il Comune. In programma la conferenza di Silvio Mondinelli "Ottomila e dintorni. Sui colossi himalayani e tra le sue genti". Ore 21. Auditorium della Croce Rossa, via Gerbido.

• INNSBRUCK e BELLUNO, 7-9/11

SPOPOLAMENTO MONTANO, CAUSE ED EFFETTI. Convegno internazionale a cura di Rete montagna. Informazioni ai siti www.alpinenetwork.org - www.angelini-fondazione.it

• LOMBARDIA, LOC. VARIE, fino al 15/11

NEVE E GHIACCI DALLA LOMBARDIA AI POLI. Ciclo di conferenze a cura dalla Società meteorologica italiana e della Sezione briantea con il patrocinio del Comitato per l'anno delle montagne. In programma conferenza di chiusura del ciclo con Annibale Salsa, vicepresidente del CAI, Luca Mercalli, presidente SMI e un portavoce dei sindaci dei comuni ospitanti. Conferenza su "Ambiente montagna: meteorologia e vita: vita tra ghiaccio, neve e nubi", Giovanni Kappenberger (Cinisello Balsamo - AULA MAGNA DELLA

SCUOLA A. COSTA, Piazza A. Costa). Per informazioni rivolgersi a: SMI, Torino <http://www.nimbus.it/> - Sofia Montuschi 011.797620 - CAI Monza <http://www.interpop.it/CAIMonza/> tel 039. 361485 martedì e venerdì sera.

• SAN POLO DI PIAVE (TV), 16/11

CONSEGNA PREMI LETTERARI GAMBRINUS "GIUSEPPE MAZZOTTI". Tel 0422.802070. Email: message@premiomazzotti.it

• TORINO, 23, e 24/11

INCONTRO ITALO FRANCESE con il CAI Torino e il CAF. Domenica 23 nella Sala degli Stemma (Monte dei Capuccini), convegno sul tema "Montagne che uniscono, montagne che dividono". Organizzatori: Franco Bo e Lodovico Marchisio.

• LOGGIO (VAL SOLDA), 15/11

DOVE I VALICHI toccano il cielo: il ritmo delle stagioni nell'antico regno tibetano di Ladakh, fra Himalaya e Karakorum. Conferenza con diapositive a cura di Marco Vasta, ore 21. Salone biblioteca comunale. Info serate@marcovasta.net

• BORGOSIESIA (VC), 30/11-6/12

"...LA CHIAMEREMO CAPANNA VALSESIA", mostra dedicata alla storia centenaria della capanna sul Monte Rosa. Centro Pro Loco. A cura di Zeisciu-Centro Studi e del CAI di Varallo.

Le segnalazioni vanno mandate con un anticipo di almeno quattro settimane sulla data di pubblicazione alla redazione del notiziario Lo Scarpone - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

La scomparsa di Gino Buscaini, sulla quale ha riferito il mese scorso lo Scarpone, lascia un grande vuoto non soltanto nel Club Alpino Italiano e in quanti, fra gli alpinisti italiani, ne hanno condiviso l'appassionato amore per la montagna: anche in Patagonia, che da trent'anni frequentava sistematicamente con Silvia Metzeltin compiendo innumerevoli scalate, indelebile rimane il ricordo dell'alpinista e scrittore di Varese, autore con Silvia dell'ormai classico "Patagonia, terra magica per viaggiatori e alpinisti" ripubblicato nel 1998 da Corbaccio. È stato al termine della sua ventunesima spedizione in quelle terre che Buscaini ha voluto dare, nel 2001 (Lo Scarpone n. 6, pag. 18), l'annuncio di un'iniziativa che molto lo ha coinvolto nell'ultima stagione della sua vita: l'istituzione di un "Angolo dell'alpinista" presso la biblioteca di Coyhaique in Cile, nella provincia patagonica di Aisén, riconosciuta dall'Unesco come un'istituzione modello dell'America Latina. Laggiù "Patagonia, terra magica per viaggiatori e alpinisti" è stato addirittura proposto per le scuole e le altre biblioteche patagoniche e cilene. Cosa potrebbe

Buscaini nel ricordo degli amici alpinisti

Bonatti: le sue guide, veri capolavori

desiderare di più un uomo che nel suo libro ha raccontato come in trent'anni sia cresciuto in lui (e in Silvia) "il richiamo per l'incanto di queste terre nella loro interezza umana e ambientale"? Molto si è scritto e ancora si scriverà su Buscaini sull'onda di uno sgomento che non accenna a diminuire con il trascorrere dei giorni, delle settimane. Alle esequie celebrate in forma civile al cimitero di Lugano il 18 settembre, il presidente generale del Club Alpino Italiano **Gabriele Bianchi** ha ricordato il ruolo prezioso rivestito da Buscaini "per il CAI e per il sottoscritto" (e con uguale intensità ha poi ricordato l'amico prematuramente scomparso nella riunione del 29 settembre del Consiglio centrale). Con commozione il redattore della Rivista

Alessandro Giorgetta ha raccontato come Buscaini sia stato per lui "un mito che si è fatto uomo, amico e maestro intransigente e adamantino", lodandone "l'onestà intellettuale, l'indipendenza di pensiero". E mentre davanti alle spoglie mortali di Gino Silvia Metzeltin ascoltava a testa bassa controllando la commozione, che di quando in quando prendeva il sopravvento, il past presidente del CAI **Leonardo Bramanti** l'ha invitata a "tenere acceso il ricordo di un uomo che, più che di ricordi viveva di progetti". Di particolare intensità la testimonianza dello studioso varesino **Luigi Zanzi** che due anni prima lo aveva premiato, assieme a Silvia, a Macugnaga con l'Insegna di San Bernardo motivando tale onorificenza con "la ricchezza del contributo che i due protagonisti danno a due interpretazioni autonome e insieme strettamente annodate l'una all'altra, di una stessa idea del più appassionato amore per l'alpinismo e lo studio della montagna, della cultura e delle sue genti". Nel sottolinearne le doti di fantasia e di creatività, Zanzi ha messo a fuoco "la caratteristica di quel suo sorriso a fior di labbra che veniva dalla mente e portava il segno della profondità tagliente del suo pensiero". Un vecchio compagno dei tempi in cui Gino indossava la divisa dell'aeronautica, **Mario Coppola**, ha voluto ricordarne le doti di tecnico valente e scrupoloso (Buscaini era ingegnere aeronautico, Ndr). Ma ha aggiunto all'estemporaneo ritratto anche la meticolosità con cui Gino annotava su un blocchetto, correlandole di schizzi, le ascensioni compiute. Tra gli amici (gli alpinisti **Paolo Vitali** e **Sonja Brambati**, l'accademico varesino **Mario Bramanti**, **Marco Grandi** direttore del festival di montagna di Lugano, **Oriana Pecchio**, compagna di scalate di Silvia, **Pietro Gigliò**, guida alpina e giornalista e molti altri) si sono intrecciati i ricordi di Gino anche durante la sosta conviviale in un crotto, seguita per volere di Silvia alle esequie. **Piero Carlesi**, che è stato direttore generale del CAI e che al Touring Club, dove oggi si prende cura delle pubblicazioni sociali, è arrivato anche per interessamento di Buscaini, ha offerto una testimonianza della estrema umanità dello scomparso

La montagna che amava

La montagna di Gino non era solo quella delle grandi salite sulle occidentali, delle ardite vie delle Dolomiti, o delle affascinanti e selvagge terre della Patagonia. La montagna che lui amava era anche quella dei sentieri di fondovalle e dei piccoli borghi alpini dove la gente ancora resiste, abbarbicata alla sua terra e ai suoi ricordi. Gino e Silvia hanno sempre vissuto la montagna nella sua completezza, nei suoi mille angoli e sfumature, in un comune sentire dove la vetta e la parete, il ghiacciaio o la cresta rocciosa, sono sempre stati altrettanto importanti dell'acqua dei torrenti e delle verdi distese degli alberi. Così, come in un disegno già predisposto, il filo del passato mi conduce proprio là, nel ricordo più intenso che ho di Gino, e che prende vita proprio dagli alberi.

È in realtà solo un'immagine che risale a molti anni fa, dove il contorno si perde nella dimenticanza, ma dove al tempo stesso i colori, le emozioni, il sentire hanno la forza e l'intensità di un fatto accaduto ieri. Il contesto è una passeggiata mentre aspettavamo che Silvia tornasse dal lavoro. Una passeggiata nei dintorni di Pura, vicino a Lugano, che aveva come meta degli alberi dal tronco grigio e lucente e dalla chioma piuttosto alta, che emergevano dal verde fino a toccare l'azzurro intenso del cielo. Gino mi sembrava un po' come uno di quegli alberi, alto, forte, capace di resistere ai venti più insistenti e di dare protezione, felice di spingersi verso l'alto, ma anche profondamente legato alla terra e alle sue vibrazioni. Così discreto, ma sempre presente e capace di trasmettere una sensazione di tranquillità e dolcezza, simile a quella che regala il soffio del vento quando corre leggero tra le foglie degli alberi.

E un'altra immagine mi torna prepotente alla mente, legata a un brano di Claudio Magris. Mi sembrano la cosa più bella con cui ricordare Gino queste parole tratte dal libro "Illazioni su una sciabola": "Quando si sale nel bosco, verso una conca chiamata Tri Calici, sotto la vetta, a un certo punto si incontra un tronco abbattuto, un albero morto da tanto tempo, già sfatto e dissolto, ma non del tutto, nella terra. Sono salito più volte, un anno dopo l'altro, e quell'albero era sempre lì, ogni anno più sbriciolato e più vicino a confondersi con la terra, ma ancora lui, con la sua forma, o con il ricordo della sua forma. Passandogli accanto lo salutavo come un fratello, e vedendolo difarsi, pur conservando ancora la sua individualità, accettavo quella sorte sentendo che era anche la mia, e che ogni anno si faceva sempre più vicina, senza paura, quasi con reverenza e affetto. Anzi, in quell'abbraccio della terra mi pareva di avvertire una rassicurante tenerezza, qualcosa di caldo e materno, simile all'amore di una donna, allo stringersi fiduciosi a un corpo dolce e forte, grande".

Paola Favero

Unico e insuperabile

L'ho incontrato la prima volta nel '58 in modo singolare. Buscaini stava ripetendo in solitaria la mia via al Grand Capucin, io attraversavo il ghiacciaio e senza conoscerlo gli ho lanciato un richiamo. Da un punto di sosta lui mi ha riconosciuto e mi ha risposto. E pensare che per quell'impresa ha rischiato di essere messo agli arresti: era militare e non aveva il permesso di sconfinare in Francia... Da allora siamo sempre stati buoni amici. Un'amicizia consolidata nel 1988 dal viaggio che abbiamo fatto insieme in Patagonia con le nostre compagne: lui con Silvia, io con Rossana. Non ricercavamo exploit, eravamo alla ricerca degli angoli più remoti di quella terra per molti ancora sconosciuti. Un viaggio indimenticabile. Gino era un uomo buono e generoso, virtù che teneva celate con straordinaria modestia. I suoi capolavori restano i volumi della Guida dei Monti d'Italia, veloci da consultare, precisi all'estremo. Basti dire che per Gino non c'era praticamente via di roccia che non avesse collaudato e ripetuto lui stesso. Escluderei che per questo lavoro oggi possa esserci qualcun altro alla sua altezza. Buscaini resta davvero unico e insuperabile.

Walter Bonatti

“quando, dopo la parentesi presso la Sede centrale del CAI, ritornato al Touring (era il gennaio del 2000), nello storico palazzo di Corso Italia, mi tese la mano. Furono poche parole, ma dense di significato e di comprensione”.

A Trento **Ulisse Marzatico** è stato tra gli ultimi a incontrarlo per registrare un'intervista televisiva sulla sua attività di alpinista e di scrittore. “Gino”, racconta, “era totalmente disponibile, serio, simpatico, di una modestia unica”. Un altro amico, l'alpinista **Ermanno Salvaterra**, al pari dei Buscaini assiduo della Patagonia, ricorda come la loro conoscenza sia avvenuta per caso, perché gli avevano dato un passaggio in autostop. “Erano una coppia straordinaria, che viveva della passione per la montagna, senza preoccuparsi di cercare lavori più remunerativi nonostante le ripetute offerte che ricevevano”. **Franco de Battaglia**, tra le firme più illustri del giornalismo di mon-

tagna, individua in Buscaini “uno degli alpinisti più ammirati e amati, capace di preparare, di anticipare, con tenacia e umiltà, il vero alpinismo del futuro. Perché Buscaini voleva che l'alpinismo fosse libertà per chi lo pratica, non schiavitù di chi lo impone, con mode e sponsor. Cultura e stile, non arroganza e sopraffazione”.

“Con la morte di Buscaini”, ha annotato **Guido Novaria**, presidente dell'Associazione Giornalisti Italiani della Montagna, “si può senz'altro dire che tutta la montagna italiana abbia perso un testimone, un protagonista di eccezione e di straordinario valore”. Sul quotidiano *Il Messaggero* Veneto, **Luciano Santin** ricorda a sua volta un episodio rivelatore, un'iniziativa “di coppia” con Silvia, vale a dire una T-Shirt con la citazione di Catullo: “Cesare non ho voglia di piacerti e non m'importa di sapere se sei bianco o nero”. “Una maglietta realizzata in proprio e inviata a una serie di personaggi”, sottolinea Santin, “che hanno saputo assumersi delle responsabilità, che hanno avuto il coraggio di esporsi e prendere posizione anziché stare zitti, solo per il fatto che tutti gli altri pensano il contrario”. In queste pagine quattro amici hanno voluto ricordare Buscaini, su richiesta della redazione, in modo particolare. Contributi per cui occorre essere grati a **Walter Bonatti** e **Alessandro Gogna**, al past presidente del CAI **Roberto De Martin** e alla scrittrice e rappresentante del Corpo forestale **Paola Favero** che commemora Gino attingendo anche alle suggestioni letterarie di **Claudio Magris**. □

Difficile rassegnarsi

Si possono avere età diverse, vite diverse e anche opinioni talvolta differenti: ma quando manca un amico per il quale si nutre grande stima, ancora una volta il mondo sembra che cambi in peggio, un'altra delle nostre certezze si sgretola per far posto a un dolore sottile ma opprimente. Gino Buscaini è stato per me un maestro di alpinismo, di vita e di lavoro. Il suo andare per monti silenzioso, ma costante, metodico è un valore che deve essere ricordato, quindi raccolto e non sciupato: per sapere che bravura deve sempre equivalere a conoscenza. Il suo essere stato per più di 35 anni direttore della Guida dei Monti d'Italia, nonché autore in prima persona di insuperati volumi nell'ambito di quella prestigiosa collana, lo qualifica come qualcosa che va ben oltre il divulgatore: le misurate informazioni, le minuziose e oggettive ricerche che traspasano da ogni riga ne fanno appunto un maestro. E nell'occasione in cui abbiamo lavorato assieme (guida Mesolcina-Spluga), il suo stile di ferma dolcezza ha imposto a **Angelo Recalcati** e a me di continuare l'impegno in un lavoro che a un certo punto ci pareva davvero pieno di difficoltà insuperabili. Altri che magari lo conoscevano meglio di me potranno raccontare qualcosa di più: con loro ho in comune il dolore, sappiamo che Gino d'ora in poi ci parlerà solo con i ricordi e con l'esempio.

Alessandro Gogna

Splendido capocordata

*Il suo era un anno scolastico quasi senza vacanze. Se penso a Gino Buscaini, la prima qualità che balza evidente è quella dell'educatore, del maestro di tanti autori che magari non si erano iscritti per frequentare la sua scuola, ma che erano stati da lui scovati. E incoraggiati a scrivere, a trasferire su pagine e pagine conoscenze di percorsi e di vie; con tanta attenzione soprattutto per la qualità del risultato. In questo senso è stato anche un padre, magari severo talvolta. Al di là del suo sorriso cordiale, Severo anche con i suoi silenzi, come ha ricordato **Gabriele Bianchi** all'ultimo consiglio centrale. Ma esigente quel tanto che serviva a “tirar fuori”, dal senso letterale dell'educare. Quante volte avrà provato quello che sente un genitore ansioso di veder crescere in libertà, secondo le personali inclinazioni, il potenziale del proprio figlio. Che altrimenti sarebbe spesso rimasto nascosto e inespresso. Se non fosse stata data l'impronta per quella dedizione e quel metodo che porta a migliorarsi, a scoprire, ad andare oltre la routine quotidiana. E in questa direzione, oltre che educatore, mi verrebbe da definirlo un gran tessitore con il gusto del ricamo. Quante vicende, quanti percorsi e quante avventure sarebbero andate perse senza la sua meticolosa capacità di tessere, di recuperare, di approfondire. Avendo certamente in Silvia una forte spalla; ma essendo nel suo campo certamente uno splendido capocordata. Quante stagioni sono passate con lui al telaio, intento a contribuire alla propria motivazione professionale e soprattutto a quella dei propri allievi. Così, se pensi a Gino non puoi limitarti ad un momento perché i fili sono tanti ed a loro modo variopinti: lo rivedo a Courmayeur alla presentazione di quella esemplare guida sul Monte Bianco non a caso esauritasi in un tempo brevissimo; lo rivedo a Pieve di Cadore impegnato a rispondere alle domande propedeutiche per un programma utile a sei anni di presidenza generale; lo rivedo a Danta di Cadore a raccomandarmi di non dimenticare... la montagna per colpa del CAI; lo rivedo poi donare con sensibilità preziosi documenti alla Fondazione Angelini di Belluno; lo rivedo felice a Bormio il giorno della nomina a socio onorario; lo rivedo a fine luglio sereno e interessato come un giovanissimo a Bordighera per la mostra dedicata ai Varale. Lo rivedo, infine, arrivare al Centro di formazione al passo Pordoi dedicato a un amico vero come **Bruno Crepez**, il giovedì precedente l'inaugurazione. Quasi volesse essere a tutti i costi in tempo utile per ricordare una persona che era riuscita a formarsi e a formare in modo meraviglioso. Che non a caso sentiva molto vicino e vero, anche se scomparso da tanti anni. Con lo stesso intimo e generoso approccio lo ricorderanno i lettori che anche in futuro si soffermeranno su una qualsiasi delle tante opere che ha lasciato a tutti coloro che nutrono passione per la montagna. Soprattutto lo ricorderanno gli amici in Patagonia, dove negli ultimi anni aveva dimostrato con i fatti che accanto alla contemplazione per fare alpinismo ci vuole sempre l'azione. Tanto meglio se è una buona azione.*

Roberto De Martin



La certificazione più alta d'Europa

Il rifugio Regina Margherita, a quota 4552 metri sulla Punta Gnifetti, ha raggiunto il traguardo della certificazione UNI EN ISO 14001 del proprio sistema di gestione ambientale. Di proprietà della Sede centrale e gestito dalla Sezione di Varallo, è la struttura più alta d'Europa, nel cuore del Monte Rosa, non solo meta di numerosi alpinisti, ma anche luogo di ricerca scientifica. Il traguardo è stato raggiunto dopo alcuni anni di intensa attività da parte del prof. Riccardo Beltramo dell'Università di Torino e di vari collaboratori con i quali, a partire dal 1997, ha ideato il sistema di gestione ambientale che è stato successivamente sperimentato fino all'approvazione ufficiale da parte di Certiquality. Si tratta del primo rifugio appartenente al Club Alpino Italiano ad aver ottenuto questo riconoscimento a confer-

ma dell'intenso sforzo del nostro club per ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle strutture ricettive in quota. La certificazione rientra tra gli obiettivi del Protocollo d'intesa siglato dal Club Alpino Italiano e dal Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino il 20 dicembre 2001, che ha sancito l'inizio di una collaborazione tra i due enti in materia di studio e applicazione sul territorio di sistemi di gestione volti a controllare le ricadute ambientali dei rifugi. Il progetto ha ottenuto il sostegno economico della Compagnia di San Paolo, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino e della Lavazza Spa, e il patrocinio della AERA - Fondazione Rotary per l'Ambiente. Sponsor tecnici sono stati la Grivel Mont Blanc, Scarpa, Helly Hansen e Les Lunettes. □

Notizie dalle sezioni

Un quarto di secolo all'Amianthe. La Sezione di Chiavari ha festeggiato il 14 luglio i 25 anni di costruzione e apertura del Rifugio "Francesco Chiarella" all'Amianthe, in Val Pelline. Sono saliti al rifugio oltre cento invitati, tra i quali alcuni dei soci volontari che un quarto di secolo fa parteciparono alla sua costruzione. Alla messa celebrata da monsignor Alberto Maria Careggio, vescovo di Chiavari, dal canonico Claude Du Verney del Gran San Bernardo e dai parroci di Valpelline e Ollomont, don G.B. Minuzzo e don Ivano Rebulaz, hanno assistito tra gli altri Annibale Salsa, vicepresidente generale del CAI, Roberto Ferrero, presidente della Sezione di Torino, Enzo Romano, presidente ULE di Genova e Pietro Bordo, ANAG, che hanno risposto al saluto della presidente della sezione Milena Manzi. E' seguita la colazione a base di piatti tipici liguri confezionate dalle "vivandiere" della sezione.

Prima pietra all'Aprica. Solenne posa della prima pietra il 18 agosto durante la festa della Croce al Palabione per il rifugio del CAI Aprica. Alla presenza delle autorità è stato posato e benedetto il primo dei diecimila sassi squadrate che occorreranno per edificare l'originale struttura pentagonale. Hanno celebrato la messa i parroci di Aprica e di Santa Maria, don Augusto Azzalini e don Ilario Gaggini. Il rifugio sarà il nucleo di un intervento più ampio che prevede anche la realizzazione di un percorso tematico sul legno tra malga Magnolta e Carègia del Palabione, con ripristino di alcune carbonaie (proposta ideata dalla Sezione di Aprica e formalizzata dal Parco Orobic Valtellinesi in Regione Lombardia). Il CAI Aprica intende rilanciare anche la gara di fantasia per dare un nome al rifugio, alla quale tutti possono concorrere collegandosi a www.caia-prica.com Tra i presenti il vicesindaco di Aprica Bernardo Corvi, il presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine Piergiorgio Repetto, il presidente della Commissione tutela ambiente montano Andrea Cainer e il vicepresidente del Coordinamento sezioni lombarde Guido Bellesini.

Rinnovato il "Denza". Il 1° settembre la Società degli Alpinisti Tridentini ha presentato il rinnovato Rifugio Stavel "F. Denza" alla Presanella. Inaugurata nel 1899 quale punto di appoggio per gli alpinisti che volevano salire la cima Presanella dal versante settentrionale, la struttura si trova alla quota di 2298 m su un terrazzo poco sotto un laghetto, ai piedi della morena del ghiacciaio della Presanella. Dopo una serie di interventi durante gli ultimi 50 anni, nel 2000 sono iniziati i lavori di totale ristrutturazione (completati in giugno) sotto la guida del geometra Livio Noldin: in particolare, ristrutturazione e consolidamento statico della struttura, adeguamenti normativi, ampliamento della sala da pranzo, servizi e magazzini/depositi, rifacimento della copertura, consolidamento delle murature con realizzazione nuovo vano scale e sostituzione di tutti i serramenti, e nuova piazzola elicottero.

Un gestore per la Stoppani. Il Consiglio direttivo della Sezione lecchese del Club Alpino Italiano ha deciso di dotare il Rifugio Antonio Stoppani, costruito nel lontano 1895 in località Baite di Costa a quota 890 metri, di nuovi impianti e attrezzature di cucina per adeguarlo alle vigenti norme legislative e renderlo più confortevole a chi lo frequenta. La struttura rimarrà pertanto chiusa nei primi due mesi del prossimo anno. Il rifugio sarà riaperto in marzo. Coloro che fossero interessati alla nuova gestione, sono invitati a far pervenire entro il 15 novembre al CAI Lecco, casella postale 269 - 23900 Lecco, fax 0341.363588, la relativa domanda, corredata da un breve curriculum che evidenzi in particolare l'iscrizione al REC (registro degli esercizi commerciali), e le già acquisite esperienze in similari funzioni.

50.000 posti letto!

In Alto Adige, presso il Rifugio Sesvenna, si è svolto alla fine di giugno il Convegno annuale delle delegazioni delle commissioni rifugi dei club alpini aderenti al Club Arc Alpin. Sono la bellezza di 1500 le strutture dei Club alpini europei, tra rifugi e bivacchi, con circa 50.000 posti letto.

Si comprende così quanto siano complesse le problematiche relative alla definizione di normative comuni per tutti, in modo da aver una omogeneità specialmente per quanto attiene i parametri riguardanti le norme igienico sanitarie e le normative sugli impianti tecnologici. Nel corso dei lavori è stato presentato dai tecnici della Provincia di Bolzano un progetto per ora realizzato solo nella Val d'Ultimo, di rilevamento satellitare (GPS) dei sentieri. Il "Sudtiroil Wegeprojekt" permette di scegliere itinerari turistici, escursionistici e alpinistici fornendo indicazioni dettagliate, con mappe, fotografie, dislivelli, tempi e con un carta tridimensionale che offre una panoramica della valle dall'alto di grande effetto. I delegati sono stati ospiti dell'Alpenverein Sudtiroil il cui presidente Luis Vonmetz ha fatto gli onori di casa assieme ai delegati Georg Simeoni e al past president Franz Unterlechner.

La delegazione del Club Alpino Italiano era composta dal presidente della Commissione rifugi Piergiorgio Repetto, da Silvio Calvi, da Samuele Manzotti, dal vice presidente nazionale Cristiano De Ferrari e dal vice presidente della SAT Mario Benassi. Ai lavori ha preso parte Fabrizio Traversi, docente universitario romano che opera nell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna.

Ugo Merlo

Com'era stato riferito in queste pagine, il 22 agosto ha compiuto cent'anni Leni Riefenstahl, la famosa regista e attrice berlinese che ha legato il suo nome a capolavori del cinema di montagna. Un evento eccezionale come lo è la personalità di questa donna geniale e avventurosa a cui ora il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" rende omaggio proponendo una rassegna dei suoi film dal 25 al 28 novembre al monte dei Cappuccini e al Cinema Fratelli Max di Torino. La retrospettiva, organizzata con la Regione Piemonte e Moviemann Production - München con la collaborazione della Città di Torino, del citato Cinema Fratelli Max, dell'Associazione Culturale Promocinema e sotto gli auspici di International Alliance for Mountain Film, è suggestivamente intitolata "Leni Riefenstahl - Vette, iceberg & abissi" con riferimento alle molteplici attività della cineasta che in tarda età si è dedicata anche all'esplorazione delle profondità marine realiz-

Vette, iceberg & abissi, la Riefenstahl è servita

I capolavori di Leni al Museomontagna

zando un documentario di 44', "Impressioni subacquee", in programma giovedì 28 in anteprima nazionale al Cinema Fratelli Max (ore 21).

Della vita avventurosa di Leni, che è stata anche una straordinaria arrampicatrice con centinaia d'impegnative scalate, le più importanti delle quali sulle Dolomiti tra il '36 e il '38, sono testimonianze le pellicole presentate a Torino. La rassegna si aprirà lunedì 25 alle 17.30 nella Sala degli Stemma al Monte dei Cappuccini con "La forza delle immagini" (1993, 180'), biografia realizzata da Ray Muller in cui viene riassunta la vita

di Helene Bertha Amalie Riefenstahl, in arte Leni: ballerina negli anni Venti, scoperta da Max Reinhard, la Riefenstahl diventa attrice e interpreta con il regista Arnold Fanck film di grande successo come "La montagna dell'amore" (1926) accanto a Luis Trenker, "La tragedia di Pizzo Palù" (1929) dove recita anche il regista Wilhelm Pabst, "Tempeste sul Monte Bianco" (1930), "Ebbrezza bianca" (1931) sulle meraviglie dello sci. Tutte queste pellicole sono recuperate e proposte nella straordinaria e imperdibile rassegna al Monte dei Cappuccini che farà la felicità di moltissimi cinefili. □

Novembre Priuli & Verlucca, editori

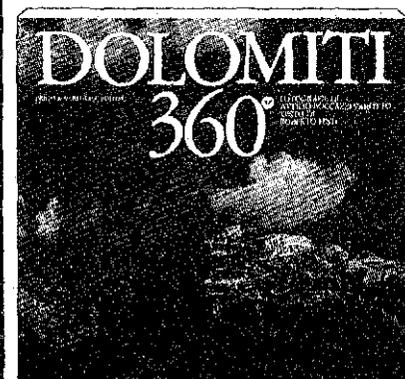
le più belle montagne a 360° direttamente a casa sua
CON LO SCONTO IRRIPIETIBILE DEL 20%

OFFERTA VALIDA SOLO FINO AL
 10 DICEMBRE 2002
 O FINO A ESAURIMENTO SCORTE



A.A. VV.
 Gran Paradiso 360°
 Versione italo-francese
 Euro 103,00

Tutti i volumi hanno formato cm 35x32. Sono inseriti in prestigioso cotanetto di fattura manuale e contengono fotografie a 360° che si aprono a 2, 4, 6 ante (fino a 2 m di lunghezza).



A. Boccazzi-Varotto, R. Festi
 Dolomiti 360°
 Versione italo-inglese
 Euro 103,00



A. Boccazzi-Varotto, P. L. Bertello,
 D. Camisasca, R. Cosson, M. Michiardi
 Monte Bianco 360°
 Versione italo-franco-inglese
 Euro 103,00

BUONO D'ORDINE

OFFERTA VALIDA SOLO FINO AL 10/12/2002 O FINO A ESAURIMENTO SCORTE

SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA OPPURE INVIARE VIA FAX A:
Priuli & Verlucca, editori / C.P. 245 / 10015 Ivrea (To)
 Telefono 0125.239929 Fax 0125.230085

TITOLO	QUANTITÀ	PREZZO
GRAN PARADISO 360°	_____	_____
DOLOMITI 360°	_____	_____
MONTE BIANCO 360°	_____	_____
		- Sconto del 20%
Spese di spedizione (Italia)		Euro 2,99
TOTALE		

- Vogliate spedirmi in contrassegno i volumi elencati.
- Allego ricevuta del versamento di € sul c/c N° 29869104 intestato a Priuli & Verlucca, editori Srl Casella Postale 245 10015 Ivrea.
- Allego assegno bancario di € intestato a Priuli & Verlucca, editori
- Scelgo di pagare direttamente con carta di credito (sono ammesse CARTA-SI, MASTER CARD, EUROCARD, VISA) e pertanto vi fornisco i miei dati: N° carta _____

Data di nascita _____ Scadenza carta _____
 Firma _____
 Nome _____ Cognome _____
 Indirizzo _____
 CAP _____ Città _____ Prov. _____
 Data _____ Firma _____

Caro lettore, la compilazione e l'invio di questo coupon da parte Sua, Le permetterà di ricevere in futuro, senza alcun impegno eventuale altro materiale pubblicitario o promozionale. In ottemperanza a quanto disposto dalla legge n° 675 del 31/12/96 in materia di "tutela dei dati personali", se Lei non desidera più ricevere altre offerte o se vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i Suoi dati, Le è sufficiente scrivere a Priuli & Verlucca, editori-C.P. 245-10015 Ivrea, che provvederà ad accogliere la Sua richiesta.

Nell'Anno delle montagne Milano ha sottolineato con una grande iniziativa editoriale il suo tenace legame ai monti che la stringono come in un abbraccio. Un nuovo volume di 247 pagine in grande formato ricche d'immagini, pubblicato con il patrocinio del Comune, racconta la storia di una passione la cui origine viene ufficialmente fatta risalire ai tempi in cui Leonardo da Vinci, milanese d'adozione dal 1482 in poi, raffigurò le Alpi e le Grigne in un celebre dipinto conservato a Windsor. "Milano e le sue montagne" a cura di Lorenzo Revojera, Piero Carlesi, Carlo Lucioni ed Eugenio Pesci, con la prefazione del sindaco Gabriele Albertini, è frutto dell'impegno della Sezione di Milano del CAI fondata nel 1873 e di vari sponsor: un'ennesima dimostrazione che Milano è il vero "ombelico delle Alpi", come annota scherzosamente Giorgio Tiegghi, presidente del sodalizio che conta quasi diecimila soci ed è proprietario di 35 rifugi alpini. Con i contributi di scrittori, giornalisti, guide alpine e semplici appassionati, il libro rende omaggio a mecenati e benemeriti che hanno supportato la passione dei milanesi per le Alpi, dalla famiglia Ponti, banchieri e alpinisti, a Pio XI, il papa alpinista (che era di Desio), dall'avvocato Adrio Casati, che fu presidente della Provincia, ai fratelli Bonacossa, proprietari di giornali, e ai Monzino, fondatori dei magazzini Standa. Fra gli iscritti alla sezione, il libro passa in rassegna rappresentanti d'illustri famiglie milanesi, quali Giovanni Battista Pirelli, Ulrico Hepli, Luigi Brioschi, Alberto Vonwiller e il premio Nobel Giulio Natta. Particolare importante. Milano è stata anche la culla della vittoria al K2 nel 1954. Molti eventi che precedettero la spedizione guidata da Ardito Desio si svolsero infatti a Milano. Nel volume viene per la prima volta pubblicato il diario (in parte anticipato il mese scorso sullo Scarpone) di un alpinista fortissimo quan-

Milanesi in cordata, quanti giorni grandi!

Pagine gloriose in un libro del CAI

to allergico alla notorietà, l'ingegnere milanese Giuseppe Gallotti, che fece parte della pattuglia di testa nell'avventurosa scalata coronata dalla vittoria di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. Il volume è stato tenuto a battesimo nelle sale della Sezione di Milano alla presenza di personalità dell'alpinismo e della cultura alpina: il già citato Gallotti, alcuni accademici tra cui Tino Albani, Alessandro Gogna, gli illustri studiosi della cartografia alpina Laura e Giorgio Aliprandi, l'assessore al personale Magri in rappresentanza del Comune, il direttore delle relazioni esterne dell'AEM Biagio Longo, il presidente del Comitato EvK2Cnr Giancarlo Morandi e Piero Carlesi, già direttore generale del CAI, che ha presentato il volume insieme con Revojera e Pesci soffermandosi su alcune pagine luminose della storia del CAI ambrosiano.

Vigezzo. Luci e ombre di una valle italiana dai forti contrasti si ritrovano nel libro "La Valle Vigezzo, atmosfere" di Maria Rosa Biassoni che ha curato, oltre alle foto, l'impaginazione, i testi e l'edizione. Il libro di 224 pagine in formato cm 24x32 è in vendita a 77 euro (Atmosfere editrice, email m.biassoni@tiscalinet.it).

Ai confini del mondo. La storia avventurosa della Patagonia all'inizio del XX secolo è raccontata dal danese Andreas Madsen (1881-1965) in "Patagonia vieja", il nuovo volume della collana Le Tracce (CDA-Vivalda, 192 pagi-

ne + 16 tavole, 18,50 euro) curato da Slvia Metzeltin.

Lo sguardo di Messner. In 200 immagini commentate da Reinhold Messner un omaggio alla montagna e alle sue genti: è quanto propone De Agostini in "Montagne" (192 pagine, 25 euro).

Supertrekking. Ventinove itinerari escursionistici considerati tra i più interessanti del mondo sono descritti da Steve Mazzetti e John Cleare in "Il top dei trekking nel mondo" (De Agostini, 168 pagine, 29 euro).

Montagne d'Italia. In occasione dell'Anno delle montagne è in distribuzione in questi giorni d'autunno "Montagne d'Italia" (320 pagine, 22,50 euro) nato dalla collaborazione fra l'Istituto Geografico De Agostini, la Società Geografica Italiana e il Club Alpino Italiano. Alpi e Appennini sono descritti in tutti i loro aspetti con contributi di geografi, storici, geologi, economisti, letterati e naturalisti. Ampio il corredo iconografico, esaurienti i grafici, le cartine, le tabelle.

Rifugio centenario. La Società alpina friulana, Sezione di Udine del CAI (tel 0432.504290), ha realizzato un volumetto di 64 pagine con la storia dei cent'anni del Rifugio Giovanni e Olinto Marinelli nelle Alpi Carniche.

In punta di matita. Com'erano serene le valli di Sappada, del Comelico, del Cadore, dell'Ampezzano nel 1977, quando Osvaldo Monti si dedicò alla loro illustrazione! Questa è quanto meno la sensazione che suggeriscono le delicate opere raccolte nel volume "Il Cadore nei disegni di O.M." a cura di Italo Zandonella Callegger (Cierre, 127 pagine, 12 euro).

Val di Fassa. Ottantasette passeggiate, escursioni e vie ferrate vengono proposte da Stefano Ardito nella guida sulla Val di Fassa, volume n. 3 della serie "A piedi in Italia", delle edizioni Iter di Subiaco (Roma). Alpinista, giornalista, fotografo, regista di documentari, Ardito è una firma collaudata e un uomo di montagna di provata esperienza. Alcune scelte tuttavia lasciano perplessi. E' proprio neces-

Guerra Bianca, nuove testimonianze

Un nuovo titolo nella collana del Parco nazionale dello Stelvio: "Le testimonianze della Grande guerra nel settore bresciano del Parco". L'autore, Walter Belotti, non ha bisogno di presentazione per i conoscitori della zona, ma questo libro, frutto di molti anni di lavoro sui documenti e sul campo, rivela una maturità che lo rende prezioso. Alla serietà di un testo scientifico sulle tipologie dei manufatti militari di ogni genere, sparsi sulle montagne dell'alta Val Camonica, unisce la varietà della rivisitazione attuale. Accostando per esempio le foto d'epoca alle situazioni di oggi - e fa meraviglia constatare la tenuta di strade e fortificazioni erette da quasi un secolo - e documentando ante e post operam i lavori di restauro recentemente eseguiti. Non manca la parte escursionistica che descrive un trekking di tre giorni attraverso i luoghi più significativi, e la illustrazione del museo della Guerra bianca di Temù, base e simbolo di tutta l'opera di valorizzazione e conservazione delle reliquie '15-'18, che il gruppo di Belotti e John Ceruti sta compiendo con ammirevole abnegazione. E' anche merito loro se finalmente una legge del 7/3/2001, riportata in appendice, ha regolamentato il patrimonio storico della prima guerra mondiale.

Lorenzo Revojera

sario mandare un escursionista in vetta al Sassopiatto per la problematica ferrata Schuster esistendo un itinerario "normale"? Naturalmente fra le tante proposte non c'è che l'imbarazzo della scelta e ognuno troverà nel volume (216 pagine, € 12,40) pane per i suoi denti.

Toscana da scoprire. Monti, colline e natura s'integrano perfettamente con le opere dell'uomo in quel grande museo all'aria aperta che è la Toscana centrale. In questa splendida regione si collocano i 100 inediti itinerari che Cinzia Pezzani e Sergio Grillo hanno selezionato nel secondo volume di "A piedi in Toscana" (ed. Iter, Subiaco, Rioma, 240 pagine, 12,40). E non mancano le passeggiate nelle storiche foreste del Casentino.

L'Italia delle oasi. "Guida alle oasi e alle riserve naturali del WWF in Italia" s'intitola il volume di 240 pagine con gli acquerelli di Fulco Pratesi, curato da Antonio Canu e Alessandro Bardi (De Agostini, 17,50 euro). Per ogni area protetta vengono fornite tutte le indicazioni utili: dagli orari per le visite alle indicazioni stradali ai suggerimenti sull'ospitalità e i ristoranti.

La SAT e il turismo. In occasione del 130° anniversario della fondazione della Società degli Alpinisti Tridentini, ricorrenza celebrata il 3 settembre a Madonna di Campiglio dove venne firmato l'atto costitutivo del Sodalizio, sono stati presentati il volume "La SAT incontra il turismo", con un contributo di Franco de Battaglia dal titolo "Centotrent'anni e turismo", inoltre una ricerca rielaborata da Bruno Angelini dal titolo "La SAT e lo sviluppo turistico del Trentino", e infine due importanti documenti, approvati dal consiglio centrale della SAT nel 1988 e 1999, che ribadiscono l'impegno e l'attenzione che da sempre il Sodalizio rivolge ai problemi legati allo sviluppo di un turismo alpino compatibile con le condizioni economiche e ambientali del contesto storico.

Antologia dolomitica. La Fondazione G. Angelini - Centro Studi sulla Montagna pubblica il prezioso volumetto "Dolomiti", piccola antologia a cura di Graziella Buccellati con introduzione del professor Luigi Zanzi dell'Università di Pavia e acquerelli di Vittore Ceretti (stampato su carta Fedrigoni dalla Ferrari Grafiche, Clusone). Sono pagine scelte di diversi autorevoli autori tra cui Faure, Casara, Buzzati, Gilbert, Ruskin, che presentano un comune sentimento di fascinazione per queste montagne, e i loro scritti sono un perfetto e amorevole commento ai delicati dipinti di Ceretti. □

Montagna e simpatia, Rolly vince a Macugnaga

A Marchi l'Insegna di San Bernardo

Il riconoscimento è importante, quasi solenne. Si tratta dell'Insegna di San Bernardo con cui da tempo Macugnaga premia i protagonisti della montagna, da Ardito Desio a Fosco Maraini, da Riccardo Cassin a Gino Buscaini e Silvia Metzeltin. Ma con Rolly Marchi, impavido alfiere della comunicazione alpina, la musica è sempre un po' diversa, orientata verso toni swinganti in sintonia con la sua inossidabile verve d'intrattenitore. Così in una serata di pioggia alla Kongresshaus Staffa, il 7 settembre, la premiazione del magico Rolly ha assunto toni di fiaba. Anche per merito di una bimbetta salita in palcoscenico a duettare con questo nonno straordinario che ha attirato torme di ragazzini sulle piste di sci grazie al suo Trofeo Topolino, motivandoli e facendoli diventare campioni. "Una storia fantasmagorica" ha definito la vita di Rolly Luigi Zanzi, l'illustre antropologo di Varese che poche ore prima aveva dato nello stesso auditorium un fondamentale contributo a un dibattito sullo spopolamento in montagna (di cui si riferirà prossimamente in queste pagine). La virtù principale di Rolly? "La capacità di solidarizzare, di trasformare la mondanità da qualcosa di effimero in qualcosa che possa fare mondo, nel senso letterale della parola, con gli altri", ha spiegato il professor Zanzi che ha consegnato la prestigiosa insegna all'illustre ospite sotto lo sguardo compiaciuto del sindaco di Macugnaga Teresio Valsesia. E ancora, ne ha lodato il senso della competizione: ma una competizione di tipo giocoso, privo di astio. E anche l'eclettismo che è la grande virtù degli uomini di montagna. Con Rolly Marchi sono stati premiati due giovani montanari: la guida alpina Fabio Jachini, erede di una prestigiosa dynasty, e l'imprenditore Silvio Pella che ha continuato l'attività dei genitori creando un'azienda agricola e rimanendo così ancorato ai suoi monti.



Walter, Reinhold e altri benemeriti

Altri prestigiosi riconoscimenti hanno contrassegnato quest'ultimo scorcio dell'Anno delle montagne. A cominciare dal Premio Grinzane Civiltà della Montagna assegnato il 21 settembre a Sauze d'Oux a **Walter Bonatti** e **Carlo Grande**, scrittore e direttore di "Italia Nostra". Il riconoscimento, alla sua prima edizione, è stato promosso dal Premio Grinzane Cavour con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Oux. Premiatissimo anche **Reinhold Messner** che dopo avere ricevuto il Pelmo d'oro nell'Agordino si è visto assegnare in settembre l'onorificenza di cittadino onorario di Solda, il centro ai piedi dell'Ortles e del Gran Zebrù, dove il re degli Ottomila intende adesso realizzare il museo "Ghiacci e cristalli". Messner ha annunciato che dedicherà un libro e un film alla conquista dell'Ortles compiuta dallo scalatore Pseirer Rosele, impresa di cui nel 2004 si commemorerà il bicentenario. A Pieve di Cadore, nella sede della Magnifica Comunità, è stato poi consegnato alla fine di ottobre il Premio "ANA Cadore" a **Roberto De Martin**, presidente del Club Arc Alpin, per il suo impegno a favore della montagna. Con De Martin sono stati insigniti gli scrittori **Walter Musizza** e **Giovanni De Donà** e l'industriale **Walter Da Rin**. Infine, in occasione della terza edizione della "Festa dello statuto" della Lombardia, un "Sigillo longobardo" è stato consegnato a Milano a **Camillo Onesti**, decano milanese degli sport di montagna, tra gli ideatori della Stramilano e a suo tempo commissario della Nazionale azzurra femminile di fondo, da anni alla guida della gloriosa Sottosezione "Fior di roccia" del CAI. Una medaglia d'oro è andata invece nella stessa circostanza ad **Achille Compagnoni** che vinse con Lacedelli il K2 nel lontano 1954. □



La prevenzione e la sicurezza sono principi cardine nelle attività del Club Alpino Italiano che, come è noto, ha come scopi statutari la promozione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, e la difesa del loro ambiente naturale. Per raggiungere tali scopi, il CAI cura in modo particolare "l'educazione spirituale e tecnica degli alpinisti, specialmente dei giovani", come recita il Regolamento generale, e da questo riferimento discende la costante attenzione alla preparazione degli alpinisti in generale, e dei giovani in particolare, e la costante azione formativa a loro rivolta, orientata all'etica dell'alpinismo e al rispetto per l'ambiente naturale e antropico delle montagne. E' un'attenzione sentita già alla fondazione del sodalizio da molti soci, e tra questi sicuramente dallo stesso Quintino Sella che ha lasciato scritto: "Correte alle Alpi, alle montagne o giovani animosi, che vi troverete forza, bellezza, sapere e virtù. (...) Nelle montagne troverete il coraggio per sfidare i pericoli, ma vi imparerete pure la prudenza e la previdenza onde superarli con incolumità. Uomini impavidi vi farete, il che non vuol dire

Imparare da ragazzi ad andare in montagna

Il progetto educativo del Club alpino

"L'educazione dei giovani alla sicurezza: i corsi di alpinismo giovanile" è il tema della relazione presentata da Giancarlo Nardi, presidente della Commissione centrale per l'Alpinismo giovanile, al convegno organizzato l'estate scorsa a Filorera, in Valmasino, su "Prevenzione e sicurezza in montagna a 360°" di cui si è riferito in ottobre in queste pagine. Un testo di notevole interesse non solo per gli "addetti ai lavori", che illustra la "filosofia" del Club alpino nella formazione dei giovani dal punto di vista spirituale e tecnico. Prossimamente verrà pubblicata anche la relazione presentata dal presidente della Commissione CCAG al Convegno nazionale in programma a Bolzano, di cui viene riportato nella pagina a fianco il programma di massima.

imprudenti ed imprevedenti. Ha gran valore un uomo che sa esporre la propria vita, e pure esponendola sa circondarsi di tutte le ragionevoli cautele." A oltre un secolo di distanza, il pensiero del fondatore del Club Alpino Italiano è ancora attuale e costituisce il riferimento ideale per chi si occupa di formazione dei giovani.

Nel pensiero di Sella è ben evidente la presenza dei pericoli in montagna, il modo corretto per affrontarli, e la valenza educativa e formativa insita nell'andar per monti. Oggi come ieri, i principi generali sono esattamente gli stessi, e l'Alpinismo giovanile, con i suoi accompagnatori, opera per introdurre progressivamente i giovani dagli 8 ai 18 anni a una corretta pratica dell'alpinismo. E' un'attività di grande responsabilità perché è nella giovane età che si fanno proprie quelle buone abitudini e si interiorizzano quelle conoscenze e automatismi che consentono poi di muoversi in sicurezza nella varie situazioni.

Il ruolo dell'accompagnatore

Gli accompagnatori sono continuamente coinvolti in prima persona in quanto i ragazzi sono degli attenti osservatori e assimilano rapidamente nozioni, concetti e comportamenti in quantità stupefacenti. Ne consegue che il comportamento di un accompagnatore deve essere in ogni momento consono all'incarico che si è assunto: da persona esperta di montagna, qualificata ufficialmente dal Club alpino. Il Progetto educativo, che costituisce il documento fondamentale delle attività di Alpinismo giovanile, indica che lo scopo è quello di aiutare il giovane nella propria crescita umana proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione. All'aspetto educativo è strettamente connessa la didattica, impor-

tante valenza dell'Alpinismo giovanile. Il ragazzo deve imparare ad andare bene in montagna, il che implica un lungo tirocinio che può essere reso più proficuo, sicuro e divertente da accompagnatori qualificati. Il campo in cui si deve operare è molto vasto e complesso comportando l'acquisizione di conoscenze e abilità in svariati ambiti. La meta finale non può essere che il comportamento corretto in qualsivoglia situazione in montagna, il che non è certo cosa da poco considerando anche che quanto appreso deve essere adeguatamente assimilato e interiorizzato con l'esperienza personale, e questo richiede molto tempo e tanta passione.

La regolamentazione dei corsi prevede cinque linee guida da sviluppare progressivamente, in funzione dell'età e delle esperienze già maturate dal giovane, sempre con un processo parallelo. La prima riguarda i valori che caratterizzano l'attività mentre le altre quattro costituiscono la traccia per i contenuti del corso (vedi tabella). Progressivamente si accrescono nel giovane le capacità (conoscenze + abilità) necessarie a percorrere la montagna (1 - il movimento), con la coscienza della propria posizione nei confronti dello spazio (2 - l'orientamento), con i comportamenti idonei a prevenire gli incidenti (3 - la sicurezza), con l'atteggiamento aperto e attento di chi è consapevole della realtà naturale ed umana nella quale si pone (4 - l'ambiente naturale e antropico).

La scelta delle gite

La didattica, come la scelta delle gite, è rapportata all'età dei ragazzi e alle loro esperienze e viene sviluppata con gradualità privilegiando sempre la qualità dell'insegnamento rispetto alla quantità. Poche nozioni insomma, ma ben esposte

Il piano didattico dei corsi di alpinismo giovanile

I valori

- i valori dell'alpinismo e della montagna
- le tradizioni del Club Alpino Italiano
- la storia dell'alpinismo

Il movimento

- camminare e arrampicare
- i percorsi fuori sentiero
- la montagna innevata
- l'ambiente ipogeo

L'orientamento

- appropriarsi dello spazio
- dove sei
- dove vai
- dove sei stato

La sicurezza

- la filosofia della sicurezza
- i pericoli in montagna
- il tempo e la neve
- le tecniche alpinistiche

L'ambiente alpino

- la storia e la geografia delle montagne
- la lettura integrata del paesaggio
- l'ambiente naturale ed antropico delle montagne
- le civiltà dei monti

Mediante ogni anno si svolgono oltre 150 corsi di Alpinismo giovanile organizzati dalle sezioni del CAI. I corsi sono curati da accompagnatori di Alpinismo giovanile con la direzione di un accompagnatore nazionale. Hanno la durata minima di 6 giornate effettive e sono soggetti all'autorizzazione degli organi tecnici regionali. La presenza media è di una ventina di giovani in ciascun corso.

Bolzano: il Congresso Nazionale Accompagnatori AG (programma di massima)

Venerdì 8 novembre

Riunione giuria concorso fotografico

Sabato 9 novembre

In mattinata riunione CCAG / presidenti OTP-AG con il presidente generale.

Nel pomeriggio: Saluti delle autorità - Relazione di Gian Carlo Nardi, presidente della CCAG - Relazione di Paolo Covelli, rappresentante CAI presso la JuKo-UIAA - Saluto di Rudolpf Kaupe, presidente della JuKo-UIAA - Relazione di Gabriele Bianchi, Presidente generale del CAI, sul progetto dell'Università della Montagna - Consegna attestati ai nuovi nazionali del 6° corso ANAG - Prima parte del dibattito - Considerazioni di Roberto De Martin, presidente del Club Arc Alpin.

Domenica 10 novembre

In mattinata lavori del congresso: presentazione programma di informazione e aggiornamento su neve e valanghe di Ernesto Bassetti, presidente SVI - Presentazione programma di informazione e aggiornamento sulla sicurezza di Daniele Chiappa, consigliere nazionale CNSAS - Seconda parte del dibattito - Premiazione del concorso fotografico - Repliche di Gian Carlo Nardi, presidente della CCAG - Conclusioni di Gabriele Bianchi, presidente generale del CAI.

A margine del congresso

Esposizione opere concorso fotografico sull'AG - Esposizione mostra fotografica CAI Alto Adige - Concerto del coro Rosalpina del CAI Bolzano

e assimilate. Tutto il resto verrà durante le gite successive al corso e sarà trasmesso principalmente con l'esempio. Le differenze di età sono molto importanti. Rifacendosi a consolidati schemi dell'età evolutiva, si individuano tre fasce di riferimento: dagli otto agli undici anni (latenza, o tarda infanzia), dagli undici ai quattordici (preadolescenza) e dai quattordici ai diciotto (adolescenza) e, nei limiti del possibile, si cerca sempre di operare con gruppi omogenei di età e di esperienza favorendo la socializzazione tra coetanei.

L'aspetto psicologico

Particolare attenzione è rivolta agli aspetti motori del giovane che si presentano alquanto diversi da quelli di un adulto. Non tanto e non solo per la componente fisica, ma sopra tutto per quella psicologica. Nelle fasce di età considerate il ragazzo si sta formando fisicamente e, con qualche attenuazione per la prima fascia, può già affrontare anche percorsi di un certo impegno, sia tecnico che di durata. Diverso è invece l'aspetto psicologico in quanto il ragazzo non è ancora abituato alla fatica e alla apparente monotonia degli sforzi di durata. Molta importanza assumono quindi le conoscenze relative alla marcia nell'ambiente alpino. Il ragazzo non sa bene come e quando vestirsi e coprirsi, quando fermarsi, quando rifocillarsi, come impostare il passo e dove posare i piedi. L'irruenza e l'entusiasmo tipici dell'età lo

portano a stancarsi in modo sproporzionato al percorso, a sprecare energie, a non divertirsi.

Saper camminare

Solo dopo avere imparato a camminare bene è possibile affrontare la montagna con quella riserva di energie e quella autonomia che consentono di guardarsi attorno, osservare e capire l'ambiente in cui si opera. E ci riferiamo innanzi tutto ai terreni privi di sentiero. La strada segnata è bella, è facile, è comoda, ma è solo oltre il sentiero che comincia la vera montagna, quella non addomesticata. Le grandi valenze educative di una gita su terreno vario sono fuori discussione: oltre il sentiero il ragazzo respira un'aria diversa, impara a camminare dappertutto, a conoscere se stesso e la dimensione dell'uomo rispetto alla montagna. I giovani vanno abituati a decidere, a scegliere, ad assumere delle responsabilità per sé e per gli altri. Bisogna stimolarli a contare innanzi tutto su se stessi. Alcuni anni di tirocinio sono in genere sufficienti a maturare una buona impostazione di base. Poi, con la crescita, tutto dipende dai gusti, dalla passione e dalle attitudini. Ma nei giovani rimane la consapevolezza che le montagne sono un mondo meraviglioso, che va amato, conosciuto e rispettato: la formula migliore per prevenire gli incidenti.

Giancarlo Nardi

Presidente Commissione Centrale
Alpinismo Giovanile

Internet e natura

I nuovi mezzi di comunicazione si occupano diffusamente di natura. Lo dimostra chiaramente la crescita in rete del volume di informazioni e del numero di siti internet che trattano del complesso e diversificato mondo naturale. I risultati di una ricerca, effettuata su uno dei tanti motori "trova tutto" attivi on line, possono servire da indicatore per questo fenomeno virtuale. Del binomio internet-natura, e in particolare del rapporto tra i nuovi media e le aree naturali protette, si è parlato nel corso di uno degli "appuntamento con il Parco" Veglia Devero, svoltosi a Crodo (VB) il 28 settembre, presso uno dei centri visita dell'area. Un'occasione di confronto tra esperti del settore e amministratori per esplorare, almeno in parte, quell'universo di legami che avvicina i ritmi lenti della natura, scanditi dall'evoluzione e dallo scorrere delle stagioni, alla velocità e alla frenesia delle rete. Un primo contributo è venuto da Marco Piretti e Ivano De Negri, rispettivamente presidente e direttore del Parco. Entrambi hanno sottolineato uno degli elementi che supporta questo binomio: "Internet è un efficace strumento di comunicazione attraverso il quale il parco può interagire con l'esterno. Da alcune settimane è attivo il sito internet www.parcoveglia.devero.it, curato da Andrea Rocchietti, attraverso il quale i due gioielli naturalistici dell'Ossola vengono presentati al vasto pubblico della rete. Grazie a un servizio di newsletter possiamo inoltre aggiornare i nostri visitatori in modo diretto, con brevi news sulle iniziative poste in essere dall'Ente Parco". Dopo la nascita del sito italiano www.parks.it molte aree naturali protette hanno cominciato ad attivare siti internet indipendenti, pur mantenendo un legame col portale dei parchi. Questa scelta comporta l'impiego di una parte delle risorse umane degli enti in operazioni di aggiornamento dei contenuti e di dialogo interattivo con gli utenti (forum, newsletter, e-mail). Gianni Boscolo, direttore della rivista Piemonte Parchi, ha presentato una serie di dati inerenti la sezione aree naturali protette del portale www.regione.piemonte.it: "Le statistiche rivelano un aumento costante delle visite nelle pagine che si occupano di parchi naturali, incremento che si riflette positivamente anche sul numero di iscritti al servizio di newsletter. L'avvento di internet ha consolidato un fenomeno proprio della nostra epoca, vale a dire un aumento generalizzato di informazioni, processo che ha investito anche il mondo dei parchi. Testi e immagini ci bombardano di continuo e questo incremento di comunicazione, talvolta colmo di ridondanze, necessita di essere analizzato con attenzione. Se l'aumento di comunicazione in sé è un bene, non sempre averne di più significa capire di più". Luca Lorenzini, direttore del portale alpino www.discoveryalps.it, ha chiuso la sessione di lavoro esplorando alcune possibili frontiere della rete, in particolare proponendo l'ambiente virtuale quale piattaforma di servizi per le comunità reali. "I parchi naturali sono entità complesse e diversificate. Questa complessità necessita di comunicare e interagire per progettare e porre in essere uno sviluppo coordinato, integrato e sostenibile, orientato alla conservazione della natura e alla crescita economica delle comunità locali. Internet è uno straordinario mezzo di comunicazione, ampiamente diffuso, multidirezionale a basso costo. Se utilizzato come piattaforma di lavoro potrebbe quindi costituire un servizio reale per le comunità che vivono e operano nell'ambito dei parchi naturali".

L'Himalaya può attendere

Maestri rinuncia a quota 5600

A quota 5600 m è svanito il sogno di Cesare Maestri (Lo Scarpone n. 10/02 pag.4) di salire a 73 anni il suo primo ottomila, lo Shisha Pangma (8.014 m), per portare in vetta la "bandiera della pace". A fermare la marcia himalayana del Ragno delle Dolomiti è stata una crisi di "male acuto di montagna" (Ams) prodotto dalla carenza di ossigeno. Maestri ha consegnato la bandiera nelle mani di un altro alpinista trentino, Sergio Martini, che ha effettuato il tentativo con Giorgio Nicolodi e Fausto De Stefani. Si è trattato di una grande prova, comunque, e di un atto di coraggio per un alpinista già entrato

nella storia, "campione e uomo irruente, generoso, sanguigno, spavaldo, anche simpaticamente contraddittorio e candido" come lo ha definito Emanuele Cassarà nel suo bellissimo libro "La morte del chiodo". La vocazione umanitaria di Maestri è nota e si è anche concretizzata in una meritoria attività di soccorritore. Per il suo recente gesto di

fiducia nella pace (al limite dell'utopia in questi tempi davvero grami), il mondo dell'alpinismo non può che riservargli ammirazione. Lo fa anche Lo Scarpone dedicandogli, in mancanza della foto di vetta, un'immagine non meno importante: un tenero abbraccio con la ritrovata nipote Carlotta.

Premi. Bancarella Sport 2002 a Paola Favero

Promosso dall'Unione comunità montane (UNCEM), dalla Comunità montana della Lunigiana e dalla Fondazione città del libro, il Premio Bancarella Sport 2002 / Selezione montagna è

Fogar, avventura in palcoscenico

Una delegazione di giornalisti della montagna, l'associazione che lo ha eletto socio onorario, ha reso visita ad Ambrogio Fogar, da 10 anni immobilizzato a Milano per un grave incidente durante il raid Pechino-Parigi, raccogliendo la testimonianza della sua più recente avventura: l'esordio come "attore" alla 57a Sagra musicale umbra, l'11 settembre al Teatro Morlacchi di Perugia. Fogar, scelto come voce recitante nel "Concerto dell'Albatro" di Ghedini su testo di Melville, ha assolto brillantemente l'impegno dopo un viaggio di cinque ore su un'ambulanza della Croce verde. Nella foto l'incontro tra Fogar e il giornalista Claudio Baldessari, a suo tempo gloria dell'alpinismo trentino.



stato assegnato il 22 settembre a Pontremoli a un volume di educazione ambientale di Paola Favero, "Il cerchio incantato" (in ristampa, è edito da Cierre, Casella di Sommacampagna, VR, tel 045.8581575), in cui l'autrice, che indossa la divisa del Corpo Forestale dello Stato, ha tradotto al presente favole antiche reinventandole per renderle utili oggi "con un impegno forte e coraggioso, inserendo nella favola ostici elementi come topografia, toponomastica e uso della carta geografica", a quanto risulta dalla motivazione. A Paola, raffinata scrittrice di montagna e apprezzata collaboratrice delle pagine dello Scarpone, vivissime felicitazioni.

Giornali. Alpinismo fascicolo per fascicolo

La storia dell'alpinismo lecchese viene distribuita a fascicoli dal quotidiano La Provincia di Lecco ai suoi lettori. I fascicoli, per un totale di 192 pagine ricche d'immagini, sono in vendita con il giornale ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì fino al 13 dicembre. Un'altra importante iniziativa editoriale è stata varata in autunno dal Giornale di Lecco e dalla Provincia con lo "speciale" intitolato "Montagne lecchesi viste dal cielo" e realizzato con una serie di splendide fotografie di Alberto Locatelli.

Lavaredo. Bubu fa scuola alle Lavaredo

Nuovo exploit del fuoriclasse triestino Mauro "Bubu" Bole che in ottobre ha ripetuto in libera la via "Bellavista" sulla Ovest di Lavaredo superando il grande tetto con 50 metri di esposizione dalla verticale, lungo l'itinerario tracciato nell'inverno 1999 da Alexander Huber. Dopo questa lezione di stile sulle più estreme difficoltà oggi concepibili su una parete di tipo alpinistico, l'alpinista è poi volato verso il Cerro Torre in Patagonia.

Esperienze. Diabete e alte quote

Positivo epilogo per la spedizione himalayana organizzata dall'Associazione ADIQ (Alpinisti Diabetici in Quota) con la collaborazione dell'Università di Padova e della Commissione medica del Club Alpino Italiano. Prima Alberto Peruffo e Patrizia Pensa il 1° ottobre, poi Marco Peruffo e Giampaolo Casarotto il 3° hanno raggiunto la cima del Cho Oyu (8201 m) senza ossigeno e portatori. La spedizione prevedeva l'approfondimento della patologia diabetica e dei suoi risvolti terapeutici in alta quota, con un'opera di sensibilizzazione alla solidarietà verso i diabetici, e ha costituito l'attuazione del progetto di ricerca con lo scopo di valutare le variazioni dell'azione insulinica sotto sforzo in alta quota misurando mediante ripetuti prelievi ematici la produzione di ormoni controregolatori. L'esperienza è

stata patrocinata e cofinanziata dal CAI, dall'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica della montagna e dal Comitato anno delle montagne".

UIAA. Nuovo documento

Dopo la presentazione della Summit Charter (ottobre 2001) prosegue da parte dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA) la riflessione sulle questioni dell'etica e della pratica sostenibile dell'alpinismo e degli altri sport in ambiente montano. Un importante momento di confronto a livello internazionale è stato il convegno "Future of mountain sports" tenutosi a Innsbruck dal 6 all'8 settembre, nel corso del quale è stata elaborata la "Tyrol Declaration". Il documento si propone di proteggere la libertà dei praticanti degli sport montani, promuovere gli scambi culturali e l'incremento della consapevolezza ambientale.

Ricerche. Se il ghiacciaio impazzisce

Il 20 settembre nel sud della Russia una valanga glaciale ha sepolto sotto ghiaccio, fango e detriti un'intera valle. Probabilmente più di 100 persone hanno perso la vita. Ma è possibile identificare, monitorare e prevedere il rischio di catastrofi causate dai ghiacciai? Per affrontare anche in Europa i rischi realmente derivanti dai ghiacciai, istituti di ricerca di Francia, Islanda, Italia, Norvegia, Austria e Svizzera collaboreranno nel progetto Glaciorisk cofinanziato dall'UE. Sulla base alle conoscenze acquisite dalle catastrofi del passato verranno identificati i rischi più ricorrenti e si svolgeranno ricerche sulle condizioni che li generano. Verrà inoltre compilato un inventario di tutti i ghiacciai potenzialmente pericolosi.

Solidarietà alpina. Premiata una guida svizzera

Otto von Almen, 53 anni, guida alpina, poliziotto e capo della stazione di soccorso alpino SAC di Oberhasli (Svizzera) ha ricevuto da Angiolino Binelli la 31° Targa d'argento della solidarietà alpina. La premiazione è avvenuta il 28 settembre nel Municipio di Pinzolo (TN) sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.



Teleschermi. Spazzatura himalayana

Molte attese sono state tradite dalla puntata di "Ulisse: il piacere della scoperta" che domenica 29 settembre su Raitre è stata dedicata all'Everest. Alberto Angela si è destreggiato con spezzoni di repertorio, si è fatto anche depositare da un elicottero a quota cinquemila, si è sbracciato tra stelle e tempeste, ma il dossier è sembrato senza capo né coda, impostato su un sensazionalismo scontato e di maniera. Il momento clou è stato ovviamente il macabro ritrovamento delle spoglie di Mallory, seguito dalla visione di cumuli d'immondizie lasciti ai campi base. Unica nota positiva di questo dossier-spazzatura: le radicali pulizie di Mountain Wilderness al K2. L'impresa battezzata "Free K2" risale però alla fine degli anni Ottanta. Si tratta dunque di un pezzo di archeologia ecologica. E questo per correttezza verso lo spettatore andava precisato subito, magari con una domanda che chiunque oggi vorrebbe e dovrebbe porsi: è forse migliorata la situazione da allora? (R.S.)

Ambiente. Il Cansiglio minacciato

La Foresta del Cansiglio è in pericolo. Si torna infatti a parlare di collegamenti sciistici come indispensabili per far "decollare" l'area. Le associazioni ambientaliste del Veneto e del Friuli comunque non si arrendono e chiedono l'istituzione di un'area protetta. Domenica 10/11 una manifestazione parte sia dal versante veneto (Colindes di Tambre) sia da quello friulano (Pian Cavallo) alle 10 del mattino. E' previsto un incontro a Forcella Palantina, "porta" tra Veneto e Friuli e punto chiave del proposto collegamento impiantistico. Rivolgersi a Toio de Savorgnan (0438.581989 tel e fax), oppure all'Ecoistituto del Veneto (Alex Langer 041.935666).

Proposte. Rigoni Stern e le strade

"Se dipendesse da me farei una cosa molto semplice: obbligherei ad andare a piedi tutti quanti. Ossia, che gli automezzi si possano usare fino dove arriva il servizio dello Stato, in questo caso il servizio postale o le autolinee. Poi da lì in avanti, con gli automezzi si va solo per servizio o per lavoro, non per diporto o per sport". (Mario Rigoni Stern rispondendo a Maurizio Busatta in un'intervista su "Comunità montana", periodico delle Comunità montane del Veneto).

Vagotex Windtex ottiene la certificazione

Dal 31 luglio Vagotex Windtex è entrata a pieno titolo tra le prime trenta aziende italiane tessili nella normativa UNI EN ISO 9001:2000. Da notare che le aziende già certificate con la normativa del 1994 dovranno adeguarsi, obbligatoriamente, alla nuova normativa entro il 2003: Vagotex, anticipando i tempi, ha introdotto subito un nuovo modo di operare volto soprattutto al miglioramento dei servizi verso la clientela e a una maggiore qualità del lavoro. Chi cerca la qualità trova Vagotex Windtex!

In montagna con il binocolo del CAI

L'aquila del Club Alpino Italiano appare su un binocolo compatto destinato agli appassionati della montagna, dei viaggi, dell'avventura e della vita all'aria aperta. Al Mido 2002, la tradizionale rassegna milanese dedicata all'ottica e all'optometria, la Ziel ha presentato il nuovissimo binocolo CAI Edition, nato dal lavoro di un'equipe di tecnici dell'azienda veneta approvato dal Club Alpino Italiano. Il riconoscimento premia la qualità dei materiali, ma anche la leggerezza e la compattezza di questo strumento (la garanzia è di 10 anni). Il binocolo Ziel CAI Edition è proposto in due versioni: 8 x 26 e 10 x 26. Grazie alle lenti grandangolari, il campo visivo risulta potenziato, in modo da ottenere anche a distanza un'immagine il più possibile ampia e dettagliata. I prismi a tetto bak-4 consentono una visione incisa in qualsiasi situazione di clima e di luce. La finitura gommata lo rende più resistente agli urti e consente una presa migliore anche in condizioni di umidità o indossando i guanti. Il binocolo è stato realizzato in tre colori: nero, blu aviazione e verde foresta. Particolarmente contenuto il peso: in entrambi i modelli solo 270 gr. Il prezzo è di 150 € per l'8 x 26 e di 158 € per il 10 x 26. Il binocolo è disponibile nei migliori negozi di ottica. Un particolare accordo fra la casa produttrice e il CAI consentirà ai soci di acquistarlo con uno sconto del 10% (esibendo la tessera del club al rivenditore, l'elenco dei punti vendita è al sito www.ziel.it). Ziel Italia - 30020 Pramaggiore (VE) - tel. 0421 799011 - www.ziel.it

Camp: piume da ghiaccio

Una piccozza più un paio di ramponi in soli 600 grammi di peso: il Pack Light Camp è un set per lo sci alpinismo competitivo, studiato, realizzato e testato in collaborazione con gli atleti del settore e destinato a chi è sempre alla ricerca di nuovi attrezzi veramente leggeri e sicuri. La piccozza ha la testata in alluminio 7075, un nuovo design per alta resistenza, saldatura T.I.G., manico in alluminio 7075, marcatura laser, C.N.C. grip, puntale in alluminio 7075, nuovo sistema di fissaggio, doppio puntale per maggiore stabilità, chiusura. Il rampone semirigido a 12 punte viene presentato dalla Camp come il più leggero del mondo. E' realizzato interamente in lega di alluminio 7075 compresa la vite di regolazione e la nuova leva. Il nuovo design costruttivo conferisce alle punte una notevole resistenza alla flessione. Studiato per lo sci alpinismo classico e competitivo, l'escursionismo e le salite classiche, non è adatto per arrampicate, per terreni misti e per altre applicazioni particolarmente tecniche. Peso piccozza: 210g (45cm); peso rampone: 390g; peso totale: 600g. Camp Spa, via Piedimonte 62, 23868 Valmadrera (LC).

Cassin sulle spalle dello scialpinista

Leggero, resistente, confortevole, costruito con materiali d'avanguardia: questo è lo zaino da scialpinismo Snowwave #762 di Cassin. In sintesi, lo zaino ideale per questa impegnativa attività ad alta quota. Tutti i particolari sono stati curati: possibilità d'infilare o togliere la piccozza senza levare lo zaino, rete di defluimento per l'acqua, schienale che abbina comfort e traspirabilità grazie all'Air way system. Una rete centrale è riservata alla pala e alle pelli di foca. Cassin srl, via Piedimonte 62, 23868 Valmadrera (LC).

“Lo sport davvero pericoloso? Fare una passeggiata” titolava qualche tempo fa la rivista “Panorama”, e nel sottotitolo: “In montagna si corrono più pericoli sui sentieri che in parete. Lo dicono i dati del 118, il numero di emergenza che ha registrato un boom di richieste. Spesso inutili”. E citava il bilancio del Soccorso alpino nazionale che registra un aumento di chiamate da parte degli escursionisti, nel giro di un anno, di circa il 20%. Come stanno in realtà le cose? Osservando i dati degli interventi del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, la statistica ci porta in effetti a notare che i soccorsi sono in crescendo da circa 15 anni a questa parte e sono sempre più rivolti agli escursionisti. Qualcuno interpreta questi dati affermando appunto che l’escursionismo è l’attività più pericolosa. Non si dice però qual’è la reale proporzione fra il numero di escursionisti e il numero di alpinisti o di speleologi o altri e se non disponiamo di questi dati le statistiche possono trarre in inganno. Mi pare peraltro palese che quanti frequentano la montagna solo camminando sui sentieri sono in numero estremamente maggiore rispetto a quanti arrampicano o fanno sci alpinismo o vanno in grotta.

Seicentomila in cammino

Secondo dati del 2001 l’escursionismo in Italia (600mila appassionati abituali) è ben lontano dai numeri della Germania (3milioni) e della Francia (2milioni), né ha la tradizione di Svizzera e Austria. Pier Giorgio Oliveti (già presidente della Commissione escursionismo del CAI) ci dice che “l’escursionista dovrebbe approcciare alla montagna con quel codice, quel bagaglio culturale tecnico e soprattutto morale sufficiente per impedirgli di mettersi a rischio. E questo oggi assolutamente non succede, anche perché a una tendenza/domanda generalizzata da parte di grandi numeri di persone desiderose di accedere alla montagna e scoprire la natura ancora non corrispondono una concreta canalizzazione, un’informazione tecnica sufficiente e una cultura di base”. Anch’io concordo nell’avallare la sensazione che gli escursionisti, pur effettuando un’attività oggettivamente meno pericolosa, sono complessivamente più impreparati rispetto a quanti arrampicano. Nell’arrampicata, rispetto a un tempo, sono molti di più coloro che si avvicinano alle pareti dopo aver frequentato dei corsi preparatori. Per l’escursionismo invece, se consideriamo il fatto che solo il 10-12% dei frequentatori della montagna sono iscritti a un’associazione alpinistica o escursionistica, siamo praticamente ancora al “fai da te” pressoché

Camminare sicuri, l’impegno del CAI

Quali le soluzioni per ridurre i rischi

“Escursionismo... in sicurezza” è il titolo della relazione presentata da Tarcisio Deflorian, vicepresidente della Commissione centrale per l’escursionismo, al convegno “...in Montagna ... in sicurezza” organizzato il 14 settembre al nuovo Centro di formazione per la montagna del CAI al Pordoi. Il tema è del massimo interesse e di grande attualità, e ne proponiamo un ampio estratto ringraziando Deflorian per la consueta disponibilità nei confronti di queste pagine.

generalizzato. Negli ultimissimi anni tuttavia, in coincidenza con la creazione di un’apposita struttura dedicata all’escursionismo (Commissione centrale per l’escursionismo), ma anche con la realizzazione del Sentiero Italia e la sua promozione attraverso il Camminaitalia, il Club Alpino Italiano si occupa specificamente del problema.

Decine di corsi

Ormai sono decine e decine i corsi di escursionismo e di avvicinamento alla montagna organizzati dal CAI in tutte le regioni per promuovere e educare a un più consapevole e rispettoso approccio alla montagna, sia negli aspetti culturali sia nella sicurezza.

Un problema è rappresentato dalla facilità con la quale spesso ci si addentra con i mezzi motorizzati in ambienti “alpinistici”, suggestivi e facili sì in condizioni di tempo favorevole, ma che possono trasformarsi in trappole vere e proprie per chi non è preparato alle avversità, comunque tipiche di quegli ambienti. L’esempio della funivia del Sass Pordoi è illuminante: dall’auto il turista di turno può raggiungere in pochi minuti la cima del Sass Pordoi a quasi tremila metri di quota e affacciarsi sullo spettacolare Altopiano delle Mesules, un ambiente fantastico e invogliante alla visita; in una bella giornata l’apparente facilità di sviluppo dell’itinerario verso il rifugio Boè invita a proseguire e l’escursionista improvvisato o impreparato può trovarsi in balia della sua ignoranza e delle condizioni climatiche che caratterizzano quell’ambiente.

Venendo alla segnaletica, va ricordato che la rete dei sentieri in Italia (intendendo sentieri sia quelli d’uso turistico-escursionistico-alpinistico, sia silvo-pastorale-campestre o di altro tipo) si sviluppa oggi per centinaia di migliaia di chilometri, dalle Alpi a tutti gli Appennini e alle Isole; dare una cifra anche approssimativa della loro lunghezza

complessiva non mi pare ancora attendibile, né così importante; in ogni modo si può affermare che solo 70-75mila chilometri di sentieri risultano segnati più o meno bene sul terreno e che di questi circa 55mila chilometri sono mantenuti dal CAI (stima attuale); i restanti sono curati da enti parco, comunità montane o altre istituzioni. Ma l’impegno per giungere a una segnaletica funzionale e uniforme su tutta la rete dei sentieri nazionale non è semplice e implica una maggiore consapevolezza del ruolo dello stesso CAI, che in questo settore è leader. Ora noi del CAI dobbiamo ficcarci bene in testa che se decidiamo di prenderci in carico una rete di sentieri questa deve essere mantenuta secondo i criteri generali che ci siamo dati. Purtroppo non sempre c’è questa attenzione. Di fatto alcuni sentieri riportati anche in carte escursionistiche non vengono segnati, oppure lo sono in maniera carente e discontinua.

Scarsa chiarezza

C’è poi la questione della manutenzione delle attrezzature fisse lungo vie ferrate o sentieri attrezzati. A questo proposito desidero sottolineare che, ai fini della sicurezza, ogni percorso deve avere un gestore certo che effettui periodiche manutenzioni opportunamente documentate e ciò anche ai fini assicurativi e per la sua e altrui tranquillità. Dovremmo anche fare chiarezza sulle difficoltà dei percorsi attrezzati e distinguerne già dal nome la tipologia. Mi spiego: se il sentiero “delle creste” è un sentiero attrezzato, va chiamato “sentiero attrezzato delle creste”; se il già noto sentiero attrezzato è in realtà una via ferrata va chiamato “via ferrata”. A questo proposito desidero evidenziare lo splendido lavoro che la Delegazione Lombarda del CNSAS ha recentemente compiuto con la pubblicazione del quaderno “Sicuri in ferrata”; un invito quanto mai chiaro ed efficace a frequentare in sicurezza gli itinerari attrezzati.

Un altro ma non meno importante aspetto per la sicurezza è la disponibilità di una cartografia escursionistica di qualità, precisa nella rappresentazione del territorio e affidabile per chi la sa leggere; un settore questo che in Italia, a differenza di quanto è avvenuto in Francia e in Svizzera, è stato lasciato nelle mani delle case commerciali con risultati troppo spesso deludenti se non pericolosi. Oggi il CAI, attraverso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, sta impegnandosi per giungere entro il 2003 alla proposta di un marchio di qualità verso il quale indirizzare case cartografiche ed utenti.

Il problema delle bici

E vorrei concludere con un accenno all'escursionismo in bicicletta che caratterizza sempre più certi sentieri e itinerari di montagna. Le associazioni alpinistiche hanno sostanzialmente affermato che i sentieri sono nati e rimangono per i pedoni e che le biciclette devono trovare spazio su itinerari stradali secondari o idonei per un uso anche ciclistico. Oggi però si stanno promuovendo centinaia di itinerari attraverso strade ma anche sentieri delle Alpi. La regione dolomitica ne è attraversata in lungo e in largo, promossa a nostra insaputa e in maniera incontrollata da una campagna pubblicitaria attraverso libri, CD-rom, siti internet, agenzie turistiche. Rimango sconcertato nel trovare fra le offerte dei percorsi da farsi in bicicletta il Vial del Pan, il Passo San Nicolò, il Passo Sadole, la Forcella Valsorda e il Passo Val Cion nel Lagorai, la discesa dal passo Grostè al Lago di Tovel nelle Dolomiti di Brenta oppure dallo stesso Grostè a Valsesinella, per non parlare della zona del Garda dove le proposte su sentieri trovano l'apoteosi.

Non vorrei però che il problema venga affrontato, come ha inopportuno deciso la Provincia di Trento, mettendo "semplicemente" dei cartelli di divieto su ogni sentiero o tratta di sentiero (le nostre montagne sarebbero necessariamente invase da altri migliaia di cartelli). Anche ai fini della sicurezza, come ha richiesto la SAT, oltre a dire con fermezza no alle bici sui sentieri, dobbiamo contribuire a indicare degli itinerari alternativi adatti per tale uso e promuovere una campagna informativo-educativa in tal senso.

Più in generale sul tema della sicurezza è necessaria una maggiore collaborazione fra gli organismi del CAI. Occorre aprirsi al confronto incisivo, e sempre più necessario, con politici, pubblici amministratori, enti turistici, mezzi d'informazione.

Tarcisio Deflorian

Vicepresidente Commissione Centrale per l'Escursionismo

L'avanzata del Quad per prati e boschi

Polvere e frastuono: povero escursionista...

Un nuovo e sempre più diffuso marchingegno motorizzato si aggira sui sentieri e sulle strade forestali delle Alpi, al di qua e al di là dei confini geografici. Si tratta, com'era stato segnalato in queste pagine, di un veicolo tuttofare a quattro ruote motrici, che il quotidiano La Stampa del 7 giugno definiva un "oggetto di culto che consente di scorrazzare anche sulla neve e sulla sabbia in totale simbiosi con la natura". Uguale enfasi si è ritrovata nel tono usato per divulgarne le virtù dal quotidiano La Repubblica che il 10 agosto ha dedicato al veicolo battezzato Quad (un ibrido tra una moto da cross e un kart) un'intera pagina, definendolo bonariamente "un giocattolone cult" di cui in Italia si vendono tremila esemplari all'anno.

Non si sa quanto possa confortare che tra i fan del "giocattolone" ci siano i divi Alberto Tomba e Gianfranco Funari, ma chi di recente si è trovato a doversi frettolosamente scansare al suo frastornante sopraggiungere su un sentiero dovrebbe avere almeno un motivo per consolarsi. Il Quad ha infatti, secondo i giornali citati, anche un risvolto umanitario: può consentire a persone anziane di accedere a posti molti impervi, come suggerisce un importatore di Monza intervistato da Repubblica. E non è finita. L'importatore riferisce addirittura "che nei parchi naturali il Quad viene usato per le escursioni".

Controlliamo su Internet. Nel sito www.quadland.it vengono in effetti proposte "escursioni guidate alla scoperta di entusiasmanti itinerari in Valle Scrivia, attraversando sentieri e mulattiere con paesaggi incantevoli". Ai praticanti di questo sport (?) si assicura "verde, verde e ancora verde" e la possibilità, attraverso appositi quadtrekking, "di scoprire nella massima sicurezza realtà del nostro territorio ormai dimenticate". Ma ciò che più sconcerta è il coinvolgimento del Comitato per l'Anno delle montagne in un trekking patrocinato dalla Provincia di Genova e supportato dai quad ai quali è stato affidato il compito di trasportare tende e zaini dei partecipanti. "Un significativo esempio di sinergia operativa sul territorio", annunciano trionfalmente gli organizzatori, e non si stenta a crederlo, visto che su sentieri e mulattiere della Liguria una sentenza del TAR conferma-

ta dalla Corte costituzionale consente il traffico dei fuoristrada (Lo Scarpone n. 9, rubrica "Ambiente") purché rispettoso del Codice della strada.

Ma perché mai proprio nell'Anno delle montagne la gente comune che propugna la conservazione di ciò che resta dell'ambiente naturale dovrebbe poi rassegnarsi a questa invasione motorizzata legittimata in pagine di giornale e in rassegne fieristiche dedicate al tempo libero? E come comportarsi nei confronti delle pubbliche amministrazioni che accettano la sistematica violazione dei siti più belli e appartati che la montagna può offrire? Una proposta viene dal presidente della Sezione Valdarno Superiore del CAI. La riportiamo nel box qui sotto con la viva preghiera a quanti ci leggono di segnalarci analoghi e purtroppo sempre più ricorrenti episodi. (R.S.)

Invasione ai 3100 m delle Cime Bianche

"E' mai possibile che le autorità che sono preposte alla tutela dell'ambiente alpino (il 2002 è l'anno delle montagne!) permettano, anzi autorizzino, che una cinquantina di mezzi rombanti e puzzolenti quali sono i Quad scorrazzino a 3100 metri, sul bellissimo Colle delle Cime Bianche sopra Cervinia?". L'accorato messaggio-denuncia è stato indirizzato "con spirito costruttivo" al presidente generale del CAI (e per conoscenza alla nostra redazione e al sindaco di Valtournenche) dal socio Romano Resti, presidente della Sezione del CAI Valdarno Superiore, che alla fine di luglio si è trovato con un gruppo di soci a trascorrere nella famosa località della Valle d'Aosta un soggiorno, purtroppo da dimenticare, in coincidenza con il Cervino International Filmfestival. La sua proposta? "Siccome la nostra Associazione è forte e stimata, prima di partecipare e sponsorizzare iniziative, pur interessanti come il festival in questione, non è il caso di valutare l'opera complessiva che compiono i vari enti locali rispetto alla tutela e promozione dell'ambiente montano e delle sue popolazioni?"

Polizza infortuni: le quote 2003

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 13/2002

ALLE SEZIONI, SOTTOSEZIONI, SCUOLE, SOCI
DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CORSI: AIUTO ISTRUTTORI (cat.B) -ALLIEVI (cat. C) - ISTRUTTORI (cat.A)

COMBINAZIONE A:

Massimali:

caso morte	€	51.645,69
caso invalidità permanente	€	77.468,53
rimborso spese di cura	€	1.549,37
indennità per ricovero (solo categoria A e B)	€	25,82gg.

Premi:

- ISTRUTTORI

12 mesi	€	126,02	{ a carico
6 mesi	€	81,08	{ sede

- AIUTO ISTRUTTORI

12 mesi	€	126,02
6 mesi	€	81,08
1 giorno	€	2,32

- ALLIEVI

1 giorno	€	2,32
----------	---	------

COMBINAZIONE B:

Massimali:

caso morte	€	103.291,38
caso invalidità permanente	€	154.937,07
rimborso spese di cura	€	1.549,37
indennità per ricovero (solo categoria A e B)	€	25,82gg.

Premi:

- ISTRUTTORI

12 mesi		
* premio integrativo	€	67,14
6 mesi		
* premio integrativo per istruttori nominati nel primo semestre	€	33,57
* R.C. per attività personale		

I massimali di garanzia sono elevati sino alla concorrenza di:

- € 1.032.913,80 per ogni sinistro con il limite di € 516.456,90 per ogni persona
- € 516.456,90 per danni a cose o animali
- AIUTO ISTRUTTORI

12 mesi	€	253,06
---------	---	--------

6 mesi	€	164,23
1 giorno	€	4,65

- ALLIEVI

1 giorno	€	4,65
----------	---	------

GITE, CAMPEGGI, MANUTENZIONE SENTIERI, CONVEGNI-ASSEMBLEE

COMBINAZIONE UNICA:

Massimali:

caso morte	€	51.645,69
caso invalidità permanente	€	77.468,53
rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio finito per ogni giornata e per persona	€	2,32

GRUPPI ETÀ D'ORO:

Massimali:

caso morte	€	51.645,69
caso invalidità permanente	€	77.468,53
rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio annuo per persona	€	15,49

CORSI TRIMESTRALI PRESCIISTICA ED ALPINISMO EFFETTUATI IN PALESTRA

COMBINAZIONE A:

Massimali:

caso morte	€	25.822,84
caso invalidità permanente	€	25.822,84
rimborso spese di cura	€	516,46
premio finito per corso trimestrale e persona	€	12,91

COMBINAZIONE B:

Massimali:

caso morte	€	51.645,69
caso invalidità permanente	€	51.645,69
rimborso spese di cura	€	516,46
premio finito per corso trimestrale e persona	€	25,82

FRANCHIGIA

La garanzia è prestata con una franchigia di € 103,29
La franchigia per invalidità permanente non sarà corrisposta quando questa non sia di grado superiore al 5% della totale. Se l'invalidità permanente supera il 5% ma non il 20% della totale, verrà corrisposta l'indennità solo per la parte eccedente il 5%. Se l'invalidità permanente supera il 20% della totale, l'indennità verrà corrisposta integralmente.

Milano, 6 ottobre 2002

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19; ma, me, ve.
10-19. Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

E' iniziata la campagna associativa per l'anno 2003. Il rinnovo dell'associazione al CAI Milano consente:

- la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio e a quelle delle consorelle sezioni DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna) gemellate; garantisce:
- trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA;
- la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti sia durante l'attività individuale che di gruppo;
- l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone";
- la consultazione e il prestito a domicilio presso la Biblioteca della Montagna Luigi Gabba;
- agevolazioni per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali;
- sconti

presso alcuni negozi convenzionati della città; • visite specialistiche; prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per se e i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

La quota associative per l'anno 2003 fissate dall'Assemblea dei Soci sono le seguenti:

Socio Ordinario € 38,00; Socio Familiare € 22,00; Socio Giovane € 14,00.

Socio Ordinario: dal 18° anno di età; Familiare: dal 18° anno se convivente con un socio ordinario della Sezione di Milano del CAI; Socio Giovane fino al 17° anno (nati nel 1986). La quota può essere versata alla Sezione scegliendo fra le seguenti modalità: direttamente presso la sede in via Silvio Pellico 6 durante l'orario di apertura della Segreteria. Il pagamento può essere effettuato in contanti come pure con Bancomat e Carta di Credito • telefonicamente per i soli intestatari di carta di credito VISA/MASTER-CARD/ CARTASì chiamando il numero 0236515702. La quota sarà in questo caso maggiorata di € 1,55 per l'invio del bollino e della ricevuta • inviando un assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo

"MILANO E LE SUE MONTAGNE" E' LO SPLENDOLO VOLUME, EDITO IN OCCASIONE DELL'ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE, CHE LA SEZIONE DI MILANO DONA FINO A ESAURIMENTO DELLE SCORTE - AI PROPRI SOCI ORDINARI CHE RINNOVERANNO L'ADESIONE PER IL 2003 ENTRO IL 31 DICEMBRE 2002.

Milano
e le sue montagne

di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta; • effettuando un versamento sul nostro Conto Corrente Postale N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste Italiane ed aggiungendo alla quota l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Si ricorda di utilizzare un bollettino postale per ogni rinnovo, indicando nella causale l'annualità rinnovata, la categoria d'appartenenza e il nominativo del socio qualora non coincidesse con quello del versante. La ricevuta di versamento postale va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'avvenuto rinnovo annuale, sostituendo temporaneamente il bollino.

SERATE

Nell'ambito di SENZA PAROLE 2002, VII Rassegna internazionale di progetti musicali per il cinema muto e il video "Il Suono della Montagna" (13-16 novembre) promossa organizzata dalla Fondazione MM&T grazie ai contributi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Comune di Milano, del Club Alpino Italiano-Sezione di Milano e alla collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna di Torino, venerdì 15 novembre alle ore 21 si terrà una serata dal titolo:

MILANO E LE SUE MONTAGNE: TRENT'ANNI E UN SECOLO D'ALPINISMO MILANESE con un concerto straordinario del Coro CAI Milano diretto da Emanuele Ferrari.

Palazzina Liberty L.go Marinai d'Italia, ingresso libero

"BERGWAGABUNDEN"

E' una nuova iniziativa nell'ambito dei progetti e programmi comuni dell'Orlerkreis che raccoglie le sezioni CAI Milano, DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna). Il Gruppo "Bergwagabunden" è aperto a quanti, iscritti al CAI Milano o residenti nella nostra città già aderenti al DAV e all'OeAV, vogliono vivere in montagna un'esperienza di respiro europeo, di conoscenza, di scambio reciproco. Legame tra gli aderenti ovviamente la lingua tedesca e tanta voglia di comunicare. Quindi nessuna paura, c'è spazio per tutti: per chi è di madre-lingua e per chi della lingua di Goethe e Schiller ha reminiscenze scolastiche. Importante è la passione per gli sport della montagna. Il Gruppo si affiancherà per l'attività agli omologhi italiani costituiti a Monaco e Vienna. Gli interessati all'iniziativa

contattino la segreteria del CAI Milano oppure invino una e-mail al seguente indirizzo: marco.tieghi@web.de

CORSO DI INTRODUZIONE ALLO SCIALPINISMO 2003

Come ogni anno (e sono ormai 38 dalla data di fondazione) la scuola "Righini" organizza il corso di introduzione allo scialpinismo, rivolto a tutti coloro che vogliono muovere i primi passi fuori dalle piste battute e imparare a conoscere la montagna invernale, con un occhio al divertimento e uno alla sicurezza. Il corso si articola in sei uscite sul terreno (tre in giornata, tre con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini) e in una serie di lezioni teoriche che si terranno tutti i giovedì sera a partire dal 23 gennaio, giorno dell'inaugurazione e presentazione del corso.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del CAI Milano tutti i giorni in orario d'ufficio e, a partire da dicembre tutti i giovedì sera dalle 21,15. Chi desidera partecipare al corso deve esibire la tessera CAI valida per il 2003 e consegnare: 1) modulo di iscrizione (che si ritira in sede) 2) certificato medico di idoneità fisica 3) due fotografie formato tessera 4) quota di iscrizione. La quota di iscrizione è di 200 euro per i soci del CAI Milano e di 210 euro per i soci di altre sezioni.

La quota comprende assicurazione, uso del materiale della Scuola (ARVA, pala, etc.), manuale del CAI di Scialpinismo. Lezioni teoriche il 30/1 (Materiali); 6/2 (Neve e Valanghe I); 13/2 (Neve e Valanghe II); 20/2 (Topografia); 27/2 (Orientamento); 6/3 (Meteo I); 13/3 (Meteo II); 20/3 (Pronto soccorso); 27/3 (Neve e valanghe III); 3/4 (Storia dello Scialpinismo); 10/4 (Ambiente alpino). Gite ed esercitazioni pratiche: 26/1 (prova sciistica), 9/2, 16/2, 2/3, 8-9/3, 22-23/3, 5-6/4.

CORO CAI MILANO

Sono ripresi gli incontri/lezioni del CORO CAI MILANO. Tutti i mercoledì sera dalle ore 20:30 alle ore 22:30 e, per chi è libero da impegni lavorativi, il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17 ci ritroveremo in Sede per divertirci imparando a cantare insieme sotto la guida del maestro Emanuele Ferrari e di Loredana Bacchetta, nonché naturalmente cantando! Anche per la stagione 2002/3 chi volesse conoscerci e aderire al Coro condividendo questa esperienza è cordialmente invitato agli incontri/lezioni del

PRANZO SOCIALE 2002

Come tutti gli anni si rinnova quest'antica tradizione che ci accompagna dalla fondazione, nel lontano 1873, del nostro Sodalizio. Luogo dell'incontro conviviale sarà quest'anno l'Hotel Four Points Sheraton in via Cardano 1, a pochi passi dalla Stazione Centrale. L'appuntamento è per venerdì 22 novembre 2002 alle ore 20, presso l'Hotel Four Points Sheraton in via Cardano 1. Per maggiori informazioni rivolgersi in Segreteria (tel. 0236515701). Qui di seguito riportiamo i nominativi dei festeggiati 2002.

Soci settantacinquennali, iscritti dal 1927

Contini Pietro (CAAI), Panizzon Luigi Ettore, Scavia Luciano.

Soci cinquantennali, iscritti dal 1952

Aitamura Vincenzo, Barsanti Giuseppe, Beretta Ricol Virginia, Bergamini Ugo, Berni Lilliana, De Tuoni Vittorio, Frangi Francesco, Gelmetti Angelo, Mariani Ermirio, Marini Giovanbattista, Moretti Antonio, Rossari Augusto, Semenza Torino, Tagliasacchi Giulia, Gavazza Giuseppe.

Soci venticinquennali, iscritti dal 1977

Acquati Luigi, Agostani Piergiuseppe, Ardemagni Giancarla, Argentino Matteo, Barbieri Silvana, Bassi Pierangelo, Bastoni Fabio, Bastoni Marco, Beck Eduardo, Beretta Patrizia, Beretta Renata, Bergamini Aldo, Bergamini Stefano, Bernardi Luigi, Bernardi/Coc Marisa, Berra Cesarina, Bertolotti Piero, Bianchi Adriano, Bolchi Cassiano, Ionizzi Giovanni, Ionizzi Simona, Bonvicini Annamaria, Bongi Giorgio, Brevini Franco, Brioschi Claudia, Bruno Alberto, Burchielli Giorgio, Calenzani Adelaide, Campielli Caterina, Candarella Caterina, Casanova Egidio, Cassaghi Luciano, Cassone Mario, Cella Domenico, Cerina Giovanna, Cerina M. Angela, Clerici Giancarlo, Codazzi Pierfranco, Codazzi Roberto, Colella Franco, Colombo Gianpiero, Gonfalonieri Paola, Conti Margherita, Corbani Giovanni, Cremonesi Lorenzo, Crotti Bruno, Cuccarollo Sante, Cuzzeri Franco, Cuzzeri Massimo, Dal Corso Sergio, Dell'Oca Maurizio, Della Porta Mario, Faeti Daniele, Ferrari Maurizio, Ferri Sandra, Fogli Giuseppe, Franzolin Barbara, Frasin Enzo, Gaffurini Maria Grazia, Gaiardelli Angelo, Galletti Enrico, Galluccio Antonio, Gambero Roberto, Gariboldi Roberto, Gatti Angelo, Gelmetti Alessandro, Gelmetti Nicola, Genolini Luciana, Genoni Gianfranco, Gerli Paolo, Ghinelli Vittorio, Gianni Virgilio, Gironi Costantino, Gorza Mario, Gussoni Alberto, Hessel Federica, Invernizzi Adriano, Lazzaroni Agnese, Leoni Claudio, Levati Giancarlo, Longaretti Valentino, Ludioni Giorgio, Luppi Maria, Macchi Iris, Macchiavelli Andrea, Magagnin Marco, Maggi Massimo, Maggi Maurizio, Maioli Marco, Marcon Francesco, Marmorini Maria, Massazza Gabriella, Mattasoglio Andrea, Mazzocchi Donatella, Michelotto Felice, Moietta Franca, Montanari Guido, Monti Emanuele, Monti Eugenio, Moroni Sandro, Murachelli Carlo, Nodali Paolo, Oliverio Franco, Palazzi Marco, Palazzina Lorenzo, Baracchini Francesco, Pedante Alberto, Pellegatta Riccardo, Peroni Andrea, Piazza Franco, Picco Anna, Pirera Andrea, Pozzi Giovanni, Ranzi Ugo, Ravelli Margherita, Righini Marco, Rimoldi Ileana, Rimoldi Luigi, Rizzi Giovanna, Rocca Andrea, Rocco Giorgio, Rolandi Roberto, Rondolini Fiorenzo, Sampietri Silvano, Sandri Enrico, Marchese Sergio, Sella Giovanni, Sommacal Sergio, Squarcia Italo, Stefani Giorgio, Stella Angelo, Testoni Attilio, Testoni Piera, Testoni Tatiana, Tettamanti Cristina, Trada Mario, Trincherà Marco, Ursò Massimo, Vanzetti Maria Grazia, Vecchio Piero, Veronelli Tiziano, Viansson Adolfo, Villa Leonida, Villani Enzo, Visconti Agnese, Vistarini Marco, Zingaro Santina.



mercoledì e/o del giovedì. Informazioni maggiori in segreteria o consultando <http://www.calmilano.it/corocalmilano.htm>

GRUPPO FONDISTI
17/11 ST.MORITZ; 24/11 REALP;
1/12 PASSO DEL MALOJA; 8/12 SPLUEGEN; 7-9/12 PREDAZZO;
15/12 SPLUEGEN; 22/12 VAL FERRET; 5/1/2003 SILS MARIA;
12/1 TORGNON; 19/1 COGNE;
18-20 SEEFELD -INNSBRUCK;
26/1 CAMPRA; 2/2 MONTI LES-SINI; 1-2/2 ASIAGO; 9/2 S. BERNARDINO; 16/2 BIELMONTE;
15-16/2 PASSO DI LAVAZE;
23/2 VALLE DI FEX; 2/3 VAL D'AYAS; 1-2/3 DAVOS; 9/3 FOLGARIA; 16/3 PONTRESINA; 15-17/3 QUEYRAS; 23/3 VALLE DI RHEMES; 30/3 ST. MORITZ; 29-30/3 ALPE DI SIUSI.

La tradizionale SETTIMANA BIANCA si terrà a VILLABASSA (Val Pusteria) dal 8 al 15 febbraio in collaborazione con la Scuola Nazionale Sci Fondo Escursionistico del CAI Milano.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
<http://www.edelweisscai.it>
e-mail: edwcal@tiscalinet.it

ESCURSIONISMO ESTIVO
9/11: Bobbio, Coli e Val Trebbia: gita culturale e naturalistica

GINNASTICA PRESCISTICA
Il 3 ottobre è iniziato il Corso di ginnastica prescistica nelle serate di martedì e giovedì dalle 18,30 alle 19,30 e dalle 19,30 alle 20,30 nella palestra dell'Arena Civica in V.le Byron. Il Corso durerà fino al 19/12/2002 e proseguirà fino al 29/4/2003. - Prenotazioni in Sede.

Sci di fondo:
Gite giornalieri:
10/11: Passo del Maloja
17/11: Sils Maria
24/11: Realp - Andermatt
1/12: St. Moritz
15/12: Pontresina
22/12: Splügen
Week-end

6-8/12: Livigno: sci di fondo sulla pista turistica di 30 km e sulla pista agonistica di 10 km. - Possibili escursioni al Passo della Forcola, alla diga del Lago di Livigno e in Val Fedèria. -

14-15/12: Media Engadina: il primo giorno a Sils Maria e il secondo giorno a Pontresina. Settimane bianche;

26/12-1/1: Dobbiaco (Val Pusteria): sei giorni di sci nel fondo valle e nelle numerose valli laterali.

26/12-1/1 e 1/1-6/1: Altipiano d'Asiago: centinaia di km di piste ben tracciate e segnalate. In tutte le gite ci sarà l'assistenza di nostri istruttori di sci di fondo.

Racchette da neve (ciaspole): in tutte le gite di sci di fondo si

potranno effettuare percorsi con racchette da neve con nostri accompagnatori.

PROIEZIONI IN SEDE:
13/11: Trek sull'Alta Via delle Dolomiti N.1. Diapositive presentate da Aciri e Baggio
27/11: Trek attorno alla Bar des Ecrins. - Diapositive presentate da Dario Gallo
Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati
I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02-86463070
Fax: 1786040543
segreteria@caisem.org
<http://www.caisem.org>
Giovedì ore 21-23, segreteria.
Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

ESCURSIONI 2002
9/11: itinerario Bellano - Monte Albigo (m 864) - Varenna; viaggio in treno.

17/11: PRANZO SOCIALE al rifugio SEM Cavalletti. Cosegna dei distintivi di riconoscimento ai soci venticinquennali e cinquantennali, cerimonia di dedica del Corso di escursionismo, rimpatriata con gli amici ex soci SEM.

CULTURA D'AUTUNNO: IL GIOVEDÌ IN SEM

14/11: Volti del Laos. Proiezione diapositive a cura di Romano Grassi e Loredana Gorini.
28/11: Gioventù sul Brenta. Proiezione video dell'opera antologica sul gruppo dolomitico di Brenta, realizzata nel 1968 dal notissimo regista di montagna Severino Casara (cineteca CAI).
12/12: La SEM in Valmasino e dintorni. L'alpinismo di esplorazione nella prima metà del secolo scorso. Proiezioni delle immagini originali dell'attività alpinistica dei soci Società Escursionisti Milanesi.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
<http://www.caicassano.it>
caicassano@tiscalinet.it
Martedì e giovedì ore 21-23,30

ATTIVITÀ

• 12° corso di sci-alpinismo SA1. Massimo 15 partecip. Iscrizioni da dicembre. Lezioni teoriche e pratiche da gennaio. • Sci-fondo: anche quest'anno ci organizziamo per un'attività di avvicinamento utilizzando la ns. pista in plastica. Dettagli in sede. • Sci-pista: in collaborazione con le scuole di Spiazzi di Gromo e Montecampione si ripeteranno i corsi per principianti e avanzati; Possibilità di noleggiare attrezzature della sede. • Cena sociale: per i gastro-assatanati a fine novembre nello stesso posto dell'anno scorso. Chiedere in

sede. • Programmi 2003: da dicembre pronti - gratis - in sede. Buona stagione a tutti!

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via padre Benigno Galvi, 1 c/o Villa Gina località Concesa 20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544 fax 1782283900
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

• Programmi sul sito Internet

SCI DI FONDO
21° corso di sci di fondo dal 8/11 al 31/11: uscite su neve: 8-15-22/12 e 12-19/1; 5° corso di fondo formula "settimana bianca" dal 15/2 al 22/2: iscrizioni entro il 30/11; 3° corso intersezionale di sci di fondo escursionistico e telemark. Per aggregarsi ai corsi e/o al pullman Franco Margutti 0290965686

SERATE DIA
19/11 i castelli della Loira (R., Martucello); 3/12 Perù e Bolivia in mtb (P.A. Dei Prato); 17/12 Australia (G. Orolani - K. Bensa)

ESCURSIONISMO
Programma 2003 in allestimento: si accettano idee e suggerimenti per gli itinerari

BAITA SOCIALE
A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi

RONDANERA
24/11 lavori al bosco omonimo.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 21-23

SERATA
30/11: proiezione delle diapositive scattate durante la stagione con particolare attenzione al Corso di alpinismo giovanile e novità di quest'anno, alle uscite effettuate dai nostri accompagnatori con le scuole elementari.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,40 alle 22,30

NOVEMBRE
Domenica 10 Triangolo Lariano - Monte Megna m. 1059 - disl. m. 600 G.E. Domenica 17 - Pranzo Sociale in Piemonte.

DICEMBRE
Domenica 8 Ticino (CH) - Monte Bar m. 1816 da Cortisciasca - disl. m 800 G.E.

MANIFESTAZIONI IN OCCASIONE DELL' ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE
Novembre: • 8 Tavola rotonda su "L' uomo e la montagna" presso la Comunità Montana a Canzo • 15 Conferenza e dibattito: "Dove va l'Alpinismo Giova-

nile?" presso l' Auditorium "Casa della Gioventù" di Erba • 22 "Storia ed evoluzione del Soccorso Alpino" a cura del CNSAS Lombardo presso il Teatro Sociale di Canzo • 29 "Tra Cielo e Terra", serata con l' alpinista Silvio Mondinelli presso il Cinema Excelsior di Erba

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - Seregno
Tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
Martedì e venerdì 17,30-18,30 e 21/22

ESCURSIONISMO. 17/11: pranzo sociale presso il Ristorante Paradiso - Lago Molana a Merone con premiazione soci 25° e 75° di associazione e consegna diplomi agli allievi del 27° corso di alpinismo.

BOVISIO MASCIAGO

Pizza Aiselman IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
<http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/>
e-mail: calbm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

CORO CAI BOVISIO
9/11 Rassegna Provinciale a Rho, 16/11 rassegna a Gerenzano (Va), 29/11 concerto a Castellanza.

ESCURSIONI 2002
9-10/11 Baita del CAI Bovisio.

SCI DI FONDO
23° Corso di Sci Fondo Escursionistico: lunedì 11/11 presentazione del corso ed equipaggiamento, giovedì 21/11 preparazione e sciolinatura materiali, uscite nelle domeniche 24/11, 1/12, 8/12, 15/12, 12/1.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 Limbiate, apertura sede: Venerdì dalle 21,00
Tel. 02/99486035
Sito internet:
Freeweb.org/freeweb/PIASER
Apertura: venerdì dalle 21

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
caigallarate@iol.it
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI
10/11: Alpe Cagnello (m 1634) da Campertogno (m 815) per il Sentiero dell'Arte in ore 2. G. Benecchi e L. Chiarollo; 15/12: Bec D'Ovaga (m. 1630) - Rifugio Spanna (m. 1615) da Casavel in ore 2,30. U. Budelli e L. Zibetti.

ATTIVITA' CULTURALI
15/11 Serata di diapositive presentata dal socio Gianmauro Croci, Accademico del CAI, istruttore nazionale di alpinismo e membro del Groupe Haute Montagne. Presso la Basilica di



Gallarate si terrà nel corso del mese una Messa in suffragio dei Soci scomparsi, con la partecipazione del Coro Sette Note.

CORSI

La Scuola di Alpinismo "COLIBRI" presenta il 25° Corso di alpinismo destinato a chi desidera intraprendere autonomamente l'attività e desidera apprendere le fondamentali tecniche dell'arrampicata su roccia e ghiaccio, le necessarie tecniche di assicurazione per affrontare serenamente una salita. Le pre-iscrizioni si raccolgono dai primi giorni di novembre, con la conferma dai primi giorni di gennaio. Lezioni presso la nostra Sede e uscite in ambiente alpino. Contattare la nostra sede le sere di martedì e venerdì, oppure direttamente il direttore Spartaco PRANDI (tel. 0331 492090) o il vicedirettore Gianluca MAZZONE (tel. 338 4487009).

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net
Mercoledì e venerdì 21-22,30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30

A TUTTI I SOCI

Domenica 17/11 alle ore 11 sarà celebrata presso il Collegio Pio XI° in Desio una S. Messa in ricordo dei nostri defunti seguita dal pranzo sociale dove verranno premiati i soci venticinquennali e cinquantennali. Invitiamo inoltre tutti i soci a partecipare alla messa serale prenatalizia il 21/12. Poiché gli orari sono soggetti a possibili variazioni per la conferma rivolgersi sempre presso la Sede.

GRUPPO "MALTRAINSEM"
6/11 Alpe Giumello; 13/11 Croce Pessina; 20/11 Rifugi Bugone e Murelli; 27/11 Pranzo sociale; 4/12 M. Tesoro; 11/12 Corni di Canzo; 18/12 Monte Bollettone; 21/12 S. Messa; 31/12 serata di fine anno.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
www.caialtavallebrembana.ca.it
e-mail: caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì ore 21

RIFUGIO CESARE BENIGNI
m. 2222, Ornica (BG) Tel. 0345.89033. Rifugiata Bruna Allievi, tel. 035/543910; Isp. G. Luigi Gozzi - tel. 0345/81241. Aperto solo il locale invernale. È indetto il Bando di concorso per la gestione di questo rifugio al Lago Piazzotti (m. 2222) in Comune di Ornica (BG). Potrà essere ritirato presso la Sede in Piazza Brembana, via Locatelli 9 Piazzale Autolinee, tutti i

venerdì dalle ore 21, oppure presso l'ispettore Sig. Gianluigi Gozzi - Piazza Brembana - Via Roma 61. La documentazione inerente il Bando è disponibile presso le sopracitate sedi. Le offerte dovranno pervenire, complete di quanto richiesto, entro e non oltre le ore 22 del 6/12 (non è valido il timbro postale). Eventuali informazioni possono essere richieste al responsabile Sig. Gozzi, tel. 034581241.

ATTIVITA' CULTURALE

Serate con proiezioni di diapositive si terranno durante l'autunno sull'attività estiva.

SCUOLA OROBICA - Via S. Carlo, 32 - SAN PELLEGRINO TERME - BERGAMO
Apertura: giovedì ore 21 - Addetta Sede e Segreteria Moira Zanchi, telefono 0345.93763. www.scuolaorobica.ca.it info@valbrembanaweb.com
Le iscrizioni al Corso di Sci alpinismo di base S.A. 1 si chiuderanno il 5/12. Durata: dal 5/12 al 26/1. Direttore Scuola Enzo Ronzoni INSA, tel. 034587247, dir. Corso Domenico Giupponi ISA, vice Patrizia Albertini ISA.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@tiscalinet.it
Giovedì ore 21-23

NOVEMBRE LOMBARDO
2-3/11: Val Codera. Treno. Cerutti (4408011). 10/11: Capo di Ponte, famose incisioni rupestri. Pullman. D'Illo (4453133). 17/11: Colline San Genesio: su crinali dell'Alta Brianza. Treno. Matelloni (69015485).

ALPI INNEVATE
24/11: Riale (Val Formazza). Primi approcci con la neve, sci fondo (pista km. 7) fondo escursionistico e ciaspole (Lago Toggia). Mp. 1/12: Engadina (Grigioni). Ogni disciplina sciistica dal Maloja a Pontresina. Pullman. 7-8/12: Livigno (Alta Valtellina). Nel "piccolo Tibet" Italiano, freddo ma affascinante. Mp. Scuola Fondo 02/48402472.

CULTURA FONDISTICA
Lezioni in sede (mercoledì ore 21) aperte a tutti. 6/11: attrezzatura, equipaggiamento, sciolunatura. 13/11: tecniche in relazione al terreno. 20/11: allenamento e alimentazione. 27/11: clima e orientamento. 4/12: fondo escursionismo. Continuano le iscrizioni ai corsi di sci nordico.

CORO CITTÀ DI LUINO
Concerto diretto dal M. Davide Cardinali sabato 30/11 alle ore 21 al Teatro Verdi. Nell'intervallo premiazione dei migliori nell'ambito del 2° premio Segantini - Città di Corsico dedicato alla scuola elementare Saima. Ingresso libero. Patrocinio Assessorato Cultura.

FESTA D'AUTUNNO

Incontro tra soci e simpatizzanti venerdì 15/11 ore 20.30 in sede per dialogare e fantasciare sui progetti futuri.

PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni "I venerdì del Cai". Ore 21 sede Cai Piazza Petrarca, 3. In collaborazione con "Avventure nel mondo". patrocinio Assessorato Cultura. Ingresso libero. 8/11: Irlanda (Dario Simonati). 22/11: Vietnam - Cambogia (Fabio Soriani).

CONCOREZZO

Via Libertà 42
Tel. e Fax 039.6041829
caiconcorezzo@caiconcorezzo.it
www.caiconcorezzo.it
martedì e venerdì 21-23

TESSERAMENTO

Dal 13/12 per l'anno 2003

GITE SCIISTICHE
15/12 La Thuile; 12/1 Courmayeur; 23/2 Folgaria; 16/3 Madonna di Campiglio; 30/3 Livigno; 13/4 St. Moritz

CORSO DI SCI (Discesa e snowboard). In collaborazione con il CAI di Vimercate a S. Caterina Valfurva tenuto dai maestri locali nelle domeniche 19/1 - 26/1 - 2/2 - 9/2. Programma e tariffe in sede

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

ATTIVITA'

13/11 Gita "gastro-culturale" a chiusura attività 2002 (Gruppo GTL); 15/11 diapositive su "Escursionismo giovanile della sezione anni 60 - 90"; 30/11 cena sociale in località da definire. Si informano le sezioni interessate che è in vendita materiale per campeggio di diversa natura e stato d'uso. Per informazioni telefonare nelle ore d'apertura della sede.

CINISELLO BALSAMO

Via Marconi, 50
20092 Cinisello B. (MI)
Mercoledì e venerdì ore 21-23
Tel. 0338.1734145 -
0338.3708523
e-mail: 0333.6374108@tin.it

INCONTRI 2002

8/11 Alberto Paleari: grandi vie sulla Est del Rosa. 15/11 Giovanni Kappemberger: "Ambiente Montagna: vita tra ghiaccio, neve e nubi" con l'intervento di Annibale Satsa in occasione della chiusura del ciclo "Neve e ghiacci, dalla Lombardia ai Poli" e dell'Anno delle Montagne. 22/11 Cristina Rovelli "La mia vita con Bambini". 29/11: Serata a cura della Sezione con proiezione audiovisiva nell'Aula magna della Scuola A. Costa, p. A. Costa (ore 21, ingr. lib.)

SCUOLA DI ALPINISMO

BRUNO PATERNO
XXV CORSO DI ARRAMPICATA AR 1 - Marzo-Aprile-Maggio 2003. CORSO DI GHIACCIO AG 1 - Giugno 2003

CORSO DI SCIALPINISMO con le Guide Alpine Lombarde della Casa delle Guide della Valsassina, in collab. col C. S. Cervino, Gennaio e febbraio. Informazioni in Sede o telefonare a Nicola 3475944432.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Montecatini, 48/A
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

CORSI

Aperte le iscrizioni per sci di fondo e fondoescursionismo, sci alpino, scialpinismo e fuoripista.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

ESCURSIONISMO

20/11, ore 21.30, presso la sede, serata con proiezioni video di alcune attività svolte durante l'anno.

PITTORI DI MONTAGNA

All'insegna delle attività di questa Sezione per l'Anno Internazionale delle Montagne in data 9/11, alle ore 18 si inaugura la mostra di pittura intitolata "Aspetti e suggestioni della montagna". La mostra si svolgerà in Como presso lo spazio espositivo comunale di S. Pietro in Atrio, via Odescalchi 3 e terminerà il 30/11. A questa manifestazione seguiranno un concorso fotografico nazionale per diapositive presso il Cineforum di Cernobbio a partire dal 17/11 alle ore 21 e proiezioni di filmati.

UBICAZIONI CHIAVI RIFUGI
Per il "Carlo Emilio": Geronimi Rino tel. 333-2315611 o Geronimi Pierino tel. 347-4687115; per il "Como": Ristorante "La Balta" di Livio tel. 0344-89722 o CAI Dongo tel. 0344-81074; per il "Volta": Oregioni Fedele tel. 0343-44064.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
http://digilander.iol.it/caivim/
Mercoledì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA ORDINARIA
Venerdì 13/12 alle ore 21 presso la sede con le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. I soci che intendono presentarsi quali candidati lo comunichino in segreteria.

PRANZO SOCIALE: 17/11
Località da definire.

GRUPPO PENSIONATI
GITE POMERIDIANE: 6/11 Sasso Preguda; 20/11 Carnate - Ruginello (sentieri campestri);



4/12 Proserpio; 18/12 giro delle cascine vimercalesi;

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**
E' aperta presso il Centro Giovanile di Via Valcamonica martedì e giovedì dalle 19 alle 21. Iscrizioni direttamente in palestra.

■ **SACCHI LENZUOLO**
Sono disponibili in sede per il pernottamento nei rifugi.

■ **CORSI DI SCI**
Inizieranno nel mese di gennaio i corsi di sci di discesa e di fondo.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23,00

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
17/11: Monte Cornizzolo; 1/12: Grignone.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29;
Apertura: giovedì 21,00-23,00

■ 10/11 pranzo sociale

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 Apertura:
Venerdì 21,00-23,00

■ **GITE ESCURSIONISTICHE:**
16/11: Rif. Calvi

■ **ASSEMBLEA:** 22/11.

■ **DIAPOSITIVE:** il 13/12.

DOLO

c/o scuole medie di Sambuson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digilander.iol.it/caidolo/>
Mercoledì ore 21-23

■ **GITE**
17/11: PREALPI DI LONGARONE. Escursione guidata alla

riscoperta di vecchi sentieri non più praticati nelle montagne della Val del Piave, per capire la trasformazione dell'ambiente in seguito all'abbandono dell'uomo. AE Minotto Liola e AE Edo Sachet (CAI Longarone)

■ **CINQUANTENNALE**
Complice una bella giornata, si è piacevolmente svolto il 29.9 il "Palio delle Sezioni". Nel parco della seicentesca Villa Angeli si è svolto un torneo di giochi tradizionali adattati all'alpinismo tra 5 squadre di sezioni vicine: Camposampiero (la più abile nei giochi), Chioggia, Mestre, Mirano e Dolo. Si ringraziano calorosamente sia i partecipanti per la bella giornata passata insieme, sia i numerosi soci che si sono impegnati nell'organizzazione.

■ **ASSEMBLEA**
27/11 alle ore 21 presso la sede. All'O.d.G. la discussione e l'approvazione del programma dell'anno 2003.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
<http://www.prometeo.it/caimirano>
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **RASSEGNA FILM L'UOMO E LA MONTAGNA**, IIIª parte
L'ALPINISMO EXTRAEUROPEO: IMPRESE, PERSONAGGI, STORIA: 8/11 Incontro con l'alpinista V. Casiraghi, Teatro Villa Belvedere; 15/11 proiezioni S.M.S. Mazzini, 29/11 Teatro Villa Belvedere, 13/12 spettacolo Villa Belvedere "Discesa alla

cima, che non appartiene al tempo" del Teatro Esplorante. Ingresso libero ore 20,45

■ **SULLA NEVE**
15/12 Rif. Palmieri, pullman - iscrizioni in sede entro il 12/12.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA e MURO DI ARRAMPICATA**
Palestra S.M.S. Ex G. Mazzini martedì/giovedì ore 18.30 e 19.30. Palestra A. Azzolini martedì/mercoledì/giovedì 19.30/22.

■ **AGENDA CAI ANNO 2003**
In sede l'agenda del Comitato Scientifico 2003, sconto soci.

■ **CORSI SCI**
Informati in sede sui corsi di sci alpinismo, sci fondo, sci discesa programmati da gennaio.

■ **GIOVEDÌ: 19 DICEMBRE**
Assemblea straordinaria e scambio auguri, ore 20.45.

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Via Roma, 121 Ponte di Piave (TV)
Giovedì ore 21-23

■ **SCI FONDO**
Il Gruppo Sci Fondo organizza un corso di tre lezioni teoriche e quattro uscite pratiche per i mesi di dicembre - gennaio - febbraio. Nel mese di novembre inizia presso la palestra di Salgareda le lezioni di ginnastica presciistica. Iscrizioni presso la sede sociale il martedì e giovedì dalle 20 alle 21.

■ **FESTA DI CHIUSURA**
A conclusione della stagione escursionistica estiva, si è tenuta la tradizionale grande festa con gli Amici di Taibon Agordino presso la Casera Margonera, cui hanno partecipato circa 300

soci e simpatizzanti.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Casella postale 176
Venerdì ore 21-22

■ **ATTIVITÀ**
1/12: Cima della Nera - Lago di Garda. Gradite torte e vino per festeggiare la chiusura dell'anno.
20/12: Brindisi e auguri. A tutti buon Natale e felice anno nuovo.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal martedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: mercoledì e venerdì ore 17.30-19

■ **ESCURSIONISMO**
6/12: retrospettiva sull'attività escursionistica estiva. Ore 21; auditorium Roen. Ci rivediamo poi a gennaio con claspole o pelli di foca: si inizia il 6/1 con la 30ª edizione de la "Claspolada".

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
17/11: escursione in grotta.

■ **ATTIVITÀ CULTURALE**
21-22-23/11: coro Rosalpina. 2º concorso europeo di canto popolare - Nuovo Teatro comunale in piazza Verdi. 29/11: Mario Manica: "Groenlandia".

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO**
La premiazione sarà effettuata durante la serata del 6/12 alle ore 21 all'Auditorium Roen.

■ **NATALE CAI**
19/12: come ogni anno ci ritroviamo alle 19,15 a Cristo Re.

ANNUNCI

Opportunità

• **Alessandro Moro, socio della Sezione di Milano (tess. 58842) nonché gestore di un rifugio alpino privato a Chamois (AO), è alla ricerca di un cuoco per la stagione invernale ed estiva. Tel 0166.47140 email rifu-gioermilage@libero.it**

Persi e ritrovati

• **Un telefono cellulare è stato trovato sul sentiero tra Prarotto e Rocca Patanua, in Valle di Susa. Telefonare a Marco, 011.7723920.**

• **Un orologio d'oro Longines è stato smarrito sul sentiero che dal Magno-deno va a Costa Lottieri (LC) da Antonio Villa (039.668633) di Vimer-cate (MI).**

• **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO è stato trovato da Luca Biscotti, socio del CAI Valtellinese, sul sentiero che porta all'alpe Vignone da**

Prato Maslino sopra Berbenno. Chi l'avesse smarrita può contattarlo all'indirizzo mail: luca@bauhouse.it

• **Ritrovato binocolo. Per informazioni contattare tel.0461 753002**

Conferenze

• **L'EPOCA D'ORO DEL 6° GRADO SUPERIORE è il tema della conferenza di Giorgio Redaelli, premio SAT per l'alpinismo 1999, primo salitore della via Solleder invernale nel '63. Recapiti telefonici 339.6645716-360.681956, email: redelcivetta@msn.com**

Pubblicazioni

• **Enrico Mazzoleni, CAI Desenzano d/G, cerca il seguente libro (anche usato): Casarotto G. e R., UNA VITA TRA LE MONTAGNE, Novara 1996. Telefonare allo 0309142292 enrico_mazzoleni@onde.net**

• **33 NUMERI della Rivista del Club**

Alpino Italiano di varie annate sono offerti ai collezionisti da Laura Imbaggio di Milano, tel 02.39215718.

Mercatino

• **Scarpone in pelle rovesciata giallo limone Scarpa modello Cerro Torre, misura 41 e mezzo, predisposto per ramponi ad attacco rapido, acquistato alla fine dello scorso giugno e usato tre volte, causa misura sbagliata vendo a 130 euro (listino 268 euro). Telefonare Alberto 0270602159 oppure 3356825091**

• **Scarponi La Sportiva mod. Nepal numero 41 e mezzo, usati una sola volta causa numero errato, sono offerti in vendita da Dario Del Grande, tel 02.26416578.**

• **Scarponi da scialpinismo Concordia n 43,seminuovi, sono offerti in vendita da Francesco (3389662593).**

Le richieste per questa rubrica (ricerche, scambi, cessione di libri e d'informazioni; oggetti persi o ritrovati; viaggi, purché organizzati ufficialmente dalle sezioni del CAI, e altro) devono essere spedite per posta o via fax (02.205723201) alla redazione, via Petrella 19, 20124 Milano, complete di indirizzo, numero telefonico e numero di tessera dei soci interessati (con nome e cognome chiaramente leggibili). Non sempre è possibile pubblicare richieste di lavoro in rifugio da parte dei singoli soci, ma saremo grati a sezioni e gestori che vorranno segnalare adeguate opportunità in proposito. Per inserzioni pubblicitarie o annunci di iniziative a carattere commerciale rivolgersi alla concessionaria GNP (vedere colofon a pagina 3)



SCI CAI BOLZANO

Corso di sci per bambini e ragazzi: dal 7/12: 10 lezioni il sabato pomeriggio a Carezza. Corso di sci per adulti: dall'11/1 per 6 sabati consecutivi a Pampeago. Corso di ginnastica pre-scolastica: lunedì e mercoledì fino al 31/1 (opp. 31/5) 1° turno: 20-21, 11°: 21,10-22,10. corso di sci per agonisti: per bambini dal 1° dicembre al 31 marzo ogni sabato + un giovedì pomeriggio a Carezza (compatibilmente con impegni scolastici); periodo natalizio: 5 allenamenti Vacanze carnevale: almeno 3 allenam.

PRAC

Per i mesi di ottobre, novembre e dicembre abbonamento a 25 euro (ingresso singolo 3 euro). I nuovi abbonati dovranno compilare il modulo di richiesta.

SALUZZO

Sezione «Monviso»

Pizza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370

e-mail:

cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

I LUNEDI' DEL CAI

Lunedì 11/11 alle ore 21 proiezione sul "Trekking della Calabria", sulle orme del viaggiatore e paesaggista inglese Edward Lear. Il lunedì successivo altro incontro. Informazioni presso la sede. Ingresso gratuito.

NOTIZIE AI SOCI

E' in preparazione, per il secondo anno, l'opuscolo sulle attività sezionali. Verrà inviato a tutti i tesserati in regola con il tesseramento 2002. Eventuali soci, di altre Sezioni, interessati a riceverlo gratuitamente, lo possono richiedere contattando la sezione. Si ricorda ai Soci, che dal mese di dicembre si può rinnovare l'iscrizione al sodalizio per l'anno 2003.

ALPINISMO GIOVANILE

Si rinnova l'invito ai giovani a partecipare all'attività sezionale programmata per loro: ci troveremo sabato 21/12 alle ore 21 presso la Sede per la chiusura dell'anno 2002 e per scoprire le iniziative proposte per il 2003.

SCUOLA DI SCIALPINISMO
E' in preparazione il corso SA1 per il 2003.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33

10074 Lanzo

Giovedì ore 21-23

www.icip.com/callanzo/default.htm

e-mail: ge18@icip.com

Teléfono: 0123/320117

SOTTOSEZIONE

VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32

10070 Viù (TO)

Sabato dalle ore 21 alle 23

Nel mese di gennaio si terrà l'assemblea annuale con la nomina del nuovo Consiglio

direttivo. Chi è interessato a candidarsi è pregato di lasciare il nominativo in sede. Maggiori informazioni sulla sottosezione sul sito internet: <http://digilander.iol.it/caiviu>.

MONCALIERI

Pizza Marconi, 1

10027 Testona

Tel. 011.6812727

e-mail: caimoncalieri@yahoo.it

internet www.arpanet.it/pim/calmonca.htm

Lun. 18-19, merc. 21-23

Biblioteca merc. 21-23

ESCURSIONISMO

10/11: Roccolo (Roero) - Visita all'osservatorio ornitologico di Baldissero d'Alba (Marasso).

MOUNTAIN BIKE

17/11 Al faggi di Benevento (Alpi Liguri) Dist. 800 m, lungh. 40 km, diff MC(Marcolin-Alessio).

CORSI DI SCI

Sono in distribuzione i programmi per i corsi di sci da discesa e sci di fondo.

NOTIZIARIO

Presso la sede è disponibile copia del giornalino sezionale autunno 2002, nonché il depliant dell'attività invernale. Chi fosse interessato a riceverlo via mail lo può richiedere all'indirizzo caimoncalieri@yahoo.it e-mail

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4

06049 Spoleto (PG)

Tel/fax 0743/220433

www.caribusiness.it/caispoletto

Venerdì 18-20,30

ESCURSIONISMO

31/10-3/11 PARCO NATURALE DEL GARGANO

17/11 MONTE COLOGNA. a) da Scandolano all'Abbazia di Sassovivo (T); b) da Scandolano a Pale (E). T. Bertini - S. Mariani.

TREKKING IN PATAGONIA AUSTRALE (Cile e Argentina). E. Cori. Il trekking avrà luogo presumibilmente nel mese di febbraio, il programma è disponibile in Sezione. 15/12 ESCURSIONE DI CHIUSURA (Luogo da definire)(T). L. Ciucarilli, A. Nicolucci, M. Belmonte.

SCUOLA AMBIENTE
Si ricorda alle/agli insegnanti nostri soci che la Sezione è disponibile per studiare forme di collaborazione con le scuole (dalle elementari alle superiori) nell'ambito di progetti legati alla conoscenza, alla valorizzazione e al rispetto dell'ambiente e anche alla divulgazione della cultura e dell'ambiente della montagna. Per informazioni contattare la coordinatrice Giulia Florani.

CORSO DI GINNASTICA
Sono ancora aperte le iscrizioni al corso che proseguirà per tutto l'inverno e terminerà il 30 aprile. Due sono gli appuntamenti settimanali: il martedì e il giovedì dalle ore 19 alle 20

presso la palestra della Scuola Media Dante Alighieri. Costo complessivo 70 euro! Per informazioni e iscrizioni contattare Eugenio Enrico c/o la Sezione il venerdì.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2

Tel.Fax 0523.328847

E-mail: cai.pc@altrimedia.it

Sito internet:

<http://www.altrimedia.it/cai>

Martedì e venerdì ore 21-23

INTERNET

notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie disponibili su sito della sezione;

SENTIERISTICA

Continua "Adotta un sentiero". Incaricato Francesco Merli 0523.490396;

SCI TURISTICO

tutti i lunedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20 palestra ITIS; 19/1 Salice d'Ulzio; Corso di sci a Folgaria con 4 uscite: 26/1, 2/2, 9/2, 16/2.

SCI DI FONDO

1/12 SAN BERNARDINO (se innervata); 15/12 BRUSSON (se innervata).

SCI ALPINISMO

3-12 presentazione programma.

SERATE CULTURALI

28/11 presso la sede WALTER BONATTI; 13/12 presso il salone della Sede ACACUS LIBIA "Il deserto dipinto" di M. Groppi.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1

95131 Catania

Lun., merc. ven. 18-21

Tel. 095.7153515

Fax 095.7153052

caicatania@interfree.it

www.caicatania.dipbot.unict.it

TREKKING DELL'ETNA

È stato varato, e inviato alle sezioni, il programma 2003, che ricordiamo: 5-19/4; 6-10/5; 3-7/6; 15/7; 2-6/9; 30/9-4/10. Può essere richiesto in sede.

ATTIVITÀ INTERSEZIONALE
Dal 27/12 al 2/1 è in preparazione una settimana turistica-escursionistica attraverso i luoghi archeologici e naturalistici più o meno conosciuti della Sicilia: Selinunte, Mòzia, Segesta, riserva dello Zingaro, Caltabellotta, Corlebne, P. Armerina ecc. Informarsi entro il 30/11.

ESCURSIONI
17/11: Da Floresta a Randazzo. 16-17/11: Pizzo Carbonara e Monte Mufara (Madonie). 24/11: "Cervino" di Sicilia, monti Peloritani. 1/12: Il lago Gurrada. 8/12: Valle del Pozzillo (Acireale). 15/12: Marzamemi la più meridionale zona umida di Sicilia. 22/12: da Castelmola a mare: classica di fine anno.

CENONE DI CAPODANNO
Il 31/12 in sezione.

BUREAU

DES GUIDES



BUREAU DES GUIDES CON LE GUIDE ALPINE IN AMBIENTE NATURALE

ARRAMPICATA

*Sardegna: settim. di arrampicata Pasqua 2003

*Hoggar, Algeria

arrampicata e traversata in 4x4

Da Dicembre a Febbraio

ARTIFICIALE MODERNO

Week-end tutto l'anno a Bismantova, Re

ALTA MONTAGNA

*Corso "base" di arramp. su ghiaccio 14-15 e 21-22 Dic. 2002 e 11-12 Gennaio 2003

*Corso "avanzato" di arrampicata su ghiaccio

18-19 e 25-26 Gennaio 2003

*M.Bianco-couloirs e goulottes

1-2 Feb. 15-16 Feb. 1-2 Mar. 8-9 Mar.

*Scozia-Ben Nevis

Arrampicate su ghiaccio e misto.

Dal 1° al 9 di Febbraio 2003

SPECIALE ISLANDA

*Alla scoperta delle cascate più belle dell'Isola

Dal 31 Gennaio al 9 Febbraio

*Hrutstualstindar expedition

la montagna più bella dell'Islanda

Dal 29 Marzo al 12 Aprile

*Vagnabucul: la traversata

del ghiacciaio più vasto d'Europa

Dal 13 al 27 Aprile

*Islanda in Bicli: da Sud a Nord

Fine Luglio inizio Agosto 2003

TREKKING

*Capodanno in Corsica: settimana

di facili escursioni dai monti al mare

*Sardegna Selvaggio Blu: da Pedra

Lunga a Cala Sesine: Golfo di Orosei

Pasqua 2003

*Patagonia: trek al Paine e Fitz Roy

Gennaio e Febbraio 2003

INFORMAZIONI:

Lorenzo Nadali 347 3885350

Paolo Mantovani 348 320084

Luigi Trippa 347 2762212

Antonio Tabanelli 051 796664

e-mail: info@bureaundesguides.it

www.bureaundesguides.it

INVERNO 2002/2003

SCEGLI L'ATTIVITA', IL FINE SETTIMANA E SEGUICI

1° FINE SETTIMANA DI OGNI MESE: FESTA DEL PRINCIPIANTE E BATTESIMO DELLA POLVERE

La proposta è per chi desidera provare Fuori pista, Sci alpinismo o Telemark. Minicorsi completi di: tecnica di salita, discesa e introduzione all' autosoccorso in caso di valanga.

7/8 DIC. Tonale
4/5 GEN. Val di Fassa
1/2 FEB. Gressoney
1/2 MAR. Bardonecchia
5/6 APR. Livigno

MATERIALE IN PROV
GRATUITO

2° FINE SETTIMANA DI OGNI MESE: FREERIDE

Fuori pista nelle stazioni sciistiche più famose per il free ride

14/15 DIC. Stubai-(A)
11/12 GEN. Cortina d'Ampezzo
8/9 FEB Verbier-(CH)
8/9 MAR. Alagna-Mt.Rosa
12/13 APR La Grave-(FR)

3° FINE SETTIMANA DI OGNI MESE: UNA STAGIONE DI SCI ALPINISMO

Salite classiche per intenditori.

21/22 DIC. Marmolada
18/19 GEN. Dolomiti di Brenta
15/16 FEB Pizzo Palù
15/16 MAR. Mont Mallet
19/20 APR. Monte Bianco

4° FINE SETTIMANA DI OGNI MESE: IL VIAGGIO

Montagne e luoghi insoliti con gli sci.

26 DIC. - 5 GEN. Monte Olympe Grecia
23 - 26 GEN. Monte Etna Sicilia
19 - 23 FEB. Monte Cinto Corsica
27 - 30 MAR. Monte Vogel Bohinj Slovenia

INOLTRE

Viaggi sciistici in Norvegia ad aprile
Viaggio sciistico in Groenlandia a maggio
Corsi di Telemark, Sci-alpinismo e Fuori pista

Per prenotazioni e info: 030/43372 (orari di ufficio) o sui siti
www.thewhiteplanet.it e www.liberavventura.it

Il materiale è fornito da:

